



Provincia
di Bergamo



Comunità Montana
Valle Seriana



Comunità Montana
Valle Brembana



Comunità Montana
Valle Imagna



Comunità Montana
Valle Seriana Superiore



Comunità Montana
di Scalve

PROGRAMMA di SVILUPPO TURISTICO del SISTEMA TURISTICO delle OROBIE BERGAMASCHE

(art. 4 legge regionale n. 15/2007, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo")

Gennaio 2008

B – “PIANI D’AZIONE”

1. IL DISEGNO STRATEGICO DEL PROGRAMMA	4
1.1 Obiettivi generali e strategici	4
1.2 Forme e prodotti turistici	7
2. LE AZIONI DEL PROGRAMMA.....	12
2.1 La logica delle azioni	12
2.2 I Piani d’Azione.....	16
2.3 A. Turismo attivo: “Piano della fruizione turistica e della mobilità sostenibile”	17
2.3.1 Fruizione integrata dei sentieri delle Orobie bergamasche: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini.....	18
2.3.2 Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili da un turismo attivo (cicloturismo e ippovie)	22
Azioni.....	25
2.3.3 Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche	26
2.4 B. Natura e cultura: “Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”	28
2.4.1 Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un progetto Ecomuseo.....	29
2.4.2 Valorizzazione del turismo rurale.....	32
2.5 C. Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie e iniziative volte allo sviluppo e promozione del turismo sostenibile e ecocompatibile	34
2.5.1 Iniziative di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie	35
2.5.2 Costituzione dell’Osservatorio del turismo sostenibile e iniziative e campagne di promozione e sviluppo del turismo sostenibile Iniziative ed azioni volte a favorire, promuovere e sviluppare il turismo sostenibile	40
2.6 Turismo bianco: “Piano Neve delle Orobie”	43
2.6.1 <i>Riqualificazione, ammodernamento e interconnessione delle infrastrutture primarie e di supporto agli sport e pratiche invernali</i>	<i>43</i>

2.7 Piano della ricettività, dell'accoglienza e dei servizi e infrastrutture turistiche e sportive	45
<i>2.7.1 Iniziative volte a qualificare, implementare e diversificare il sistema della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici, nonché a creare, valorizzare e promuovere le strutture e le infrastrutture turistiche e sportive.....</i>	45
2.8 Azioni e interventi prioritari e d'eccellenza.....	47
<i>2.8.1 Programma di sviluppo turistico della Val Brembana.....</i>	48
<i>2.8.2 Programma di sviluppo turistico della Val Imagna.....</i>	60
<i>2.8.3 Programma di sviluppo turistico della Val di Scalve.....</i>	64
<i>2.8.4 Programma di sviluppo turistico della Val Seriana</i>	66
<i>2.8.5 Programma di sviluppo turistico della Val Seriana Superiore.....</i>	76
<i>2.8.6 Azioni e interventi della Provincia di Bergamo</i>	80
3. PIANO FINANZIARIO	83

1. IL DISEGNO STRATEGICO DEL PROGRAMMA

1.1 Obiettivi generali e strategici

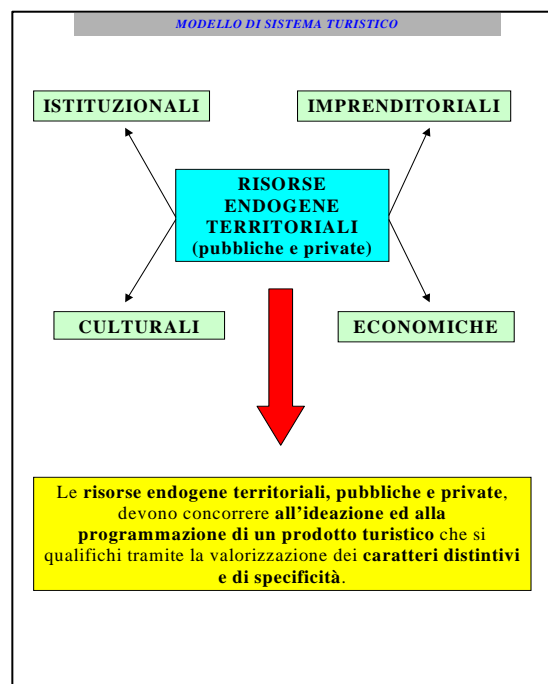
La “Cabina di Regia” del S.T.O. intende innanzitutto attivare e coordinare in sinergia sistemica le risorse e le eccellenze turistiche presenti ed interne al territorio interessato.

Al contempo, intende interfacciarsi con la Provincia di Bergamo e dialogare con altri sistemi turistici limitrofi al fine di ottimizzare e rendere quanto più coerenti e integrati i comuni sforzi volti allo sviluppo turistico della Provincia di Bergamo così come dell’area compresa entro i confini delle cinque comunità montane coinvolte e sviluppare ed implementare possibili ed eventuali sinergie.

Obiettivo cardine della strategia di sviluppo del S.T.O. è offrire molteplici e diversificati prodotti e servizi turistici, fra loro integrati, connessi e riconoscibili, che si caratterizzino principalmente per qualità ed eccellenza, e quindi per specificità e distinzione, al fine ultimo di sviluppare il comparto turistico e sostenere ed incentivare i settori economici trasversali al medesimo settore.

La crescita comune e diffusa della competitività e qualità turistica del Sistema Orobie e quindi l’integrazione fra eccellenze e risorse turistiche appaiono dunque come primi ed ambiziosi obiettivi del S.T.O.

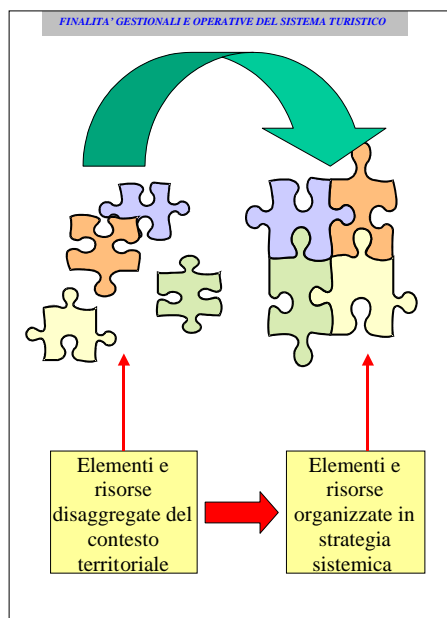
Il medesimo obiettivo è realizzabile attraverso l’attivazione ed il coordinamento del seguente modello di sistema turistico.



Macro obiettivo del S.T.O. è dunque la creazione ex – novo e lo sviluppo di un turismo di qualità ad alto valore aggiunto il quale, attraverso azioni ed interventi volti prioritariamente a valorizzare, riqualificare e promuovere - in una logica sistemica e trasversale - il sistema dei servizi e delle infrastrutture turistiche, il sistema paesaggistico, sia ambientale che antropico, e quindi il sistema produttivo locale, **incrementi l'indotto economico** diretto ed indiretto, **destagionalizzi i flussi turistici** con importanti e positivi risvolti sul territorio e **riduca il pendolarismo turistico** e di passaggio a favore di una maggiore permanenza sul territorio.

Obiettivo ultimo è la trasformazione di una molteplicità di risorse in un prodotto riconoscibile e apprezzabile, attraverso l'organizzazione di risorse e potenzialità, esistenti o emergenti, in un sistema strutturato di relazioni e sinergie incentrato sul marchio "Orobie".

Più in generale, tramite un'attiva sinergia sistemica delle eccellenze e delle risorse turistiche, siano esse materiali ed immateriali, infrastrutturali, strutturali oppure umane, si intende **costituire e realizzare un polo d'attrazione turistica, che qualifichi il territorio interessato come destinazione turistica unitaria e riconoscibile sul mercato turistico.**

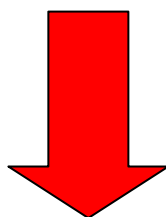


La strategia di sviluppo turistico del S.T.O. mira quindi in ultima analisi a:

1. sviluppare, valorizzare e qualificare il turismo in una logica integrata, sinergica e trasversale fra diversi settori economici e produttivi;
2. ridurre le attuali diseconomie di scala nella rete o filiera dei servizi turistici e promozionali, con particolare riferimento alla gestione e al coordinamento del Sistema Turistico e alla ottimizzazione delle risorse finanziarie ed umane.





Come già richiamato, **il principale vettore del turismo in Provincia di Bergamo è rappresentato dall'aeroporto di Orio al Serio che, con oltre 5 milioni di passeggeri, è diventato il motore dello sviluppo turistico.**

ORIO AL SERIO risulta il **PRINCIPALE PUNTO DI FORZA** e un'opportunità su cui incentrare una strategia articolata e complessa di *incoming* e gestione dei flussi turistici.







OBIETTIVO: attrarre e veicolare verso la destinazione Orobie una percentuale compresa fra l'1 e il 3% dei flussi incidenti sullo scalo bergamasco.

Tramite una mutua e fattiva collaborazione pubblico e privato, il PST intende favorire il perseguimento dei seguenti **OBIETTIVI GENERALI**:

-  1. valorizzazione e qualificazione delle principali risorse, infrastrutture e attrazioni turistiche al fine di aumentarne l'attrattività turistica;
-  2. conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, nonché dei beni e patrimoni culturali;
-  3. sviluppo, qualificazione e innovazione dei servizi turistici;
-  4. coordinamento delle azioni di comunicazione, promozione e commercializzazione della destinazione Orobie al fine di ridurre le diseconomie, favorire l'efficacia delle azioni e la destagionalizzazione delle presenze.

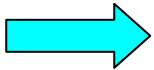
Al fine di perseguire tali intendimenti, il PST intende innanzitutto intervenire al fine di:

-  • migliorare e valorizzare l'aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi e migliorare e qualificare le condizioni di fruizione dei luoghi in senso sostenibile e innovativo;
-  • favorire lo sviluppo e rilancio dei servizi e del sistema ricettivo locale anche e soprattutto incentrato sulle strutture complementari a basso costo, a basso impatto ambientale quali rifugi, ostelli, agriturismo e B&B e attraverso l'applicazione delle tecnologie offerte dall'utilizzo dell'ICT;
-  • intraprendere ed avviare azioni di marketing territoriale e promocommercializzazione comprese azioni e iniziative che favoriscono l'*incoming* e la veicolazione dei flussi da Orio al Serio verso le Orobie;
-  • coordinare e organizzare eventi e manifestazioni sportive, culturali e gastronomiche di forte richiamo.

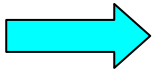
1.2 Forme e prodotti turistici

In considerazione delle effettive risorse e potenzialità turistiche dell'area Orobie bergamasche è così dunque possibile ipotizzare una strategia di sviluppo turistico focalizzata sulle seguenti principali tipologie, forme e risorse turistiche.

In primo luogo, si è inteso favorire lo sviluppo o meglio il rilancio delle **RISORSE, FORME e PRODOTTI TURISTICI TRADIZIONALI** delle Orobie e a maggiore massa critica quali:

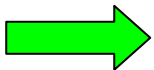


- il **TURISMO BIANCO** - rilancio stazioni sciistiche delle Orobie e sport invernali complementari;

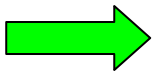


- il **TURISMO del BENESSERE** - San Pellegrino Terme e Sant'Omobono Terme.

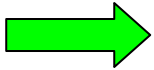
D'altra parte, si è inteso favorire lo sviluppo, valorizzazione e qualificazione delle **NICCHIE del MERCATO TURISTICO MONTANO**, anche e soprattutto in forme innovative, con particolare riferimento al Parco delle Orobie e alle numerose aree protette, quali:



- il **TURISMO ATTIVO** all'insegna del connubio natura - sport (escursionismo, trekking, cicloturismo, equiturismo, arrampicata, speleologia etc.);



- il **TURISMO CULTURALE e RURALE** in ambito montano - cultura, identità, storia, tradizioni e sapori (ecomusei delle Orobie): vie e percorsi del lavoro, dell'arte, della fede e del gusto;



- il **TURISMO VERDE – AMBIENTALE**: Parco delle Orobie - aree protette fruizione sostenibile e educazione ambientale.

Infine, ad integrazione, complemento e sinergia delle richiamate forme e prodotti turistici, si inteso favorire lo sviluppo, valorizzazione e qualificazione di ulteriori nicchie del mercato turistico, quali il **TURISMO SOCIALE e DIDATTICO**, rivolto prevalentemente alle fasce considerate *più deboli* quali anziani, giovani e scolaresche.

La creazione del prodotto turistico "Orobie" è caratterizzato da una evidente specificità e caratterizzazione dovuta alle diverse vocazioni territoriali che devono concorrere a creare **un'area unica per il mercato turistico** nella quale il **VALORE AGGIUNTO**, in termini di attrazione turistica, derivi dalle seguente equazione:

$$\mathbf{V.A. Orobie} > \mathbf{V.A.Val Brembana} + \mathbf{V.A.Val Seriana} + \dots$$

D'altra parte, gli ambiti territoriali costituiti dalle cinque Comunità Montane ed i relativi comuni si caratterizzano, fra loro ed al loro interno, per una diversità e differenziazione nella vocazione e proposta turistica locale e per un diverso stato del turismo in genere.

Necessariamente, risultano per tanto **differenti i prodotti turistici disponibili ed i relativi e potenziali target**.

Le peculiarità e potenzialità interne al S.T.O. - qualora adeguatamente valorizzate e attrezzate, soprattutto in relazione a qualità dell'offerta turistica ed organizzazione e gestione delle risorse materiali ed immateriali, finanziarie e umane - **costituiscono un valore aggiunto del sistema turistico locale: la molteplicità e differenziazione interna delle risorse e dei prodotti turistici assicura sicuramente una maggiore ricchezza ed articolazione nell'offerta turistica locale e favorisce il perseguimento degli obiettivi citati fra cui in particolare la destagionalizzazione degli stessi flussi turistici e l'incremento della presenza media turistica.**

Detto ciò, in considerazione della specifica e particolare collocazione e conformazione territoriale dell'area coinvolta dal sistema turistico delle Orobie bergamasche, la **MONTAGNA**, in senso lato ed aperto, **rappresenta necessariamente il tema e prodotto turistico prevalente e principale.**

La montagna, con specifico riferimento al **PARCO REGIONALE delle OROBIE BERGAMASCHE** (itinerari, percorsi, sentieri, rifugi, osservatori etc.) ed alle numerose **aree protette Natura 2000¹**, **rappresenta senza dubbio il punto di forza del S.T.O.** e l'eccellenza turistica maggiormente rappresentativa dei diversi contesti territoriali interessati.

In questo senso, almeno per le due stagioni primavera ed estate, la forma di turismo di riferimento è rappresentata dal **TURISMO ATTIVO CULTURALE, VERDE, RURALE e SPORTIVO**, nelle sue diverse accezioni e declinazioni quali a titolo esemplificativo il turismo naturalistico, attivo e didattico e le sue prevalenti pratiche come il trekking, il cicloturismo e l'escursionismo all'insegna dell'avventura, dello sport e del pieno rispetto dell'ambiente (educazione ambientale).

Per altro, le stesse pratiche turistiche connesse a tale forma di turismo e le sue particolari modalità di fruizione che le caratterizzano appaiono in forte espansione nel mercato turistico, rappresentando per tanto **una favorevole opportunità.**

D'altra parte, la montagna è nell'immaginario collettivo associata ovviamente, oltre che al verde, al bianco invernale della neve e dello sci e quindi al **TURISMO BIANCO.**

All'interno delle Orobie bergamasche, **il turismo bianco è da considerarsi prevalentemente un prodotto turistico puntuale** (Alta Valle Brembana, Val di Scalve ed Alta Val Seriana)² **seppur d'eccellenza e strategico al fine di sviluppare il turismo locale.**

La montagna nell'accezione turismo bianco è stata di conseguenza esclusa dalle tematiche ed azioni di sistema e/o trasversali facenti riferimento come vedremo al livello I, pur rappresentando il **tema/prodotto turistico prioritario e strategico per il sistema turistico e in modo particolare per il subambito Alta Val Brembana, per la Val di Scalve e per l'Alta Val Seriana e sebbene rappresenti senza dubbio un punto di forza del S.T.O. nel suo complesso.**

Per le richiamate Comunità Montane o subambiti territoriali gli interventi inerenti il turismo bianco rappresentano d'altra parte e non a caso le rispettive azioni locali d'eccellenza.

¹ **Zone di protezione speciale (ZPS):** "Boschi del Giovetto di Palline" Azzone e Borno (BG-BS).

Siti di Importanza Comunitaria (SIC): "Val Tartano" Mezzoldo Tartano; "Val Venina" Valbondione; "Valtorta e Val Moresca" Averara, Cusio, Mezzoldo, Santa Brigida e Gerla Alta; "Valle di Piazzatorre – Isola di Fonda" Branzi, Isola di Fonda, Lenna, Moio de Calvi, Valnegra, Olmo al Brembo, Piazza Brembana, Piazzatorre e Piazzolo; "Alta Val Brembana – Laghi Gemelli" Branzi, Carona, Randellino, Valgoglio; "Alta Val di Scalve" Azzone, Schilpario e Vilminore di Scalve; "Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana" Ardesio, Castione della Presolana, Elusone, Colere, Fino del Monte, Vilminore di Scalve, Randellino, Gromo, Oltressenda Alta Onere, Rovetta, Valbondione e Villa d'Ogne; "Valle Asinina" Camerata Cornello, Cassiglio, San Giovanni Bianco, Taleggio e Vedeseta; "Valle Parina" Dossena, Lenna, Oltre il Colle, San Giovanni Bianco e Serina; "Val Nossana – Cima di Grem" Ardesio, Gorno, Oltre il Colle, Oneta, Parre e Premolo.

² **Stazioni sciistiche nelle Orobie bergamasche:** Valleve - San Simone, Foppolo, Carona, Piazzatorre e Valtorta-Piani di Bobbio (Alta Valle Brembana); Colere (Val di Scalve); Lizzola, Monte Pora, Presolana e Spiazzi di Gromo (Alta Val Seriana). Alle stesse stazioni si aggiungono inoltre numerose altre località attrezzate per la pratica dello sci da fondo.

Altro prodotto strategico e punto di forza per il S.T.O., anche in questo caso **da considerarsi come prodotto turistico puntuale d'eccellenza**, è rappresentato dal **TURISMO TERMALE o del BENESSERE**.

In questo caso, i **siti d'eccellenza termale** sono rispettivamente presenti nel sub ambito della Valle Brembana definito come *Asta del Fiume Brembo* in corrispondenza delle **Terme di S. Pellegrino** e in Val Imagna in corrispondenza delle **Terme di S. Omobono**.

Per le richiamate Comunità Montane o subambito territoriale, gli interventi inerenti il turismo termale rappresentano altrettante azioni locali d'eccellenza: nel caso di San Pellegrino il piano di sviluppo e rilancio del sistema termale è stato oggetto della sottoscrizione di uno specifico **Accordo di Programma**³.

Infine, particolare attenzione è stata posta allo sviluppo, qualificazione e valorizzazione del **TURISMO STORICO - CULTURALE e del TURISMO ENO – GASTRONOMICO**.

Queste specifiche forme di turismo sono connesse e fanno riferimento da una parte ai beni e patrimoni storici, religiosi e artistici diffusamente presenti sul territorio anche in **spazi museali**⁴ oltre che nei nuclei e borghi storici, quindi ai siti d'archeologia industriale (da citare ad es. "*La via dei metalli*"⁵), e ancora ai beni, patrimoni, prodotti e percorsi connessi all'identità e alle tradizioni

³ La Giunta regionale ha approvato il testo dell'**Accordo di Programma** per la riqualificazione delle strutture termali di San Pellegrino Terme.

L' Accordo ha lo scopo di valorizzare le risorse termali della zona per potenziare l'offerta turistica e per favorire lo sviluppo occupazionale e, in generale, il rilancio economico dell'intera Val Brembana. L'Accordo sarà sottoscritto, oltre che da Regione Lombardia, dalla Provincia di Bergamo e dal Comune di San Pellegrino Terme, con l'adesione di Sviluppo San Pellegrino e di San Pellegrino Corporation per la parte privata.

Complessivamente gli investimenti necessari a realizzare gli interventi ammontano a 132 milioni e 720 mila euro, di cui 38 milioni e 750 mila euro di contributo pubblico e 93 milioni e 950 mila euro a carico degli operatori privati.

Regione Lombardia in particolare contribuisce con 10 milioni e 500 mila euro alla realizzazione di questi interventi:

- acquisto del nuovo centro termale di 3500 metri quadri che sarà ceduto al comune di San Pellegrino o a una società a capitale pubblico, e sarà gestito da Sviluppo San Pellegrino sulla base di una convenzione sottoscritta dai soggetti aderenti all'Accordo di programma (6 milioni e 500 mila euro su un costo complessivo dell'intervento stimato in 13 milioni di euro);
- ampliamento dell'Istituto scolastico alberghiero, ora di proprietà comunale (1 milione e 500 mila euro a favore della Provincia di Bergamo);
- opere di risanamento ambientale e adeguamento infrastrutturale (1 milione di euro a favore del comune di San Pellegrino);
- interventi di recupero dell'ex Grand Hotel (1 milione e 500 mila euro su un costo totale dell'intervento di 26 milioni e 250 mila euro, di cui 16 milioni e 500 mila a carico del privato): lo storico edificio, attualmente di proprietà della Grand Hotel San Pellegrino, partecipata al 100% dalla Provincia di Bergamo, sarà acquisito al 95% dal comune di San Pellegrino.

Questi gli altri interventi previsti dall'Accordo di Programma:

- recupero del Casinò municipale, 4 milioni e 650 mila euro (1 milione e 200 mila a carico del privato);
- ristrutturazione e ampliamento dell'Hotel Terme, parco compreso, 16 milioni e 500 mila euro;
- insediamento terziario, commerciale, residenziale e nuovo pensionato per gli studenti dell'istituto alberghiero, 46 milioni e 500 mila euro;
- ristrutturazione e ampliamento dell'Hotel Vetta, 2 milioni e 400 mila euro;
- nuovo complesso residenziale in località Paradiso, 16 milioni e 500 mila euro;
- rimessa in funzione dell'impianto di risalita e parco turistico della Vetta, 4 milioni e 50 mila euro.

⁴ **Musei della Provincia di Bergamo** presenti all'interno del territorio del S.T.O.: MUSEO ETNOGRAFICO Schilpario; MUSEO FAUNISTICO Vilminore di Scalve; MUSEO DEL MULINO Castione della Presolana; CASA MUSEO FANTONI Rovetta; MUSEO ETNOGRAFICO ALTA VALLE SERIANA Ardesio; MUSEO ETNOGRAFICO "ALTA VALLE BREMBANA" Valtorta; MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE Camerata Cornello; MUSEO DEI MINERALI E DELLA MINIERA Oltre il Colle; MUSEO ETNOGRAFICO Oneta; MAGLIO MUSEO Ponte Nossia; MUSEO BREMBANO DI SCIENZE NATURALI San Pellegrino Terme; MUSEO DEL SOLDATO Zogno; MUSEO DEI PRESEPI Gandino; PARCO PALEONTOLOGICO Cene; MUSEO "BEATA PIERINA MOROSINI" Albino; MUSEO DI ARTE SACRA "SAN MARTINO" Alzano Lombardo; PINACOTECA COMUNALE Verteva; MUSEO DEL FALEGNAME "TINO SANA" Almenno San Bartolomeo; MUSEO DI STORIA NATURALE "DON GAVAZZENI" Caprino Bergamasco.

⁵ **La via dei metalli - Luoghi della tradizione e del lavoro**

Accordo di Programma promosso da Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Seriana Superiore, Comunità Montana di Scalve, Comune di Bergamo, Comune di Ardesio (BG), Comune di Colere (BG), Comune di Gorno (BG), Comune di Gromo (BG), Comune di Oltre il Colle (BG), Comune di Oneta (BG), Comune di Parre (BG), Comune di Ponte Nossia (BG), Comune di Premolo (BG), Comune di Schilpario (BG), Comune di Valbondione (BG) e Comune di Vilminore di Scalve (BG) per un costo complessivo di Euro 2.789.900.17.

L'AdP prevede la realizzazione di un Parco minerario in un'area compresa tra la Val del Riso, l'alta Valle Seriana e la Val di Scalve in provincia di Bergamo.

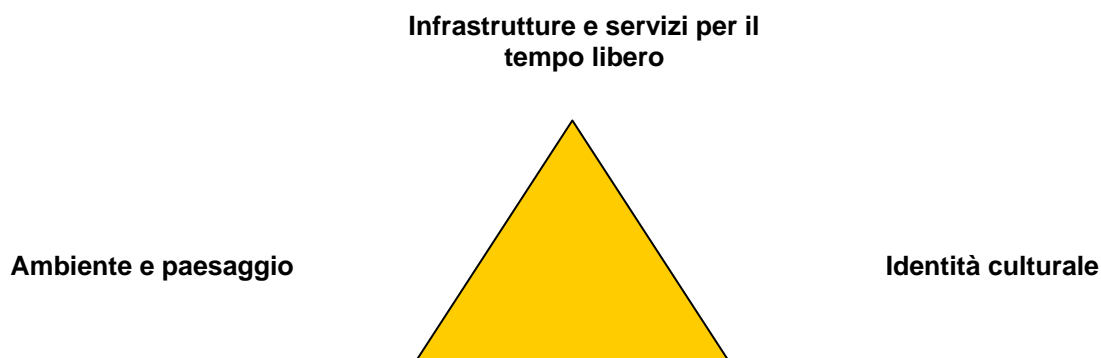
Gli interventi sono mirati alla rifunzionalizzazione di gallerie minerarie, oggi dismesse, al recupero di siti di archeologia industriale legati ai processi di lavorazione dei metalli, alla costituzione di una rete dei musei locali di interesse minerario, a scopo didattico, scientifico e turistico.

locali tra cui spiccano sicuramente i prodotti tipici locali dell'artigianato e del settore primario (in particolare i prodotti caseari e silvo – pastorali).

Il richiamato tema/prodotto turistico potrebbe a sua volta essere sintetizzato sotto la definizione sintetica di **ECOMUSEO** come la memoria storica, la vita, la partecipazione, la cultura materiale ed immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le tradizioni, le attività ed il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio.

In tal senso, il S.T.O. intende attivare, anche e soprattutto attraverso la sottoazione integrata allo sviluppo e valorizzazione del turismo rurale denominata "**Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un progetto Ecomuseo**", un programma ecomuseale di supporto alla strategia di sviluppo turistico in grado di coniugare ed armonizzare gli aspetti economici e sociali – parti integranti e sostanziali dell'identità locale – con gli aspetti più prettamente ambientali e paesaggistici – l'insieme degli elementi di origine naturale (clima, morfologia, flora, fauna, ecosistemi etc.) e di origine antropica (centri storici, architettura rurale, sistemazioni agrarie, coltivazioni erbacee ed arboree, utilizzo delle risorse ambientali, strade, costruzioni etc.)⁶.

A conclusione si può rilevare come i principali fattori di attrazione turistica siano connessi alle seguenti componenti:



Il costo complessivo della prima fase del progetto (triennale) è di € 2.789.900,17. La Regione Lombardia ha già impegnato ai sensi della l.r.35/95 € 284.051,29. Gli ulteriori impegni sono da definire in fase di Accordo di Programma.

E' stato richiesto in data 20 dicembre 2002 un finanziamento su Obiettivo 2 misura 2.2 per l'intervento di recupero, riqualificazione dell'edificio sito in localit  Gaffione e realizzazione di un museo minerario da parte del Comune di Schilpario. La Regione Lombardia ha gi  assegnato alla Ski-Mine srl finanziamenti ai sensi della l.r.35/95 di € 162.500,00 divisi al 50% sul 2003 e 2004. Al Comune di Schilpario   stato assegnato un finanziamento sui fondi strutturali Obiettivo 2 misura 2.2 per un totale di € 799.000,00 di cui 319.600,00 a fondo perduto e 479.400,00 a rimborso ventennale - tasso zero. Il finanziamento, concesso, riguarda un intervento di recupero e riqualificazione dell'edificio sito in localit  Gaffione, nonch  la realizzazione di un museo minerario. Stato della procedura: Intesa preliminare in materia di beni e attivit  culturali relativi al territorio della citt  e della Provincia di Bergamo sottoscritta da Regione Lombardia e Provincia di Bergamo (12/11/1999). Accordo di Programma promosso (d.g.r. n.VII/2915 del 29/12/2000).

Su INTERREG III B Spazio Alpino   stato finanziato per € 1.800.000,00. il progetto "Le vie dei metalli" nel quale sono coinvolti i soggetti aderenti all'Accordo, nonch  partner stranieri e la Comunit  Montana Valle Trompia. Il giorno 22 aprile 2002 si   svolta la seduta del Comitato per l'Accordo ed   stata contestualmente nominata la Segreteria Tecnica.

Stato della procedura: Presentazione del progetto a Clusone, Bg, il 4-5 dicembre 1999 Apertura tratto di miniera a Valbondione per autunno 2001 Apertura tratto sperimentale di miniera a Schilpario per fine 2001. Sono state avviate attivit  didattiche e di ricerca a Schilpario per estate 2000. Sono stati conclusi gli interventi relativi al sito minerario " Ribasso Lupi " Piani di Lizzola e Valbondione e " Galleria Stentate " zona Fondi Schilpario.

⁶ Pare opportuno sottolineare come la creazione di un *Ecomuseo* non possa restringersi all'eccezionalit  di un patrimonio materiale ed alla sua mera tutela, salvaguardia e recupero, bens  sia rappresentato pi  propriamente da un processo attivo e partecipativo nel quale oltre al puro patrimonio sia coinvolta e partecipi *in primis* la popolazione locale e dunque il patrimonio umano e immateriale.

Ciascuna di queste componenti è declinabile in **prodotti** definiti dalle principali risorse ed eccellenze che si intendono qualificare, valorizzare e promuovere secondo una distinzione fra risorse ed eccellenze diffuse e puntuali come richiamato sinteticamente nella tabella di seguito.

Prodotti	Tipo di presenza (*)	Afferenza a:		
		Infrastrutture e servizi per il tempo libero	Ambiente	Identità culturale
Montagna estiva (trekking e arrampicate)	Diffusa	X	X	
Montagna invernale (Sci – neve)	Puntuale	X		
Terme-benessere	Eccellenze	X		
Equiturismo	Diffusa	X	X	
Cicloturismo e mtb	Diffusa	X	X	
Il sottosuolo (miniere-grotte)	Puntuale			X
I percorsi dell'arte	Diffusa			X
I percorsi della fede	Puntuale			X
Ecomusei e borghi	Diffusa		X	X
I parchi e la fruizione ambientale	Diffusa		X	
I percorsi enogastronomici	Diffusa			X

(*) Diffusa = presente in quasi tutti i territori Puntuale = presente in più di uno - due siti, ma non diffusa su tutto il territorio Eccellenza = presente in uno - due siti

2. LE AZIONI DEL PROGRAMMA

2.1 La logica delle azioni

Dopo l'emanazione della l.r. 8 /2004, abrogata successivamente con legge regionale n. 15 del 16 luglio 2007 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo", le comunità montane dell'area orobica avevano iniziato le procedure per configurarsi come cinque sistemi turistici autonomi.

La normativa regionale indicava tuttavia la preferenza per sistemi turistici di più ampio respiro così che la Provincia di Bergamo ha invitato e sollecitato una riflessione sull'opportunità di promuovere l'area orobica come un sistema turistico unitario, di fronte a mercati sempre più vasti e competitivi, e dunque si è avviato l'orientamento condiviso a dar vita ad un unico PST per le Orobie.

Si è dunque reso necessario trovare una soluzione operativa che tenesse presente l'esistenza di alcuni vincoli:

- la presenza di problematiche specifiche e puntuali nel territorio di ogni Comunità montana;
- la lunga esperienza di autonomia programmatoria delle Comunità montane che ha richiesto una fase transitoria per pervenire ad una prospettiva di programmazione unitaria;
- l'aver avviato ogni comunità montana alle procedure tecniche per la predisposizione di uno specifico programma.

Sulla base di queste considerazioni si è pervenuti ad un'impostazione del programma per il S.T.O. impostato su **TRE LIVELLI di interesse e priorità**, fra loro integrati e complementari, caratterizzato da:

- individuazione di alcuni obiettivi strategici comuni, di sistema e trasversali ai territori della montagna orobica;
- individuazione di una serie di azioni prioritarie, di particolare rilevanza per le Orobie e/o per singoli sub-ambiti, declinabili a livello locale;
- l'inclusione di tutte le azioni di carattere strettamente locale che hanno rilevanza per i cinque subsistemi e che sono, pertanto, parte del programma stesso, anche se non sono considerate prioritarie a livello di sistema.

Il S.T.O. intende quindi come primo obiettivo strategico/operativo avviare e coordinare in una logica unitaria INTERVENTI ed AZIONI di SISTEMA e/o di NATURA TRASVERSALE che dunque coinvolgano e producano effetti positivi su tutto il territorio interessato e siano altresì caratterizzati dalla possibilità di essere replicati ed estesi.

La strategia di sviluppo turistico del S.T.O. ha inteso quindi definire altrettante **AZIONI ed INTERVENTI LOCALI e PUNTUALI, declinati sui singoli territori, incentrate su specifici prodotti turistici e comunque riconducibili ai diversi piani d'azione.**

Le stesse azioni e gli interventi locali e puntuali sono stati a loro volta suddivisi in AZIONI LOCALI di ECCELLENZA (interventi puntuali prioritari) **e/o PIANI d'AREA** (progetti integrati riferiti a singoli contesti territoriali), ed **AZIONI di CARATTERE STRETTAMENTE LOCALE.**

Le **azioni**, trasversali e locali, si articolano dunque in:

- **I LIVELLO AZIONI di SISTEMA e/o TRASVERSALI:** includono azioni che interessano l'intero arco delle Orobie ovvero l'intero contesto provinciale, sono per lo più trasversali e si configurano come azioni di sistema. Le stesse si caratterizzassero altresì come azioni di rete e/o azioni esemplificative, quindi mutuabili, trasferibili ed estendibili a tutto il territorio. Le stesse azioni dovrebbero infine aprirsi alla prospettiva di una collaborazione operativa tra gli operatori delle diverse aree ed uniformare l'offerta turistica.
- **II LIVELLO AZIONI LOCALI di ECCELLENZA e/o PIANI d'AREA:** includono azioni che, pur interessando un singolo territorio, sono considerate potenzialmente strategiche per l'intero sistema orobico e comunque prioritarie per il territorio interessato. Le stesse possono inoltre configurarsi come **progetti integrati d'area**.
- **III LIVELLO AZIONI ed INTERVENTI di CARATTERE STRETTAMENTE LOCALE:** riferite a singoli territori e specifici prodotti turistici, pur mantenendo in gran parte una rilevanza per lo più esclusivamente vallare e/o comunale, sono per tipologia, tematica e prodotto, riconducibili agli stessi Piani d'Azione di cui si compone il programma di sviluppo turistico.

Con tale metodologia sono stati salvaguardati i margini di autonomia delle singole Comunità e si sono poste le premesse per un processo di integrazione e di concertazione tra i soggetti operanti nelle valli bergamasche che già di per sé rappresenta una finalità strategica rilevante.

Nella strategia delineata le azioni di sistema e/o trasversali rappresentano evidentemente un elemento chiave, sia perché consentono di impostare un approccio operativo a temi che sono di interesse comune, anche se con intensità e potenzialità diverse, per le cinque Comunità montane, sia perché pongono le premesse per un'impostazione a scala di sistema delle modalità di intervento sui medesimi temi, con un rapporto a rete tra i diversi centri di decisione e di progettazione fornendo nello stesso tempo modelli ed esempi di intervento che possono essere acquisiti e replicati nelle singole realtà.

Perseguire tale finalità consente infatti di:

- offrire al turista un territorio ampio, dotato di una varietà di risorse;
- avere una massa critica sufficiente di offerta per competere con le altre aree montane lombarde e non solo;
- prevedere servizi per il turista presenti in tutte le valli e tra loro coordinati (es. punti di informazione, promozione e d'accoglienza turistica; eventi di eccellenza con una certa capacità di attrazione ecc.);
- avere "eccellenze" diverse, variamente presenti nelle diverse valli (terme, sci, cultura, ecc.) e un'offerta di base comune a tutte (trekking, cicloturismo, equiturismo, ecc.).

La ricerca di un elemento di equilibrio fra le istanze del sistema e le aspettative locali ha trovato una sintesi in un metodo di lavoro che comporta:

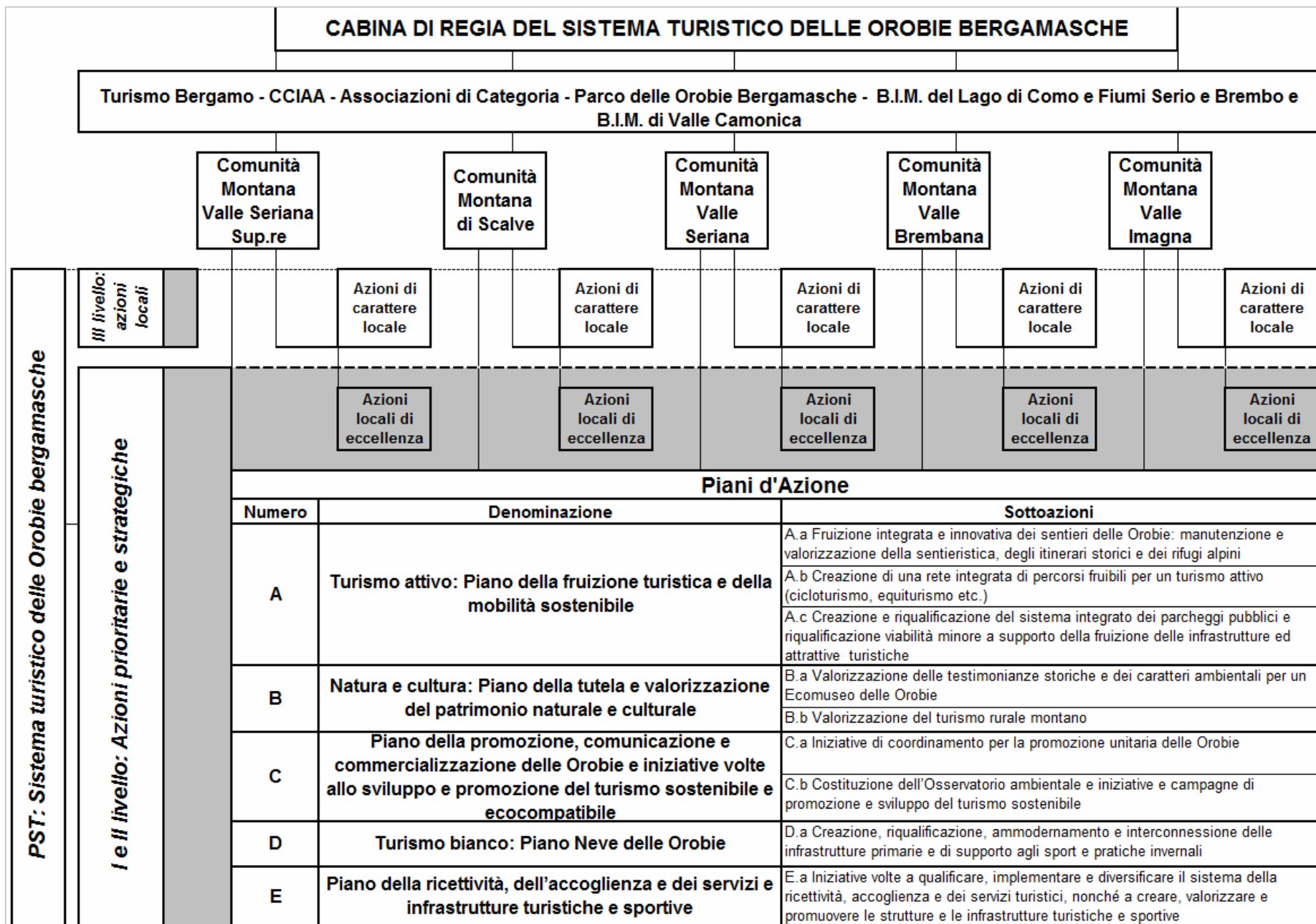
- una linea d'azione complessiva in grado di dare unitarietà di immagine e di offerta turistica al sistema delle Orobie bergamasche;
- una serie di linee d'azione integrate che siano in grado di generare rapporti a rete tra i diversi subambiti, in grado di ottimizzare l'efficacia degli interventi e dell'offerta turistica;
- il riconoscimento del valore strategico di interventi che, pur producendo effetti che possono esaurirsi prevalentemente all'interno della singola area, svolgono comunque una funzione di consolidamento del Sistema Orobico se contribuiscono a rafforzare una delle principali componenti;

- l'inclusione di progetti anche di valenza locale, poiché l'inclusione nel programma può agevolare l'accesso a fondi di finanziamento o di sostegno specifiche e alternative.

La suddivisione delle azioni e degli interventi su TRE LIVELLI integrati e complementari (sistema, eccellenza e locale) ha inoltre permesso di raggiungere una prima gerarchizzazione delle stesse a cui si aggiunge un'ulteriore gerarchizzazione attraverso l'individuazione di un indice di priorità per ogni intervento (da un valore massimo di 5 ad un valore minimo di 1).

Di seguito presenteremo sinteticamente i diversi Piani d'Azione che compongono il PST, mentre successivamente presenteremo invece le azioni e interventi individuati come prioritari e/o d'eccellenza appartenenti dunque al Livello I e II.

Di seguito riportiamo invece il **QUADRO LOGICO SINTETICO del PST**.



2.2 I Piani d'Azione

Sulla base dei tre livelli testé descritti e delle tematiche ed azioni di sistema e/o trasversali individuate si è giunti a definire ed individuare i **Piani d'Azione** che costituiscono il Programma di Sviluppo Turistico, declinati in sottoazioni e articolati in una molteplicità di interventi.

PIANI D'AZIONE	SOTTOAZIONI
A. TURISMO ATTIVO: PIANO DELLA FRUIZIONE TURISTICA E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	A.a Fruizione integrata e innovativa dei sentieri delle Orobie: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini
	A.b Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili per un turismo attivo (cicloturismo, equiturismo etc.)
	A.c Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche
B. NATURA E CULTURA: PIANO DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	B.a Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un Ecomuseo delle Orobie
	B.b Valorizzazione del turismo rurale montano
C. PIANO DELLA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE OROBIE e INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE E ECOCOMPATIBILE	C.a Iniziative di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie
	C.b Costituzione dell'Osservatorio del turismo sostenibile e iniziative e campagne di promozione e sviluppo del turismo sostenibile
D. TURISMO BIANCO: PIANO NEVE DELLE OROBIE	D.a Creazione, riqualificazione, ammodernamento e interconnessione delle infrastrutture primarie e di supporto agli sport e pratiche invernali
E. PIANO DELLA RICETTIVITA', DELL'ACCOGLIENZA E DEI SERVIZI E INFRASTRUTTURE TURISTICHE E SPORTIVE	E.a Iniziative volte a qualificare, implementare e diversificare il sistema della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici, nonché a creare, valorizzare e promuovere le strutture e le infrastrutture turistiche e sportive

Di seguito per ogni piano d'azione forniremo sintetica descrizione e un'ipotesi di piano finanziario.

2.3 A. Turismo attivo: “Piano della fruizione turistica e della mobilità sostenibile”

Il Piano d’Azione denominato **TURISMO ATTIVO: PIANO DELLA FRUIZIONE TURISTICA E DELLA MOBILITA’ SOSTENIBILE** si compone di tre sottoazioni:

A.a Fruizione integrata dei sentieri delle Orobie: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini.

A.b Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili per un turismo attivo (cicloturismo, equiturismo etc.).

A.c Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche.

Il Piano d’azione nel suo complesso intende favorire la fruizione turistica e la mobilità sostenibile e quindi concorrere a migliorare e valorizzare l’aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi e, con ciò ad approssimare un obiettivo del programma che è quello di migliorare le condizioni di fruizione dei luoghi per aumentarne l’attrattività turistica.

D’altra parte, lo stesso piano intende contribuire a qualificare, valorizzare e favorire le infrastrutture “dolci” (piste ciclopedonali, sentieristica etc.) e la stessa mobilità turistica “dolce” anche e soprattutto attraverso forme d’integrazione, interconnessione e intermodalità (transfer collettivi, treno, bici, piedi) e l’associazione ad eventi e manifestazioni dal carattere oltre che sportivo, naturalistico quali mtb, ciaspolade e maratone alpine.

Lo stesso piano appare così altresì coerente con l’ASSE III e in parte con l’ASSE IV del Programma Operativo Regionale.

Gli interventi previsti si articolano all’interno dei tre diversi livelli.

Di seguito presenteremo le singole sottoazioni richiamate che nel complesso intendono qualificare ed innovare, in chiave turistica e tramite uno sviluppo sostenibile, il sistema della mobilità e fruizione turistica del territorio.

2.3.1 Fruizione integrata dei sentieri delle Orobie bergamasche: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini

Premessa

In considerazione della specifica e particolare collocazione territoriale dell'area coinvolta dal S.T.O., **la montagna rappresenta necessariamente il tema e prodotto turistico prevalente e principale.**

La montagna, con specifico riferimento al **PARCO REGIONALE DELLE OROBIE BERGAMASCHE** (itinerari, percorsi, sentieri, rifugi, osservatori etc.) e alle numerose **aree protette "NATURA 2000"**, **rappresentano senza dubbio il punto di forza del S.T.O.** e l'eccellenza turistica maggiormente rappresentativa dei diversi contesti territoriali interessati. Questa eccellenza, si sposa, all'insegna del connubio natura - cultura e sapori, sport e svago, con la componente del turismo verde, rurale e attivo.

In virtù di questa **specificità/eccellenza** territoriale, **la presente azione trasversale del S.T.O. ha quindi per naturale protagonista la montagna.**

In questo senso, almeno per le due stagioni primavera ed estate, la forma di turismo di riferimento è rappresentata dal **TURISMO VERDE, RURALE e SPORTIVO**, nelle sue diverse accezioni e declinazioni quali a titolo esemplificativo il turismo naturalistico, attivo e didattico e le sue prevalenti pratiche come il cicloturismo e l'escursionismo all'insegna dell'avventura, dello sport e del pieno rispetto dell'ambiente (educazione ambientale).

Per competenza, esperienza consolidata ed i vari e molteplici progetti attuati o in fase di attuazione, suddetta sottoazione vede **come primo partner di riferimento il Parco delle Orobie Bergamasche** e come ulteriori e naturali **partners**:

- **Assorifugi;**
- **Associazioni guide alpine;**
- **Cai;**
- **ERSAF;**
- **Gruppi d'Azione Locale.**

Contesto territoriale

Questa azione trasversale coinvolge, in prevalenza seppur non in modo esclusivo, territori che ricadono all'interno del Parco regionale delle Orobie Bergamasche, istituito ai sensi della legge regionale 30 novembre 1983, n. 86.

Il Parco delle Orobie Bergamasche ha un regime di tutela che lo caratterizza come "Parco montano forestale". Comprende il versante meridionale della catena orobica, territorio provinciale di Bergamo, e si estende su una superficie di 63 mila ettari. Nel suo territorio scorrono i fiumi Brembo, Serio e Dezzo che solcano le Valli Brembana, Seriana e di Scalve, e parecchi altri loro affluenti che percorrono vallette laterali. A occidente il Parco è delimitato dal profondo solco della Valsassina, a Nord dalla Valtellina e a oriente dalla Valcamonica.

Entro il perimetro del Parco sono compresi 44 Comuni, che fanno parte di tre Comunità montane: Valle di Scalve, Valle Brembana e Valle Seriana Superiore.

Il versante bergamasco della catena orobica è caratterizzato da rilievi tra i 2000 e i 3000 metri di altitudine e da profonde incisioni vallive che alimentano i principali fiumi bergamaschi.

I boschi rappresentano, per estensione e ricchezza, uno degli aspetti più pregiati del parco e comprendono, lungo le diverse fasce altitudinali, le faggete, i boschi di abete rosso e bianco, i lariceti, le praterie e i pascoli d'alta quota, fino alla zona rupicola e nivale.

L'ambiente del Parco delle Orobie, per la varietà delle sue esposizioni, per la ricchezza delle sue acque superficiali, per le sue notevoli variazioni altimetriche, presenta numerose specie arboree e un vasto assortimento floreale. Sui pendii dei monti, tra i 600 e i 1.500 metri, è presente il faggio, in mescolanza con carpini e noccioli, ontani, frassini, betulle. Sopra i 1.000 metri si sviluppano i boschi di conifere. L'abete rosso è la specie dominante, forma boschi puri o in associazione con il faggio.

Il limite altimetrico dei boschi di conifere si spinge fino ai 2.000 metri in Valle Brembana, a 1.850 metri in Valle di Scalve e a 1.700 metri in Valle Seriana. Sono pure presenti nelle vallate più umide (per esempio a Torcole di Piazzatorre) gli abeti bianchi, mentre alle alte quote prosperano i larici.

Al di sopra dei boschi si estendono i pascoli dove ancora oggi in parte si sviluppa l'attività degli alpeggi.

Notevole la presenza della caratteristica fauna alpina, anche con specie di particolare pregio, come la pernice bianca e l'aquila reale.

E' necessario dire che, in questi ultimi anni, vi è stato un sensibile aumento degli ungulati, in particolare caprioli e camosci, mentre si è dovuto constatare una diminuzione della selvaggina stanziale di penna, con maggiore riferimento alla coturnice, che ha parecchio sofferto per un progressivo mutamento del suo habitat.

Nel parco da alcuni anni è tornato a vivere lo stambecco, che è stato reintrodotta tra il 1987 e il 1990 grazie a un progetto realizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con la Provincia di Bergamo e con il Dipartimento di Biologia dell'Università agli Studi di Milano.

All'interno del territorio del parco e del territorio del S.T.O. vi sono inoltre molteplici **Siti Natura 2000: ZPS** ed **aree SIC** individuati o proposti ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.⁷

Azioni ed obiettivi

Questa specifica sottoazione si fonda su un'articolata strategia tesa nel suo complesso a qualificare e valorizzare i sentieri delle Orobie bergamasche, migliorarne e innovare la fruizione e realizzare una comune ed uniforme cartellonistica informativa.

In particolare, al fine di innovare e rendere più sicura la fruizione del territorio montano e quindi qualificare e valorizzare la montagna orobica nel suo complesso, si prevede la diffusione e applicazione delle tecnologie satellitari e l'estensione a tutte le Orobie bergamasche della mappature satellitari concernenti la rete sentieristica.

L'azione intende infatti caratterizzare e garantire una fruizione più sicura e controllata del territorio, nonché arricchire ed ampliare i vari e possibili servizi offerti al fruitore/escursionista.

La stessa sottoazione persegue inoltre l'obiettivo di integrare la tutela ambientale e lo sviluppo di attività compatibilizzate e a carattere intersettoriale, in grado di favorire la rispettosa fruizione delle risorse territoriali secondo i principi di sostenibilità socio-economica e ambientale.

Per ciò che concerne l'attuazione degli interventi si prevede infine l'applicazione dell'ingegneria naturalistica nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e dei biotipi caratterizzanti il contesto.

⁷ **Zone di protezione speciale (ZPS):** "Boschi del Giovetto di Palline" Azzone e Borno (BG-BS).

Siti di Importanza Comunitaria (SIC): "Val Tartano" Mezzoldo Tartano; "Val Venina" Valbondione; "Valtorta e Val Moresca" Averara, Cusio, Mezzoldo, Santa Brigida e Gerla Alta; "Valle di Piazzatorre – Isola di Fonda" Branzi, Isola di Fonda, Lenna, Moio de Calvi, Valnegra, Olmo al Brembo, Piazza Brembana, Piazzatorre e Piazzolo; "Alta Val Brembana – Laghi Gemelli" Branzi, Carona, Randellino, Valgoglio; "Alta Val di Scalve" Azzone, Schilpario e Vilminore di Scalve; "Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana" Ardesio, Castione della Presolana, Elusone, Colere, Fino del Monte, Vilminore di Scalve, Randellino, Gromo, Oltressenda Alta Onere, Rovetta, Valbondione e Villa d'Ogne; "Valle Asinina" Camerata Cornello, Cassiglio, San Giovanni Bianco, Taleggio e Vedeseta; "Valle Parina" Dossena, Lenna, Oltre il Colle, San Giovanni Bianco e Serina; "Val Nossana – Cima di Gremi" Ardesio, Gorno, Oltre il Colle, Oneta, Parre e Premolo.

Nel suo complesso la presente sottoazione, articolata in una serie coerente ed integrata di interventi, risulta quindi funzionale alla fruizione integrata e qualificata dei sentieri delle Orobie bergamasche.

Nello specifico, tramite l'attuazione della presente sottoazione, si intende innanzitutto:

- **estendere a tutte le Orobie bergamasche le applicazioni offerte dalle tecnologie satellitari;**
- **attuare interventi di manutenzione e recupero della rete sentieristica delle Orobie bergamasche;**
- **creare percorsi ed itinerari storici e tematici dotati di adeguata e uniforme cartellonistica informativa;**
- **recuperare e riqualificare i rifugi alpini**, in particolare realizzando all'esterno delle stesse aree attrezzate e tematiche;
- **promuovere la valorizzazione di infrastrutture turistiche ad utilizzazione collettiva.** Si tratta di interventi funzionali alla qualificazione ed al riuso di dotazioni locali a valenza naturale, paesistica e storica, in particolare mantenendo le caratteristiche strutturali esistenti e compatibili con l'ambiente circostante ed utilizzando materiali naturali reperiti sul posto. La realizzazione inoltre di Osservatori floro-faunistici dedicati al turismo ambientale, al turismo didattico e alla promozione dell'educazione ambientale appaiono altrettanti obiettivi ed azioni di questa specifica azione.

Tra gli **indicatori di realizzazione** si segnalano i km di sentieri recuperati, valorizzati e dotati di adeguata cartellonistica, i km di sentieri mappati, il numero delle aree e delle strutture di servizio realizzate, il numero di rifugi riqualificati e il numero di Osservatori realizzati e/o riqualificati.

Tra gli **indicatori di risultato**, il numero di utenti della rete sentieristica, dei fruitori delle strutture di servizio, dei rifugi e il numero degli operatori turistici coinvolti.

Tra gli **indicatori di impatto** il numero di nuove imprese turistiche create o potenziate grazie al nuovo sistema di offerta.

Integrazione e complementarità con altri piani d'azione e relative sottoazioni

La presente sottoazione risulta coerente ed integrata con le altre azioni del Sistema turistico e in particolare risulta strettamente connessa alle sottoazioni previste all'interno del piano d'azione d'appartenenza:

- **“Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili per un turismo attivo”**, innanzitutto poiché le stesse sottoazioni intendono **favorire la mobilità turistica sostenibile**, quindi per l'**analogia dei potenziali utenti e destinatari**, e infine, a livello logistico, soprattutto laddove la rete sentieristica può **integrarsi alla rete cicloturistica e delle ippovie**;
- **“Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche”**, soprattutto laddove eventuali interventi su parcheggi, esistenti e/o nuovi, sono localizzati in prossimità dei punti di partenza della rete sentieristica.

D'altra parte risulta altresì strettamente connesso agli interventi previsti all'interno del **Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale**.

L'azione concorre infatti a valorizzare e migliorare l'aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi e, con ciò ad approssimare un obiettivo del programma che è quello di migliorare le condizioni dei luoghi per aumentarne l'attrattività turistica e favorire la mobilità sostenibile.

Nel contempo, attraverso l'insieme dei servizi che verranno erogati, stimola e incentiva l'uso delle nuove tecnologie informatiche e crea le condizioni perché possano essere sviluppate nuove occasioni di lavoro garantendo pari opportunità ai cittadini.

Infine, la stessa sottoazione necessita di integrarsi con la sottoazione denominata: ***"Iniziativa di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie"***.

Suddetta sottoazione intende infatti coordinare le azioni ed attività di promozione del S.T.O., per tanto le infrastrutture turistiche rappresentate dalle reti di percorsi e sentieri oggetto d'intervento della presente azione necessitano di essere supportate da un'adeguata azione di valorizzazione e promozione.

Piano finanziario

La presente sottoazione prevede un costo complessivo che coincide con la sommatoria degli n. interventi programmati all'interno del contesto delle Orobie bergamasche che fanno riferimento alla suddetta sottoazione e per tanto rimandiamo al capitolo specificatamente dedicato al piano finanziario.

E' possibile disarticolare tale sommatoria nel seguente modo:

1. importo complessivo relativo all'attuazione degli interventi di manutenzione e recupero della rete sentieristica delle Orobie bergamasche;
2. importo complessivo relativo all'attuazione degli interventi finalizzati alla valorizzazione di infrastrutture turistiche ad utilizzazione collettiva (recupero e qualificazione di dotazioni locali a valenza naturale, paesistica e storica quali ad esempio Osservatori floro-faunistici);
3. importo complessivo relativo all'attuazione degli interventi finalizzati alla creazione di percorsi ed itinerari storici e tematici dotati di adeguata cartellonistica informativa;
4. importo complessivo relativo all'attuazione degli interventi finalizzati al recupero e riqualificazione dei rifugi alpini, in particolare realizzando all'esterno delle stesse aree attrezzate e tematiche.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.3.2 Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili da un turismo attivo (cicloturismo e ippovie)

Premessa

La presente sottoazione si riferisce in particolare alla **qualificazione, valorizzazione e integrazione della rete di cicloturistica delle Orobie quale obiettivo strategico per lo sviluppo del turismo locale.**

L'Amministrazione Provinciale di Bergamo già nel 1997 con delibera di Giunta n. 499 del 22.05.1997 decise di dotarsi di uno strumento programmatico per orientare e gestire lo sviluppo delle infrastrutture cicloviarie, avvalendosi della collaborazione di A.RI.BI. (Associazione per il rilancio della bicicletta) che a tal fine contribuì ad elaborare materialmente il Piano tramite professionisti ad essa associati. Il Piano, che si limitava all'area pedemontana e pianeggiante del territorio provinciale, venne approvato dal Consiglio provinciale con delibera n. 23 del 29.03.1999.

Nel 2001 l'Amministrazione decise di completare il Piano estendendolo alle aree vallive anche in considerazione delle istanze e dell'interesse manifestati dalle Comunità Montane che sullo stesso tema stavano investendo risorse proprie.

Venne quindi affidato ai progettisti già estensori della prima parte, il compito di aggiornarne le previsioni di spesa e di completare il Piano per la Valle Imagna, la Val Brembana, la Val Seriana e la Val Cavallina.

Gli obiettivi di Piano consistevano nella volontà di individuare percorsi utili per trasferire una quota il più possibile considerevole della mobilità su mezzi a motore alla mobilità ciclistica, specialmente per gli spostamenti quotidiani casa - lavoro, casa - scuola, casa - servizi, coerentemente con gli impegni nazionali e internazionali sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e sul miglioramento della qualità della vita specie nelle aree urbane più congestionate.

Fu evidente che per le aree vallive il prevalere della valenza trasportistica degli interventi proposti viene meno man mano ci si inoltra nella valle per lasciare il posto a quella cicloturistica e ricreativa. La Provincia di Bergamo ha quindi predisposto un nuovo piano dei percorsi ciclabili che ha previsto l'ampliamento delle piste già esistenti nel territorio. Approvato nel 2003, il Piano è stato redatto tenendo conto dei programmi di sviluppo delle infrastrutture viarie e delle istanze manifestate dalle Comunità montane, che già stavano investendo su piste ciclabili e percorsi cicloturistici.

La rete di piste ciclopedonali vallari prevista nel piano della Provincia di Bergamo è stata quindi realizzata quasi nella sua interezza (mancano brevi tratti e alcuni tratti a complemento).

La sottoazione in oggetto intende non tanto o solo intervenire realizzando nuove infrastrutture ciclopedonali, bensì prioritariamente offrire servizi integrati di supporto alla stessa rete e agli utenti.

La sottoazione prevede in qualità di **proponenti e partners pubblici**:

- la Provincia di Bergamo;
- le Comunità Montane e le Amministrazioni Comunali aderenti al S.T.O.;
- gli Enti Locali esterni laddove si sviluppa e potrà svilupparsi ulteriormente la rete delle ciclovie provinciali, specie per la sua connessione con il Capoluogo e l'aeroporto di Orio al Serio, e interprovinciali.

Come **partners privati** si prevede il contributo degli operatori turistici che intendono investire sul turismo sportivo e in particolare sul cicloturismo nelle sue diverse forme e specialità tanto in forma singola che associata, sia per ciò che concerne l'organizzazione di eventi e manifestazioni, sia per ciò che riguarda lo sviluppo di servizi e strutture di supporto agli utenti (punti d'affitto, spazi dedicati al ricovero e assistenza dei mezzi etc.).

Azioni ed obiettivi

La sottoazione prevede innanzitutto la **creazione di una rete integrata delle ciclovie delle Orobie e la realizzazione di centrali operative e di servizio ai cicloturisti dislocate sul territorio.**

Si intende per tanto qualificare e innovare l'offerta turistica dell'intero sistema svincolandola dai tradizionali mercati e dalla stagionalità dell'offerta e intercettare quote del flusso turistico incidenti su Orio a cui la rete delle ciclovie può essere connessa fisicamente.

Nel suo complesso l'azione intende valorizzare e rendere fruibile il territorio promuovendo attività ludico-sportive apprezzate tanto dal turismo giovanile, che si dedica anche ad attività estreme (mountain-bike - cross country - down hill) quanto dagli escursionisti che privilegiano forme di fruizione del territorio lungo percorsi sicuri e adeguatamente attrezzati.

La creazione di una rete integrata delle ciclovie delle Orobie e di una o più "**Centrali operative e di servizio**" espressamente dedicata alla qualificazione, valorizzazione e alla promozione delle attività cicloturistiche si muove in **3 direzioni complementari**:

1. **realizzazione di modeste opere infrastrutturali di completamento della rete** (l'adeguamento di alcuni tratti dei tracciati; il completamento delle connessioni con le reti urbane; l'adeguamento degli arredi, della cartellonistica descrittiva; delle aree di servizio, ecc.);
2. **realizzazione**, in adesione alla ciclovia, in aree facilmente accessibili dalla viabilità ordinaria e nei comuni posti all'ingresso delle valli orobiche, di strutture in cui localizzare dei "**Centri Servizi**" espressamente volti all'organizzazione e alla promozione dell'offerta cicloturistica/escursionistica dell'intero "Sistema Orobie". Il Centro potrà svolgere funzioni di promozione turistica in senso lato, offrendo servizi sia agli operatori che agli utenti e, in particolare, fungere da punto di connessione e cerniera tra le "Orobie", il capoluogo e l'aeroporto di Orio al Serio con cui andranno attivate relazioni e intese per promuovere forme di valorizzazione di reciproco interesse. Oltre agli spazi espressamente dedicati ai servizi di accoglienza, informazione e promozione turistica, nelle strutture verranno ospitati servizi di diversa natura sia volti alla ristorazione che alle attività di assistenza e di manutenzione e ricovero delle attrezzature sportive. Non si esclude di realizzare più centri servizi ed assistenza dislocati sul territorio.
3. **sostegno alla realizzazione**, lungo il tracciato delle ciclovie che innervano le Orobie, in siti idonei sotto il profilo ambientale e logistico, **di alcune strutture di supporto e assistenza**, di modeste dimensioni ma di identiche caratteristiche formali e costruttive, dove ospitare punti di ristoro e servizi utili per gli utenti (servizi informativi, piccola officina per riparazioni, servizi igienici, piazzole di elisoccorso, ecc.). Dotare la rete cicloviaria di servizi distribuiti lungo il suo tracciato che ne favoriscano la fruizione e l'integrazione con il contesto urbano dell'intorno e con il reticolo delle piste ciclabili distribuite sul territorio.

Le **attività promozionali** (pacchetti di offerta, eventi, ecc.), la produzione di materiale documentario tecnico e divulgativo e il diretto coinvolgimento degli operatori turistici che offrano servizi specificatamente rivolti al cicloamatore, saranno avviate e realizzate nell'ambito del piano d'azione dedicato specificatamente alla promozione: "Iniziativa di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie". L'attività di promozione dovrà espressamente coinvolgere gli operatori del settore, chiamati ad operare all'interno di un sistema di offerta coeso e riconoscibile, che si dedichino ad offrire servizi specificatamente rivolti al cicloturismo e al turismo escursionistico e sportivo in genere, capace di offrire servizi specializzati in ordine all'alimentazione (colazioni energetiche e integrate), ai servizi sanitari e salutistici, alla disponibilità di rimessaggi e di strumenti/servizi per la manutenzione delle attrezzature sportive, ecc. ecc

Il miglioramento della rete cicloturistica, organizzata su diversi percorsi funzionali alle diverse discipline ludico-sportive e l'insieme dei servizi erogati che ne faciliteranno la fruizione consentiranno di incrementare in modo significativo le presenze turistiche tradizionali e il flusso degli escursionisti.

Tra gli **indicatori di realizzazione** si segnalano i km di tracciati adeguati, il numero delle aree e delle strutture di servizio realizzate e la realizzazione del/dei Centri Servizi.

Tra gli **indicatori di risultato**, il numero di utenti delle piste, dei fruitori delle strutture di servizio, il numero degli operatori turistici coinvolti.

Tra gli **indicatori di impatto** il numero di nuove imprese turistiche create o potenziate grazie al nuovo sistema di offerta.

Integrazione e complementarità con altri piani d'azione e relative sottoazioni

L'analisi SWOT ha individuato fra i **punti di forza** e tra le **opportunità** la **disponibilità di una pista ciclopedonale di particolare interesse, integrata all'interno del più ampio sistema delle ciclovie provinciali/regionali, quindi in grado di connettere le diverse offerte turistiche locali e che, in prospettiva, potrà innervare tutto il territorio rendendo accessibili i percorsi di versante e di altura (anche espressamente dedicati al mountain bike).**

La presente sottoazione risulta coerente ed integrata con le altre azioni del Sistema turistico. In particolare, risulta strettamente connessa, in quanto facente parte del medesimo piano, a:

- ***“Fruizione integrata dei sentieri delle Orobie bergamasche: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini”*** innanzitutto poiché le stesse azioni intendono **favorire la mobilità turistica sostenibile**, quindi per **l'analogia dei potenziali utenti e destinatari**, e infine, a livello logistico, soprattutto laddove la rete ciclopedonale può **integrarsi alla rete sentieristica e alla rete delle ippovie**;
- ***“Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche”***, soprattutto laddove eventuali interventi su parcheggi, esistenti e/o nuovi, sono localizzati in prossimità dei punti di partenza della rete cicloturistica e laddove gli interventi di viabilità minore e messa in sicurezza dei sistemi pedonali urbani prevedono l'integrazione con la realizzazione e/o riqualificazione della rete ciclopedonale.

D'altra parte risulta altresì strettamente connesso agli interventi previsti all'interno del **Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale**.

L'azione concorre infatti a valorizzare e migliorare l'aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi e, con ciò ad approssimare un obiettivo del programma che è quello di migliorare le condizioni dei luoghi per aumentarne l'attrattività turistica e favorire la mobilità sostenibile.

Nel contempo, attraverso l'insieme dei servizi che verranno erogati, stimola e incentiva l'uso delle nuove tecnologie informatiche e crea le condizioni perché possano essere sviluppate nuove occasioni di lavoro garantendo pari opportunità ai cittadini.

Infine, la stessa sottoazione necessita di integrarsi con la sottoazione denominata: ***“Iniziativa di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie”***.

Suddetta sottoazione intende infatti coordinare le azioni ed attività di promozione del S.T.O., per tanto le infrastrutture turistiche rappresentate dalle rete di percorsi e sentieri oggetto d'intervento della presente azione necessitano di essere supportate da un'adeguata azione di valorizzazione e promozione.

Piano finanziario

Anche in questo caso il costo complessivo non può che essere dedotto dalla somma degli n. interventi presenti nei livelli II e III e per tanto rimandiamo al capitolo specificatamente dedicato al piano finanziario.

Per ciò che concerne strettamente l'azione di sistema inerente la stessa sottoazione testé descritta il costo complessivo ammonta a circa € 3.600.000,00 così suddivisa:

Azioni	Costo Totale €	Cofinanziamento locale €		a carico R.L. €
		Pubblico	Privato	
“Realizzazione di modeste opere infrastrutturali”	2.000.000	900.000	100.000	1.000.000
“Centro Servizi”*	600.000	150.000	50.000	400.000
“Punti Ristoro-Servizio” (n°5x200.000)	1.000.000	200.000	350.000	450.000
TOTALE	3.600.000	1.250.000	500.000	1.850.000

*I costi si riferiscono ad un singolo Centro Servizio seppur non si esclude la realizzazione di più centri.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.3.3 Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche

Premessa

La presente sottoazione intende implementare e sviluppare il sistema di sosta e parcheggio in connessione e a supporto della fruizione delle risorse, infrastrutture ed attrattive turistiche e riqualificare il sistema di viabilità minore tra cui anche la messa in sicurezza dei sistemi pedonali urbani al fine di migliorare la fruizione con particolare riferimento ai centri storici.

Seppur nella gestione di qualunque destinazione turistica il grado d'accessibilità risulti essere un fattore rilevante e a volte determinate, la presente sottoazione non interessa e non intende agire sul contesto generale delle reti infrastrutturali stradali che conducono e attraversano le valli bergamasche.

Le azioni previste non sono per tanto funzionali al miglioramento del grado di accessibilità e percorrenza delle reti stradali vallari, bensì intendono più modestamente migliorare la fruizione in contesti urbani localizzati e puntuali.

Gli interventi previsti appartengono di conseguenza nel loro complesso al livello III.

La stessa sottoazione si qualifica dunque come azione di supporto e funzionale all'obiettivo di sviluppare e qualificare il sistema della mobilità sostenibile ed in parte i progetti contenuti sono orientati alla riqualificazione dei centri storici attraverso interventi di riqualificazione urbana ed arredo urbano.

Gli stessi interventi previsti sono nel loro complesso di competenza della componente pubblica con particolare riferimento alle Amministrazioni Comunali aderenti e all'amministrazione provinciale di Bergamo.

Azioni ed obiettivi

Specialmente nei contesti urbani di maggiore incidenza turistica si rileva la necessità di attuare interventi volti ad implementare le aree dedicate al parcheggio pubblico al fine di razionalizzare la sosta e ridurre da una parte i vari disagi procurati ai turisti e residenti e dall'altra parte a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e al paesaggio prodotti forzatamente da tale carenza.

In questa logica si rende necessario sviluppare un sistema integrato di parcheggi, tra cui in particolare i parcheggi scambiatori connessi alla rete dei trasporti pubblici ed i parcheggi interrati dal minore impatto estetico/visivo, in grado di migliorare localmente la gestione dei flussi automobilistici.

Anche il sistema di viabilità e fruizione interna ai centri storici necessita di altrettanti interventi volti da una parte a razionalizzare la mobilità, ridurre gli impatti ambientali e assicurare maggiore sicurezza sia agli automobilisti che soprattutto ai pedoni.

D'altra parte, molti centri storici necessitano di interventi di riqualificazione funzionale e/o estetica. Di particolare interesse sono quei progetti volti a restituire, specie tramite censimenti e l'applicazione e/o formulazione di regolamenti, i caratteri architettonici tipici e locali e riutilizzare gli stessi materiali tipici e locali, nel tentativo di restituire parzialmente il volto antico ed originale ai borghi e nuclei storici compressi da interventi e soluzioni architettoniche discutibili. In specifici casi gli stessi interventi si sposano e risultano coerenti con il Piano d'azione n.2 e la sottoazione 2.1.

Alla luce di queste esigenze e necessità, soprattutto all'interno dei centri urbani e/o in corrispondenza delle maggiori attrattive turistiche, gli interventi previsti intendono quindi intervenire a livello strettamente locale e puntuale al fine di:

- razionalizzare la sosta e il parcheggio;
- migliorare e riqualificare il sistema di fruizione dei centri storici (pedonalizzazione, ZPS, abbattimento barriere architettoniche etc...);
- migliorare e riqualificare il sistema della viabilità minore al fine di incrementare la sicurezza degli automobilisti e pedoni e razionalizzare i flussi di traffico;
- riqualificare i borghi e nuclei storici con soluzioni architettoniche rispettose delle peculiarità tradizionali e storiche locali.

Tra gli **indicatori di realizzazione** si segnalano in particolare il numero di parcheggi e posti auto realizzati, i km di rete viaria riqualificata e pedonalizzata e infine i mq urbani riqualificati.

Tra gli **indicatori di risultato**, il numero di utenti e fruitori dei parcheggi.

Tra gli **indicatori di impatto** i volumi di traffico e relative emissioni di CO₂, gas e polveri sottili, il numero degli incidenti nei tratti viari riqualificati.

Integrazione e complementarità con altri piani d'azione e relative sottoazioni

La presente sottoazione risulta coerente ed integrata con le altre azioni del Sistema turistico. In particolare, risulta strettamente connessa, in quanto facente parte del medesimo piano, a:

- ***“Fruizione integrata dei sentieri delle Orobie bergamasche: manutenzione e valorizzazione della sentieristica, degli itinerari storici e dei rifugi alpini”***;
- ***“Creazione di una rete integrata di percorsi fruibili per un turismo attivo”***.

D'altra parte, laddove gli interventi interessano la riqualificazione dei centri storici e/o la valorizzazione di patrimoni ed infrastrutture turistiche, oppure, specie per i parcheggi, sono in prossimità e funzionali ai demani sciabili, taluni interventi risultano altresì connessi ed integrati ai piani d'azione:

- ***“Natura e cultura: piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”***;
- ***“Turismo bianco: piano neve delle Orobie”***.

Piano finanziario

Il costo complessivo risulta dalla somma degli n. interventi afferenti alla medesima sottoazione. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.4 B. Natura e cultura: “Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”

Il Piano d’Azione denominato **NATURA E CULTURA: PIANO DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE** si compone di due sottoazioni:

- B.a Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un Ecomuseo delle Orobie
- B.b Valorizzazione del turismo rurale montano

Ancor più che nei precedenti e successivi piani d’azione, le due sottoazioni previste risultano essere fra loro integrate tanto da risultare spesso coincidenti.

La necessità di definire il presente piano nasce dalla constatazione del ruolo sempre più centrale assunto dal valore e qualità ambientale e paesaggistica del territorio e dunque dall’importanza strategica della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale locale.

D’altra parte, specialmente in ambito montano, il piano nasce altresì dalla constatazione, sempre più evidente, dell’importanza strategica data dall’integrazione e sinergia fra il settore turistico ed il settore agricolo come volano e motore di sviluppo socio - economico del territorio.

Lo stesso piano appare altresì coerente con l’ASSE IV del Programma Operativo Regionale.

La sottoazione inerente il turismo rurale montano appare inoltre pienamente coerente anche con il Piano di Sviluppo Rurale regionale, vede una forte integrazione fra il settore turistico e il settore agro – silvo – pastorale e una forte sinergia con i Piani di Sviluppo Locale in elaborazione da parte dei Gruppi d’azione Locale operanti sul territorio.

Di seguito presenteremo le singole sottoazioni richiamate che nel loro complesso intendono valorizzare, oltre che salvaguardare e tutelare, le valenze ed i caratteri ambientali e culturali locali, sia di carattere materiale che immateriale e per ciò che concerne la seconda sottoazione in particolare valorizzare in chiave turistica le risorse rurali e gastronomiche montane.

2.4.1 Valorizzazione delle testimonianze storiche e dei caratteri ambientali per un progetto Ecomuseo

Premessa

Nelle valli orobiche sono presenti innumerevoli **esempi e siti d'archeologia industriale e luoghi, infrastrutture e strutture, che furono sedi delle tradizionali attività lavorative rurali e montane**, per lo più fra loro scollegate, in condizioni di abbandono o di sottoutilizzo.

La sottoazione "Ecomuseo delle Orobie" intende promuovere l'attuazione dei progetti necessari per una fruizione unitaria ed organica delle memorie storiche esistenti nel territorio, creando, attorno ad uno o più percorsi catalizzatori, punti focali in cui siano presenti testimonianze della storia economica e sociale locale, rese nuovamente fruibili per finalità educative e culturali, unitamente a spazi per attività di gioco educativo ed a spazi attrezzati per percorsi ambientali.

L'Ecomuseo si rivolge in particolare ai segmenti della domanda turistica del turismo scolastico, culturale e sociale, ma è nello stesso tempo intervento rivolto alle comunità locali, per offrire elementi di conoscenza e di riflessione sulle loro origini e la loro storia. Realizzare un ecomuseo significa intervenire sullo spazio di una comunità, nel suo divenire storico, con un contesto museale anche e soprattutto *open air*, cioè al di fuori degli spazi musealizzati, che proponga non solo beni e patrimoni materiali, ma anche beni e patrimoni immateriali, testimonianze del saper fare, espressioni anche orali della tradizione, paesaggi naturali e antropici.

Nati in Francia nel 1971 gli ecomusei hanno trovato un'ampia diffusione anche in Italia, in particolare nelle Regioni che hanno promosso la loro attivazione con appositi provvedimenti legislativi. Anche in Lombardia è in via di conclusione l'iter per l'adozione di una legge regionale in materia: pertanto l'"Ecomuseo delle Orobie", assume un carattere di anticipazione di un intervento normativo regionale che potrà consentire di disporre di risorse mirate.

In virtù della particolarità intrinseca al concetto di ecomuseo, la sua ineliminabile connessione con il proprio patrimonio territoriale, materiale ed immateriale, l'"Ecomuseo delle Orobie" non potrà che essere declinabile in diversi Ecomusei orobici, tra cui, per il già avviato processo di attuazione e consapevolezza, spiccano l'**Ecomuseo Valtaleggio "Civiltà del Taleggio, dello Strachitunt e delle Baite Tipiche"** e l'**Ecomuseo in nuce in Val di Scalve – Val Seriana Superiore** connesso, in particolare ma non solo, alla valorizzazione delle miniere nella **valle del Riso** e alla **"Via dei metalli"**.

Azioni ed obiettivi

La sottoazione intende mettere a punto una metodologia di progettazione e gestione, integrata da interventi esemplificativi per la realizzazione di un "Ecomuseo", inteso come insieme di opere infrastrutturali, strutturali e di servizio che consenta di recuperare, testimoniare e valorizzare e rivitalizzare le memorie storiche, la vita, la cultura materiale, le relazioni tra ambiente naturale ed antropizzato, le tradizioni e le attività che hanno caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del sistema economico sociale.

Gli elementi che compongono e strutturano un "Ecomuseo" comprendono:

- **i percorsi:** l'ecomuseo può articolarsi in percorsi tematici, sviluppati come itinerari ideali, sentieri, piste ciclabili, integrati da aree attrezzate per la sosta dei veicoli, per il picnic, per l'introduzione al tema del punto focale con pannelli, cartelloni, spazi per la didattica. Tali percorsi devono costituire momenti di valorizzazione del contesto dell'ecomuseo, prevedendo interventi di ingegneria ambientale ed architettura del paesaggio;

- **le strutture:** Il progetto è orientato al recupero ed alla valorizzazione delle testimonianze del passato presenti nel territorio: fucine, calchere, lavatoi, miniere, magli, inserendovi laboratori didattici, mini strutture di accoglienza. Il recupero di tali strutture consentirà di trasformare risorse potenziali, attualmente scollegate e indifferenziate, in elemento dinamico per lo sviluppo di segmenti specifici del mercato turistico. La fruizione delle strutture, oggetto degli interventi di recupero, è integrata dalla presenza e dalla valorizzazione delle sedi museali a carattere etnografico esistenti nel territorio.
- **i servizi:** includono la preparazione di materiale didattico ed illustrativo, l'organizzazione di seminari per insegnanti, le iniziative di promozione turistica (workshop, sito internet, mailing...), ma anche di promozione culturale, di educazione ambientale, di conoscenza ed approfondimento dell'evoluzione sociale ed economica.

Conseguentemente si possono configurare tre linee di intervento, di cui la prima ha carattere preliminare e preprogettuale:

- **preprogettazione:** definizione dei possibili percorsi tematici dell'ecomuseo delle Orobie, rilevazione delle preesistenze strutturali e definizione della componente infrastrutturale. Messa a punto di un'idea progettuale per il recupero di strutture e la ricostruzione di ambiti di vita e di lavoro, prevedendo la possibilità di realizzare beni vendibili ai visitatori. Definizione delle priorità, privilegiando gli interventi che presentano interconnessioni con altri progetti trasversali (piste ciclabili, sentieri). Definizione delle modalità di gestione;
- **interventi esemplificativi:** progettazione e realizzazione di interventi pilota, con valore di modello per il recupero di strutture, la creazione di percorsi tematici e la realizzazione di aree attrezzate;
- **promozione ed organizzazione delle attività didattiche:** Organizzazione della fase promozionale, predisposizione di materiale divulgativo, progettazione di sito Web, impostazione di attività formative.

L'elaborazione del progetto richiederà una stretta collaborazione con i responsabili delle sedi museali, con gli organismi scolastici. Si presuppone, pertanto, la formazione di un Comitato scientifico per la messa a punto delle tematiche ed il coordinamento delle iniziative.

Integrazione e complementarità con altre azioni trasversali

L'azione risulta del tutto integrata e complementare all'azione facente parte del medesimo Piano d'Azione e volta allo sviluppo e qualificazione del turismo rurale.

L'azione risulta altresì connessa in particolare alle sottoazioni 1.1 e 1.2, volte in particolare a favorire una fruizione sostenibile e alternativa delle risorse turistiche, in questo caso risorse prevalentemente ambientali del territorio.

La connessione si giustifica inoltre per l'analogia dei potenziali utenti e destinatari, e infine, a livello logistico, soprattutto laddove i percorsi e reti ciclopedonali e sentieristici intercettano e insistono sulle risorse archeologiche, storiche e culturali in oggetto.

Laddove gli interventi sono volti a restituire, specie tramite censimenti e l'applicazione e/o formulazione di regolamenti, i caratteri architettonici tipici e locali e riutilizzare gli stessi materiali tipici e locali, nel tentativo di restituire parzialmente il volto antico ed originale ai borghi e nuclei storici compressi da interventi e soluzioni architettoniche discutibili la sottoazione si sposa e risulta coerente anche con la sottoazione 3.1.

D'altra parte anche in questo caso l'azione concorre a migliorare l'aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi e, con ciò ad approssimare un obiettivo del programma che è quello di migliorare le condizioni dei luoghi per aumentarne l'attrattività turistica.

Piano finanziario

Il costo complessivo non può che essere dedotto dalla somma degli n. interventi che presenti nei livelli II e III costituiscono il piano d'azione a cui questa sottoazione fa necessariamente riferimento.

Per ciò che concerne strettamente l'azione trasversale testé descritta il costo complessivo ammonta a circa € 650.000,00.

<i>Azioni</i>	COSTO	Cofinanziamento		<i>Soggetti attuatori</i>	<i>Altri soggetti coinvolti</i>
		<i>locale</i>	<i>regionale</i>		
<i>Progettazione</i>	100.000,00	30.000,00	70.000,00	- Comunità Montane - Comuni	- Provincia di Bergamo - Consorzio Miniere - Musei di enti locali - Organismi scolastici - Operatori turistici
<i>Interventi</i>	500.000,00	150.000,00	350.000,00	- Comunità Montane - Comuni	- Provincia di Bergamo - Consorzio Miniere - Musei di enti locali
<i>Attività promozionale e didattica</i>	50.000,00	15.000,00	35.000,00	- Comunità Montane - Comuni	- Provincia di Bergamo - Musei di enti locali - Organismi scolastici - Operatori turistici

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.4.2 Valorizzazione del turismo rurale

Premessa

Come detto, la presente sottoazione risulta quasi del tutto coincidente alla precedente sottoazione da cui si discosta esclusivamente per l'attenzione specifica dedicata al settore ed ai prodotti agro – silvo – pastorali montani.

Le attività agro – silvo - pastorali svolgono, specie in contesti montani, un ruolo fondamentale di tutela del territorio in termini ambientali, ecologici e paesaggistici oltre che culturali e sociali, esprimibile attraverso quattro funzioni principali:

- funzione produttiva;
- funzione paesaggistica;
- funzione biologica;
- funzione di protezione dei versanti.

La presente sottoazione intende dunque favorire ed orientare lo sviluppo del turismo alla prospera **integrazione e sinergia fra il settore turistico e il settore agro – silvo – pastorale** e insiste sull'integrazione e interconnessione di agricoltura e turismo in un ambiente ed un contesto territoriale prettamente montano caratterizzato da rilevanti e significative aree naturalistiche e produzioni locali.

La **multifunzionalità** rappresenta d'altra parte il pilastro dell'agricoltura di montagna, in grado di migliorare sia la crescita del reddito e professionale degli agricoltori che la qualità ambientale del territorio.

Il settore agricolo e le relative aziende agricole, secondo l'attività prevalente, l'organizzazione e le risorse umane disponibili, possono infatti svolgere attività complementari o integrative, tra cui:

- l'agriturismo e le attività ad esso collegate che nel tempo tendono ad arricchirsi ed a differenziarsi;
- la prevenzione manutenzione e gestione dell'ambiente;
- la salvaguardia e valorizzazione della biodiversità (flora, fauna) e del paesaggio;
- la "cultura viva" – la cultura del territorio in termini di "mestieri", edifici rurali, attrezzature, macchinari, spazi, coltivazioni, allevamenti etc. – e a supporto della didattica, del turismo scolastico.

I principali **partners** della presente sottoazione, oltre che necessariamente le **associazioni di categoria**, le singole **aziende agricole** ed gli **operatori della ristorazione**, saranno in particolare i costituendi **Gruppi d'Azione Locale**.

Azioni ed obiettivi

Attraverso lo sviluppo di sinergie intersettoriali date dalla connessione tra ambiente, paesaggio e industria del turismo, la presente sottoazione intende dunque favorire l'integrazione e l'interconnessione con gli aspetti agricoli locali.

In particolare, si intende favorire lo sviluppo ed il sostegno:

- della multifunzionalità nei settori agro – silvo – pastorali;
- la qualificazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agro – silvo - pastorali locali;
- la qualificazione e sviluppo delle principali filiere montane.

D'altra parte, le azioni e gli interventi previsti intendono concorrere a:

- **qualificare e valorizzare le “Strade dei sapori e dei saperi”** delle Orobie bergamasche;
- **migliorare e valorizzare il patrimonio agricolo e boschivo esistente** e valorizzare la multifunzionalità delle risorse agricole, forestali e paesaggistiche del territorio montano attraverso in particolare lo sviluppo dell'agriturismo in alpeggio e dall'uso turistico - ricreativo delle foreste;
- **favorire il presidio del territorio montano** in particolare realizzando progetti pilota per la promozione e gestione della fruizione a fini turistici, didattici e ricreativi delle risorse agroforestali di montagna;
- **promuovere il lato culturale dell'agricoltura di montagna attraverso la sua identità** in particolare tramite la promozione della cultura del lavoro tradizionale con azioni volte ad interessare il turista al lato culturale della lavorazione e della produzione di alpeggio e in generale della produzione agricola di montagna e tramite la realizzazione di strutture museali dedicate all'agricoltura montana integrata con il “museo diffuso” rappresentata dalla montagna;
- **promuovere iniziative per lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e degli alpeggi** e valorizzazione delle imprese agricole di montagna attraverso in particolare la promozione e valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e la valorizzazione dell'alpeggio non solo come centrale di produzione di latte e formaggi tout court, ma anche come mezzo di salvaguardia di culture, usi e costumi locali;
- **rivitalizzare le aree più marginali** della montagna agricola e forestale favorendo il mantenimento dell'attività agricola nelle aree marginali e valorizzando gli elementi che caratterizzano e distinguono il paesaggio agricolo;
- **potenziare le “filiere” agroalimentare e bosco - legno**, consolidando e sviluppando i legami di filiera esistenti.

Integrazione e complementarità con altri piani d'azione e relative sottoazioni

L'azione risulta del tutto integrata e complementare all'azione facente parte del medesimo Piano d'Azione.

L'azione risulta altresì connessa in particolare alle sottoazioni 1.1 e 1.2, volte in particolar a favorire una fruizione sostenibile e alternativa delle risorse turistiche, laddove in particolare la rete sentieristica e ciclopedonale si sovrappone, insiste ed interessa anche le risorse specificatamente rurali del territorio e può quindi articolarsi ed integrarsi in “*Strade dei sapori e dei saperi*” .

La connessione si giustifica inoltre per l'analogia dei potenziali utenti e destinatari.

D'altra parte anche in questo caso l'azione concorre a migliorare l'aspetto ambientale e paesaggistico dei luoghi e, con ciò ad approssimare un obiettivo del programma che è quello di migliorare le condizioni dei luoghi per aumentarne l'attrattività turistica.

Piano finanziario

Il costo complessivo non può che essere dedotto dalla somma degli n. interventi presenti nei tre diversi livelli in cui si articola il programma di sviluppo turistico.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.5 C. Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie e iniziative volte allo sviluppo e promozione del turismo sostenibile e ecocompatibile

Il Piano d'Azione denominato **PIANO della PROMOZIONE, COMUNICAZIONE e COMMERCIALIZZAZIONE delle OROBIE** si compone di un'unica sottoazione, al suo interno declinata e articolata in diverse azioni, denominata:

- C.a Iniziative di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie
- C.b Costituzione dell'Osservatorio ambientale e iniziative e campagne di promozione e sviluppo del turismo sostenibile

Nella strategia complessiva del programma di sviluppo, il presente piano risulta di fondamentale importanza e si pone a supporto di tutti gli altri piani.

Nell'attuale mercato turistico il fattore promozionale, associato all'indispensabile azione coordinata di comunicazione e commercializzazione dell'offerta turistica (*marketing territoriale*), ha assunto infatti un'importanza strategica ed essenziale: promuovere un territorio e le proprie risorse ed eccellenze turistiche rappresenta per tanto un'azione irrinunciabile.

D'altra parte, appare altrettanto fondamentale monitorare i flussi turistici e quindi cercare di gestirli e veicolarli.

Nel caso specifico e più in generale per il contesto bergamasco e lombardo, **la presenza d'ingenti flussi di passeggeri low cost su Orio al Serio appare un'opportunità irrinunciabile per favorire l'incoming turistico, promuovere il territorio e soprattutto orientare verso la destinazione Orobie parte degli stessi flussi.**

La stessa azione intende infatti raccordarsi ed integrarsi alle iniziative intraprese e/o da avviarsi a livello provinciale e semmai interprovinciale e regionale.

In particolare, per ciò che concerne il **rilevamento ed il monitoraggio dei flussi turistici** il piano intende raccordarsi e integrarsi al progetto provinciale denominato "**Osservatorio turistico provinciale**".

Per ciò che concerne la **gestione dei flussi turistici** il piano intende raccordarsi e integrarsi al progetto "**Valorizzazione di Orio al Serio**" e, al fine di **veicolare parte dei flussi turistici** incidenti su Orio, intende avviare un'azione pilota volta a creare ed organizzare **transfer turistici** da Orio al Serio verso le valli bergamasche.

Di seguito presenteremo la presente sottoazione che nel suo complesso ed in modo quanto più integrato e coordinato con le iniziative programmate e avviate dalla Provincia di Bergamo, da "Turismo Bergamo" - Agenzia per lo sviluppo e la promozione turistica della Provincia di Bergamo, dalla CCIAA, dalle associazioni di categoria, da consorzi e dagli operatori turistici, intende sviluppare e potenziare il sistema di promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie bergamasche.

Appare altresì evidente la necessità, attraverso in particolare la costituzione di un Osservatorio ambientale, da una parte, di **monitorare lo stato dell'ambiente** con particolare attenzione agli impatti ambientali prodotti dagli interventi previsti all'interno del PST e, dall'altra parte, di avviare **iniziative e campagne di sensibilizzazione e animazione, di comunicazione, promozione e diffusione delle conoscenze relative al turismo sostenibile, alla salvaguardia e tutela dell'ambiente e degli ecosistemi, allo sviluppo di strumenti e interventi migliorativi e ecocompatibili (risparmio energetico, bioedilizia etc.) e all'educazione ambientale.**

2.5.1 Iniziative di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie

Premessa

In considerazione dell'importanza fondamentale nel mercato turistico della leva promozionale, nonché del sistema di comunicazione ed informazione turistica nel suo complesso, il S.T.O. ha inteso dotarsi ed elaborare - come azione trasversale e di sistema - uno specifico **Piano di promozione e comunicazione** a supporto della strategia e del programma di sviluppo turistico.

Le azioni ed attività previste sono infatti finalizzate a sviluppare e valorizzare il turismo all'interno del territorio di riferimento e, tramite altrettante azioni ed attività di promo-commercializzazione, a favorire l'*incomìng* e quindi l'incremento delle presenze turistiche sulle 4 stagioni.

La promozione territoriale è qui intesa in una duplice accezione:

- l'azione sul mercato svolta attraverso il marketing territoriale e dunque l'insieme delle attività, concordate e coordinate con operatori pubblici e privati, che mirano a influenzare una scelta del consumatore/turista tramite la promozione e l'offerta promozionale/integrata di beni, servizi ed eventi sul territorio in un regime di costi concorrenziali (**promozione e commercializzazione delle infrastrutture e dei prodotti turistici di un territorio**);
- le azioni pubblicitarie e pubblicistiche, anche di carattere meramente culturale, volte a dare visibilità al patrimonio territoriale e diffondere la conoscenza dello stesso, attraverso i canali di comunicazione mediatici e attraverso l'organizzazione di eventi, manifestazioni ed appuntamenti turistici (**comunicazione e informazione**).

Azione di intervento sul mercato turistico - commercializzazione del prodotto territorio - e divulgazione del patrimonio turistico - comunicazione ed informazione - costituiscono dunque le direttrici del Programma di promozione e comunicazione che verrà attuato in modo unitario dal partenariato pubblico e privato costituente il S.T.O..

D'altra parte, considerate le attuali modalità di promozione territoriale svolta da Enti Pubblici e dai vari e diversi operatori turistici locali, questa specifica azione intende attraverso il coordinamento e l'azione congiunta ed aggregata:

1. sviluppare, valorizzare e qualificare il turismo in una logica integrata, sinergica e trasversale fra diversi settori economici e produttivi;
2. ridurre le attuali diseconomie di scala nella rete o filiera dei servizi turistici e di promozione, tramite l'aggregazione congiunta ed organizzata in rete o sistema delle risorse economiche ed umane disponibili.

La presente azione, oltre che ovviamente le Comunità Montane coinvolte nel Sistema Turistico, vede come partners pubblici e privati innanzitutto:

- **la Provincia di Bergamo;**
- **l'agenzia provinciale "Turismo Bergamo";**
- **la CCIAA di Bergamo;**
- **i Consorzi e le Agenzie di promozione turistica dei singoli territori;**
- **le Associazioni di categoria;**
- **le Pro Loco.**

Descrizione dell'iniziativa, azioni e obiettivi

Questa specifica azione trasversale denominata **“Iniziativa di coordinamento per la promozione unitaria delle Orobie”** si fonda su un'articolata strategia di promozione e comunicazione tesa nel suo complesso a valorizzare, promuovere e commercializzare - secondo modalità unitarie e coordinate - le principali infrastrutture ed eccellenze turistiche, nonché i principali patrimoni e beni storici, culturali, ambientali e sportivi, e quindi le più rilevanti e significative iniziative, manifestazioni ed eventi turistici organizzati nell'ambito dello stesso Sistema Turistico.

Al fine di utilizzare nell'attuazione delle iniziative di promozione e comunicazione metodologie/strumenti comuni, unitari, coordinati e visivamente riconoscibili, il **Piano di promozione e comunicazione** del Sistema Turistico prevede innanzitutto **la realizzazione di un unico logo e una comune linea grafica declinata sulle 4 stagioni: 4 stagioni/4 colori**.

La distinzione e differenziazione per stagioni, anche meramente formale ed estetica, intende altresì favorire e contribuire all'obiettivo di destagionalizzare le presenze turistiche.

Il Sistema turistico in virtù della necessità ed opportunità di:

- programmare e sviluppare un turismo integrato e in grado di creare sinergie e cooperazione fra diversi settori economici - sfruttando il ruolo trasversale del settore turistico;
- di favorire ed implementare sinergie e cooperazione fra soggetti pubblici e privati operanti nel territorio di riferimento;
- individuare contesti e modalità ove svolgere ed attivare le attività ed azioni di promozione e comunicazione turistica

ha inteso perseguire specifici e coerenti obiettivi.

Oltre alla gestione e al coordinamento unitario e strategico delle azioni di promozione e comunicazione a livello di sistema e quindi riduzione delle diseconomie di scala e incremento della efficacia ed efficienza delle stesse azioni (obiettivo prioritario di carattere operativo e funzionale del programma di promozione e comunicazione), gli obiettivi diretti che si intendono raggiungere possono essere così sintetizzati:

- 1. incrementare il flusso turistico attraverso adeguate azioni promo-commerciali e di marketing territoriale tese a favorire l'*incoming*;**
- 2. divulgare e far conoscere all'esterno l'insieme del patrimonio e dell'offerta turistica (pubblica e privata), presente e disponibile nell'ambito del territorio di riferimento;**
- 3. integrare le tipologie di turismo valorizzando nuove nicchie di mercato in grado di destagionalizzare i flussi turistici.**

D'altra parte il Sistema Turistico intende:

- consolidare e rilanciare la presenza nei mercati dove già l'offerta turistica attuale è già ritenuta sufficiente;
- ripresentare il prodotto turistico in quei mercati dove alla luce di eventuali crescite di competitività sia possibile recuperare margini di mercato;
- ritornare su mercati abbandonati per deficit di competitività;
- esplorare nuovi mercati complementari.

La presente azione trasversale si compone nello specifico di azioni ed attività integrate e connesse che sulla base degli obiettivi sopra citati, si articolano e prevedono:

1. **specifiche e determinate modalità d'azione;**
2. **specifici e determinati strumenti di valorizzazione, promozione e commercializzazione.**

Le stesse azioni ed attività sono d'altra parte indirizzate a valorizzare e promuovere **specifici e determinati prodotti e forme del turismo, si rivolgono a specifici e determinati target e destinatari e quindi sono indirizzate e focalizzate su specifici e determinati mercati**⁸.

Azioni di promozione e comunicazione turistica: modalità e strumenti

MODALITA' D'AZIONE	
1	Partecipare a fiere nazionali ed internazionali e Workshop.
2	Organizzare in loco <i>educational tour</i> per agenti di viaggio e giornalisti.
3	Promuovere rapporti commerciali fra tour-operator e le varie strutture ricettive, coordinando e gestendo a livello di sistema i vari flussi turistici, bilanciando nel limite del possibile le presenze e le provenienze.
4	Sostenere la commercializzazione con un'attenta e oculata presenza pubblicitaria sui vari media.
5	Promuovere azioni di co-marketing con catene di negozi sportivi oppure grandi magazzini in quei paesi dove il turismo individuale fai da te è abbastanza sviluppato (Germania, Belgio, Slovenia, Croazia e paesi nordici).
6	Azioni porta a porta mirati a piccoli/medi Tour Operator.

STRUMENTI	
1	Realizzazione di un unico logo e una comune linea grafica declinata sulle 4 stagioni: 4 stagioni/4 colori.
2	Realizzare depliant in Italiano, Inglese e Tedesco.
3	Realizzare folder complementare al depliant in lingua madre per ogni nazione toccata.
4	Realizzare un CD interattivo in lingua.
5	Acquistare spazi pubblicitari sui vari media.
6	Realizzare un sito internet.
7	Organizzare e coordinare manifestazioni sportive a livello nazionale e internazionale.
8	Collocare punti di informazione e accoglienza turistica in punti strategici.

⁸ **Nota:** L'ulteriore approfondimento della fase di progettazione prevede nel dettaglio di: individuare e definire le infrastrutture ed i prodotti turistici da promuovere; individuare e definire i rispettivi target di riferimento e quindi i principali destinatari delle azioni ed attività di promo – commercializzazione; definire ed individuare un palinsesto o programma degli eventi turistici; definire ed individuare fiere nazionali ed internazionali dove promuovere i rispettivi prodotti turistici; individuare e definire i punti strategici dove collocare eventuali punti informativi.

PRINCIPALI PRODOTTI TURISTICI	MONTAGNA ESTATE E INVERNO: SPORT, CULTURA ED AMBIENTE
	Rilanciare e sviluppare il turismo verde legandolo ad attività sportive ecocompatibili e alle valenze e risorse culturali ed ambientali; rilanciare l'escursionismo e l'alpinismo valorizzando e promuovendo la rete dei sentieri e dei rifugi; la rete delle piste ciclopedonali; il turismo naturalistico, didattico ed ambientale all'interno del Parco delle Orobie bergamasche; il turismo storico e culturale.
	Rilanciare e sviluppare il turismo bianco legandolo ad altre attività sportive e culturali complementari.
	Rilanciare e sviluppare il turismo del benessere.
	Sviluppare altri sport <i>minori</i> e altre forme di turismo considerate di nicchia.
	CULTURA E VALORIZZAZIONE DELLE TRADIZIONI LOCALI
	Promuovere il recupero della zootecnica in contesti montani, con creazioni di nuovi marchi per i prodotti tipici locali e valorizzazione di malghe e alpeggi.
	Promuovere la valorizzazione delle piante officinali coltivabili in loco.
	Promuovere la valorizzazione dei centri medioevali esistenti e gli studi dell'architettura rurale in montagna.
	Promuovere studi inerenti la flora e la fauna.
	Promuovere la realizzazione di percorsi storici-ambientali -artistici.
	Promuovere ed incentivare la riscoperta di usi, costumi, tradizioni e folclore.
	ENO-GASTRONOMIA
	Lo sviluppo del turismo eno-gastronomico si lega con le varie motivazioni di turismo. Offrire prodotti tipici locali che possono essere consumati in alberghi, ristoranti, rifugi, baite alpine o addirittura nelle malghe di alta montagna diventa un'ulteriore seria motivazione di turismo praticabile 365 giorni l'anno. Costruire dei percorsi eno-gastronomici legati alle stagioni, all'ambiente e alle varie vocazioni di vacanze può rendere estremamente accattivante l'offerta turistica dell'intero comprensorio. L'acquisizione di marchi e l'organizzazione di eventi come la settimana dei sapori bergamaschi appaiono operazioni strategiche.
	TARGET E MERCATI DI RIFERIMENTO

Integrazione e complementarità con altre azioni trasversali

La presente azione risulta coerente ed integrata con le altre azioni del Sistema Turistico.

La stessa risulta infatti un'azione a supporto e complemento della strategia di sviluppo turistico del Sistema Turistico, d'altra parte intende promuovere e commercializzare le infrastrutture turistiche riqualificate e valorizzate dalle stesse azioni trasversali e puntuali programmate.

La stessa azione intende infatti raccordarsi ed integrarsi alle iniziative intraprese e/o da avviarsi a livello provinciale e semmai interprovinciale.

In particolare, per ciò che concerne il **rilevamento ed il monitoraggio dei flussi turistici** il piano intende raccordarsi e integrarsi al progetto "**Osservatorio turistico provinciale**".

Per ciò che concerne la **gestione dei flussi turistici** il piano intende raccordarsi e integrarsi al progetto "**Valorizzazione di Orio al Serio**" e, al fine di **veicolare parte dei flussi turistici** incidenti su Orio, intende avviare un'azione pilota volta a creare ed organizzare **transfer turistici** da Orio al Serio verso le valli bergamasche.

D'altra parte appare altresì strettamente correlata ed integrata al Piano della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici.

Piano finanziario

La presente azione trasversale prevede un budget complessivo che deve confrontarsi necessariamente, almeno nella sua componente privata, con l'obiettivo/principio di generale auto-sostentamento delle spese di promozione.

Lo stesso budget deve essere commisurato, nella misura del 5-10%, dall'indotto diretto generato dalle principali attrattive e infrastrutture turistiche presenti sul territorio (quali in particolare stazioni di sci – terme – altro).

Sulla base di questo obiettivo/principio, ragionando sui diversi budget/indotti diretti dei principali attori turistici del contesto territoriale, il budget annuale del programma di promozione e comunicazione turistica del Sistema Turistico è quantificabile e stimabile in almeno 3-5 milioni di euro.

Detto ciò anche in questo caso il costo complessivo della sottoazione non può che essere dedotto dalla somma degli n. interventi che presenti nei livelli II e III costituiscono il piano a cui anche questa azione trasversale fa necessariamente riferimento.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.5.2 Costituzione dell'Osservatorio del turismo sostenibile e iniziative e campagne di promozione e sviluppo del turismo sostenibile Iniziative ed azioni volte a favorire, promuovere e sviluppare il turismo sostenibile

Premessa

La costituzione dell'OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE viene concepito come una struttura permanente di supporto e assistenza tecnica alla "Cabina di Regia" per ciò che concerne analisi, monitoraggio e gestione ambientale del PST e con particolare e specifica attenzione:

- ai flussi turistici e a tutti gli aspetti legati al turismo che interessano la Provincia di Bergamo e in particolare il territorio del Programma di Sviluppo Turistico (dati e valutazioni di scenario);
- ai flussi turistici e a tutti gli aspetti legati al turismo generati dal Programma di Sviluppo Turistico, al fine di valutare efficacia ed efficienza degli interventi contenuti nel PST nel raggiungere gli obiettivi prefissati (dati e valutazioni del PST);
- alle ricadute ambientali generate dalla realizzazione degli interventi contenuti nel PST, al fine di mantenere un monitoraggio delle componenti ambientali anche in assenza di una VAS del PST e in modo tale da individuare tempestivamente le azioni che potrebbero generare un impatto negativo su territorio, ambiente e paesaggio, identificando al contempo le attività tese alla massimizzazione della sostenibilità della fruizione turistica (dati e valutazioni ambientali).

Tali funzioni avranno come output specifiche relazioni annuali e/o biennali.

L'Osservatorio del turismo sostenibile è altresì concepito come necessario complemento alle attività svolte dall'Osservatorio Unico del Turismo bergamasco con il quale dovrà necessariamente interfacciarsi per un corretto incrocio e una corretta interpretazione dei dati turistici e ambientali e per integrare le analisi prettamente sulle dinamiche turistiche e analisi ambientali. A tal fine, l'Osservatorio del Turismo Sostenibile dovrà coerentemente raccordarsi metodologicamente e operativamente con l'Osservatorio Unico del Turismo provinciale, nonché acquisire gli elementi e i dati di analisi, rilevazione e monitoraggio del turismo provinciale atti all'elaborazione dei propri rapporti annuali nella prospettiva di realizzare un Rapporto del turismo sostenibile, nel quale gli elementi propri del turismo e dell'ambiente confluiscono e si integrano.

L'osservatorio potrà altresì, anche d'intesa e coordinandosi con i rappresentanti e rappresentanze delle Agenda 21 attive sul territorio provinciale e regionale e con rappresentanze e rappresentanti dei Gruppi d'Azione locale, promuovere, coordinare e organizzare direttamente campagne e iniziative di promozione e diffusione del turismo sostenibile, con particolare riferimento alle tematiche ambientali e all'educazione ambientale, quali ad esempio risparmio e uso razionale da fonti rinnovabili, delle risorse energetiche ed idriche, applicazioni della bioedilizia e bioarchitettura, dell'ingegneria naturalistica ed ecocompatibile, diffusione dell'educazione ambientale e dell'identità e tradizioni locali, altre ed eventuali campagne volte a promuovere e diffondere lo sviluppo sostenibile e le conoscenze ambientali e paesaggistiche.

L'OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE verrà coordinato e gestito dal Settore Turismo della Provincia di Bergamo con la collaborazione di altri soggetti identificati nella scheda intervento. La scelta della Provincia come soggetto coordinatore e gestore dell'Osservatorio del turismo sostenibile è stata fatta sia considerando le competenze e le risorse presenti all'interno dell'Ente, sia per la sua dimensione sovracomunale, in grado di raccordare e mettere in relazione, quindi favorire l'integrazione e la coerenza, l'efficienza e efficacia, dei diversi Programmi di Sviluppo Turistico territoriali presenti sul territorio provinciale e nonché degli altri piani di settore attivi e/o in elaborazione.

Azioni ed obiettivi

Il presente Piano d'azione intende favorire la diffusione di strumenti, modalità e comportamenti improntati alla sostenibilità e all'educazione ambientale e sociale, nonché intende favorire, sostenere, consolidare, sviluppare e implementare processi partecipativi, quali a titolo esemplificativo i processi di Agenda 21.

A questa valenza più propriamente divulgativa e partecipativa, il Piano d'Azione relativo al turismo sostenibile intende associare lo sviluppo e supporto a iniziative che aumentino la sostenibilità della fruizione turistica del contesto orobico nonché le applicazioni della Carta Europea del turismo sostenibile alle aree protette.

In particolare il Piano si concretizza nella **sottoazione Iniziative ed azioni volte a favorire, promuovere e sviluppare il turismo sostenibile** che a sua volta si articola in **4 attività specifiche**:

- a. realizzazione di una struttura permanente di monitoraggio, analisi e gestione del turismo sostenibile che possa efficacemente individuare attività mirate alla massimizzazione della sostenibilità della fruizione turistica;
- b. realizzazione di programmi di educazione ambientale specificamente tarati sull'educazione al turismo sostenibile;
- c. realizzazione di campagne di divulgazione delle pratiche edilizie sostenibili cioè di forme di bioedilizia specificamente studiate per i contesti interessati dal Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie;
- d. realizzazione di campagne di divulgazione / promozione dell'utilizzo di mezzi di trasporto sostenibili, in particolare in relazione alla mobilità collettiva in ambito montano.

Il processo che porterà alla costituzione dell'Osservatorio è così sinteticamente articolato nelle seguenti fasi:

- A – Aggregazione dei soggetti partecipanti e progettazione dell'Osservatorio del turismo sostenibile;
- B – Strutturazione dell'Osservatorio del turismo sostenibile;
- C – Avvio dell'Osservatorio del turismo sostenibile;
- D – Entrata a regime dell'Osservatorio del turismo sostenibile; produzione del rapporto di verifica e monitoraggio con periodicità annuale e d'intesa con l'Osservatorio Unico del Turismo provinciale; attività di raccordo territoriale e istituzionale a livello locale e sovra locale; attività di promozione e diffusione del turismo sostenibile.

Azione PST	Sottoazione PST	
Piano del turismo sostenibile	Iniziative ed azioni volte a favorire, promuovere e sviluppare il turismo sostenibile	Realizzazione dell'Osservatorio del turismo sostenibile
		Realizzazione di programmi di educazione al turismo sostenibile
		Realizzazione di campagne di divulgazione dell'edilizia sostenibile
		Realizzazione di campagne di divulgazione di mezzi di trasporto collettivi alternativi per la montagna

L'OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE in quanto struttura permanente di analisi, monitoraggio e gestione dei flussi turistici e di tutti gli aspetti legati al turismo e all'ambiente che interessano la Provincia di Bergamo e in particolare il territorio del Programma di Sviluppo Turistico, dei flussi turistici e di tutti gli aspetti legati al turismo generati dal Programma di Sviluppo Turistico e delle ricadute ambientali generate dalla realizzazione degli interventi contenuti nel PST dovrebbe consentire di ottenere il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PST nel miglior modo possibile e con la massima compatibilità ambientale e territoriale.

La struttura gestionale del PST, Cabina di Regia, verrebbe così supportata da una struttura tecnica di assistenza e supporto in grado di assicurare la gestione ed il monitoraggio ambientale del turismo e del PST e contribuire alle eventuali revisioni e retroazioni del PST.

Integrazione e complementarità con altre azioni trasversali

Il presente piano risulta coerente ed integrato con le altre azioni del Sistema Turistico, in particolare, risulta strettamente correlato ed integrato al *“Piano della fruizione turistica e della mobilità sostenibile”* e al *“Piano Natura e cultura: “Piano della tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale”*.

Piano finanziario

Il costo complessivo del presente piano non può che essere dedotto dalla somma degli n. azioni ed iniziative che lo compongono.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.6 Turismo bianco: “Piano Neve delle Orobie”

2.6.1 Riqualficazione, ammodernamento e interconnessione delle infrastrutture primarie e di supporto agli sport e pratiche invernali

Premessa

La montagna, con specifico riferimento alle infrastrutture connesse agli sport invernali alpini e dunque al turismo bianco, pur essendo un prodotto turistico differentemente distribuito all'interno delle Orobie, rappresenta senza dubbio un punto di forza del S.T.O. e in determinati e localizzati contesti territoriali rappresenta sicuramente l'eccellenza turistica di maggior richiamo ed attrattiva.

All'interno delle Orobie bergamasche, il turismo bianco è da considerarsi prevalentemente un prodotto turistico puntuale (Alta Valle Brembana, Val di Scalve ed Alta Val Seriana), seppur d'eccellenza e strategico al fine di sviluppare il turismo locale.

Per tanto, in virtù del suo valore strategico, pur non rappresentando una tematica trasversale ai territori interessati dal S.T.O., si è comunque inteso dedicare al turismo bianco uno specifico piano d'azione.

Lo stesso piano, per la complessità degli interventi, delle procedure necessarie alla realizzazione delle opere e per il peso finanziario rilevante degli stessi interventi, ha un programma d'attuazione almeno decennale ed esclusivamente per interventi minori di supporto e complementari potrà beneficiare di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione della art. 4 della legge regionale n. 15/2007.

Di seguito forniremo una descrizione sintetica dello stesso piano d'azione rimandando comunque gli eventuali altri dettagli alla parte dedicata alle azioni del livello II (progetti d'eccellenza e progetti d'area) in cui sono inseriti i singoli interventi riferiti ai contesti interessati direttamente dal turismo bianco.

Azioni ed obiettivi

Lo sci da discesa e gli sport invernali sono sicuramente il prodotto turistico che maggiormente caratterizza i comprensori della Val Seriana Superiore, della Valle di Scalve, dell'alta Valle Brembana e parzialmente e in prospettiva anche della Val Serina: si intende infatti qualificare, completare e ampliare le infrastrutture invernali e sportive della Val Serina al fine di creare un'area connessa con il contesto dell'alta Valle Brembana.

Nel loro complesso i comprensori sciistici delle Orobie sono caratterizzati da anni di sofferenza, determinati da ragioni strutturali e congiunturali, che in generale hanno significato un sostanziale calo di competitività e una limitata innovazione del prodotto neve offerto.

La perdita di competitività e la mancata innovazione ha prodotto un processo involutivo che ha determinato la parziale marginalizzazione delle aree e l'uso quasi esclusivamente locale e provinciale delle stesse stazioni sciistiche.

Al fine di invertire tale tendenza e quindi rilanciare i comprensori sciistici delle Orobie appare così necessario intraprendere, proseguire e completare un processo di sviluppo e qualificazione volto e finalizzato a:

- ammodernare e salvare gli impianti di risalita in scadenza;
- ampliare e nel caso collegare gli attuali demani sciabili;

- avviare interventi di supporto funzionale tramite la realizzazione di infrastrutture di servizio, supporto e complementari allo sci da discesa;
- avviare interventi di riqualificazione e diversificazione dei servizi e delle strutture di ricettività ed accoglienza turistica;
- avviare azioni di promo – commercializzazione comuni e congiunte e dunque integrate ed estese all’intera offerta invernale delle montagne orobiche.

Per ciò che attiene l’ammodernamento e salvataggio degli impianti di risalita e le piste si intende innanzitutto sostituire gli impianti esistenti in scadenza incrementando la capacità di portata degli stessi, quindi ampliare il demanio sciabile disponibile, nel caso collegare i demani e infine mettere in sicurezza le piste.

Oltre agli interventi relativi agli impianti di risalita ed alle piste si prevede di completare l’offerta neve attraverso la realizzazione di infrastrutture di servizio, supporto e complemento quali:

- impianti di innevamento programmato;
- infrastrutture a destinazione turistico/culturale;
- infrastrutture ricettive e riqualificazione dei rifugi in prossimità ai nuovi impianti;
- infrastrutture sportive;
- parcheggi interrati, attrezzati ed aree di sosta.

A questi interventi di natura prettamente infrastrutturale si associa infine la necessità di implementare e integrare le azioni di promo – commercializzazione.

Questi interventi sono ritenuti indispensabili quali fattori di incremento della qualità e competitività dei comprensori e intendono altresì favorire lo sviluppo socio-economico locale.

Integrazione e complementarietà con altre azioni trasversali

Il piano risulta coerente ed integrato con le altre azioni del Sistema Turistico, in particolare, risulta strettamente correlato ed integrato al *“Piano della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici”* e al *“Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie”*.

In specifici casi risulta altresì integrata a singoli interventi inseriti nella sottoazione denominata *“Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche”*.

Piano finanziario

Il costo complessivo del presente piano non può che essere dedotto dalla somma degli n. interventi che lo compongono e che nel complesso fanno riferimento al livello II.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.7 Piano della ricettività, dell'accoglienza e dei servizi e infrastrutture turistiche e sportive

2.7.1 Iniziative volte a qualificare, implementare e diversificare il sistema della ricettività, accoglienza e dei servizi turistici, nonché a creare, valorizzare e promuovere le strutture e le infrastrutture turistiche e sportive

Premessa

Il presente piano appare di fondamentale importanza in considerazione della limitata qualificazione del sistema dell'offerta ricettiva, del sistema di accoglienza turistica, nonché del complesso dei servizi turistici e delle infrastrutture e strutture sportive offerte che caratterizza l'area delle Orobie e che ha determinato a livello comparativo un sostanziale ed accentuato calo di competitività.

Il piano nel suo complesso è dunque finalizzato a dare una coerente ed adeguata risposta alla necessità d'avviare un concreto rilancio turistico della destinazione Orobie tramite interventi di qualificazione del sistema turistico locale in termini di ricettività, accoglienza, servizi e infrastrutture e strutture sportive (escluse le infrastrutture connesse agli sport invernali oggetto del piano neve e delle reti ciclopedonali e sentieristiche comprese nel piano d'azione 1).

Il presente piano è prevalentemente composto da interventi proposti dalla componente privata aderente al S.T.O. e, almeno per gli interventi proposti da singole imprese, essi appartengono al livello III.

Il piano interessa infatti diversi attori tra cui gli operatori e gli erogatori di servizi turistici e sportivi per il tempo libero, i diversi settori economici direttamente e indirettamente connessi al turismo tra cui in particolare il settore alberghiero e ricettivo, il settore della ristorazione, del commercio e il settore artigianale.

Detto ciò, oltre ad interventi che interessano il settore della ristorazione, del commercio e dell'artigianato locale, molti dei quali inseriti in PICS orobici, particolare significato e rilevanza assumono necessariamente quegli interventi volti allo sviluppo e rilancio dei servizi e del sistema ricettivo locale.

Il sistema ricettivo nel contesto orobico, senza alcuna significativa differenza, è caratterizzato da:

- netta prevalenza di seconde case che hanno generato un significativo consumo di suolo a fronte di uno scarso utilizzo delle strutture;
- strutture alberghiere non rilevanti, per lo più di bassa qualità e tecnologicamente obsolete.

Nel più ampio contesto lombardo e nazionale si registrano inoltre costi al cliente turista generalmente alti e dunque poco competitivi specie se un possibile e fondamentale target è stato individuato nel passeggero giovane e *low cost*.

Contenimento dei costi richiesti al turista.

A fronte di ciò il piano intende favorire lo sviluppo e rilancio dei servizi e del sistema ricettivo locale anche e soprattutto attraverso lo sviluppo delle strutture complementari a basso costo, a basso impatto ambientale quali rifugi, ostelli, agriturismo e B&B.

Azioni ed obiettivi

Il piano intende innanzitutto sviluppare, qualificare e diversificare il sistema della ricettività locale e nello specifico prevede:

- la qualificazione e ammodernamento delle attuali strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, anche tramite l'applicazione dell'ICT (Information and Communications Technology) al settore turistico;
- l'implementazione dell'attuale dotazione ricettiva, in particolare attraverso il recupero di preesistenti immobili da destinarsi a ricettività turistica;
- la diversificazione dell'offerta ricettiva locale, in particolare attraverso lo sviluppo di strutture ricettive complementari.

Il piano intende incrementare l'utilizzo delle strutture alberghiere attuali e incentivare la creazione di nuove strutture tra cui in modo particolare le strutture complementari.

Il piano intende infatti favorire il riequilibrio dell'attuale prevalenza delle seconde case per fini turistici attraverso la realizzazione o qualificazione di nuove e vecchie strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere (ostelli, agriturismo, B&B) che assicurano maggior stabilità e continuità occupazionale, la creazione di redditi aggiuntivi e minori impatti ambientali.

Il piano prevede inoltre azioni ed interventi inerenti i settori del commercio, della ristorazione e dei servizi più direttamente connessi al settore turistico, tutti finalizzati a qualificare il comprensorio come destinazione turistica.

Infine, il piano intende avviare interventi ed azioni volti a qualificare e implementare i servizi turistici erogati agli utenti e quindi qualificare e implementare le strutture sportive, ludiche e ricreative per il tempo libero al fine di qualificare e diversificare l'offerta turistica.

Integrazione e complementarità con altre azioni trasversali

Il presente piano risulta coerente ed integrato con le altre azioni del Sistema Turistico, in particolare, risulta strettamente correlato ed integrato al "*Piano della promozione, comunicazione e commercializzazione delle Orobie*".

D'altra parte, per taluni interventi risulta strettamente correlato ed integrato al "*Piano neve delle Orobie*" e alla sottoazione denominata "*Creazione e riqualificazione del sistema integrato dei parcheggi pubblici e riqualificazione viabilità minore a supporto della fruizione delle infrastrutture ed attrattive turistiche*".

Piano finanziario

Il costo complessivo del presente piano non può che essere dedotto dalla somma degli n. interventi che lo compongono e che nel complesso fanno riferimento al livello III.

Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo dedicato al piano finanziario.

2.8 Azioni e interventi prioritari e d'eccellenza

Premessa

Ogni Comunità Montana ha individuato all'interno dei propri programmi di sviluppo turistico, allegati e parti integranti del presente programma di sviluppo turistico, le azioni prioritarie e d'eccellenza ritenute fondamentali per sviluppare il turismo nel proprio contesto territoriale.

In generale, le stesse comunità montane, consensualmente e secondo gli indirizzi delle singole amministrazioni comunali, hanno disaggregato il proprio territorio in ulteriori **aggregazioni, - subambiti o aree – caratterizzate da una maggiore omogeneità, da stretta continuità e connessione territoriale e infine da una comune e analoga prospettiva di sviluppo turistico incentrata su temi forti e caratterizzanti.**

Fanno eccezione le comunità montane di Valle Imagna e Val di Scalve che in particolare per la maggiore omogeneità e/o limitata estensione del territorio hanno adattato una linea comprensoriale e una pura suddivisione tipologica e tematica degli interventi.

Le stesse aggregazioni e/o ambiti territoriali hanno dato così vita all'elaborazione di specifici **Piani integrati d'Area** all'interno dei quali sono stati individuati i progetti prioritari e/o d'eccellenza.

Di seguito, forniremo una descrizione delle azioni prioritarie e d'eccellenza individuate dalle singole comunità montane anche secondo una suddivisione per subambiti territoriali.

In coda forniremo, invece le azioni e gli interventi individuati come prioritari dalla **Provincia di Bergamo.**

Sono invece state escluse dalla presente descrizione puntuale gli interventi previsti nel livello III, eccezion fatta per specifici interventi che risultano comunque particolarmente e direttamente integrati e/o complementari agli interventi previsti all'interno dei piani integrati d'area o di interventi dei livelli superiori.

Gli stessi sono per tematica declinati e inseriti differentemente all'interno dei diversi Piani d'Azione che compongono il Programma di Sviluppo turistico.

2.8.1 Programma di sviluppo turistico della Val Brembana

Azioni e interventi della Comunità Montana di Valle Brembana

La Comunità Montana Valle Brembana ha inteso prevedere cinque interventi estesi o di carattere vallare che si riferiscono, interessano ed intendono produrre e generare positive ricadute sull'intero contesto della Valle Brembana.

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
COMUNITA' MONTANA VALLE BREMBANA	55 Aa 4	RECUPERO SENTIERI DI INTERESSE NATURALISTICO ED ESCURSIONISTICO	397.400,00	5
	220 Bb 16	VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DELLA VALLE BREMBANA	300.000,00	4
	222 Aa 22	VALORIZZAZIONE SENTIERI E ITINERARI STORICI	200.000,00	4
	218 Ba 36	VALLE BREMBANA: LA VALLE DEI MUSEI IN RETE	200.000,00	3
	221 Ab 5	VALORIZZAZIONE ITINERARI CICLOTURISTICI	250.000,00	2
TOTALE			1.347.400,00	

La Comunità Montana Valle Brembana ha inteso d'altra parte assegnare diverse priorità agli stessi interventi finalizzati al perseguimento di **tre obiettivi specifici e ritenuti strategici**.

Primo obiettivo strategico

Primo obiettivo strategico è stato individuato nel **recupero, valorizzazione e riqualificazione turistica delle cosiddette infrastrutture cosiddette leggere e funzionali ad una fruizione e mobilità sostenibile del territorio: percorsi e sentieri e piste ciclopedonali.**

Nello specifico la Comunità Montana intende avviare e completare i seguenti interventi integrati e connessi nonché funzionali al perseguimento del primo richiamato obiettivo:

1. **“Recupero sentieri di interesse naturalistico ed escursionistico”** (scheda 55 Aa 4 – priorità 5 massima);
2. **“Valorizzazione sentieri e itinerari storici”** (scheda 222 Aa 22 – priorità 4 alta);
3. **“Valorizzazione itinerari cicloturistici”** (scheda 221 Ab 5 – priorità 2 bassa).

Gli interventi n. 1, 2 e 3 si inseriscono nel Piano A e relative sottoazioni Aa, Ab e Ac.

Gli stessi progetti hanno come naturale afferenza:

- il turismo escursionistico e naturalistico/ambientale;
- il turismo sportivo;
- in parte culturale.

Secondo obiettivo strategico

La Comunità Montana Valle Brembana ha previsto come **secondo obiettivo strategico la valorizzazione e promozione dei prodotti tipici locali.**

Nello specifico ha quindi previsto il seguente progetto:

- 4. “Valorizzazione dei prodotti tipici della Valle Brembana” (scheda 220 Bb 16 – priorità 4 alta).**

L'intervento si inserisce nel Piano B relativamente alla seconda sottoazione Bb: turismo rurale.

Lo stesso progetto ha come naturale afferenza:

- il turismo eno – gastronomico;
- il turismo culturale;
- in parte il turismo didattico.

Terzo obiettivo strategico

Infine, la Comunità Montana di Valle Brembana ha previsto come terzo **obiettivo strategico la messa in rete dei musei e spazi espositivi della Valle Brembana attraverso la realizzazione di un sistema museale integrato ed esteso a tutta la valle.**

Nello specifico ha quindi previsto il seguente progetto:

- 5. “Valle Brembana: La Valle dei Musei in rete” (scheda 218 Ba 36 – priorità 3 media).**

L'intervento si inserisce nel Piano B relativamente alla sottoazione Ba.

Azioni e interventi degli ambiti

In considerazione dell'estensione territoriale e della differenziazione interna che caratterizza nel suo complesso la Valle Brembana si è ritenuto necessario, oltre che utile ed opportuno, partire da una suddivisione per **ambiti territoriali omogenei**.

Gli ambiti territoriali, nonché i comuni, così individuati si caratterizzano infatti per una diversità nella vocazione e proposta turistica locale e per un diverso stato del turismo in genere. Necessariamente, risultano **differenti i prodotti turistici disponibili ed i relativi e potenziali target**.

Le peculiarità e potenzialità interne - qualora adeguatamente valorizzate e attrezzate, soprattutto in relazione a qualità dell'offerta turistica ed organizzazione e gestione delle risorse materiali ed immateriali, finanziarie e umane - **costituiscono un valore aggiunto del sistema turistico locale per il territorio Val Brembana**.

D'altra parte, **la molteplicità e differenziazione interna delle risorse e dei prodotti turistici assicura sicuramente una maggiore ricchezza ed articolazione nell'offerta turistica locale e favorisce il perseguimento dell'obiettivo di stagionalizzazione degli stessi flussi turistici**.

Sulla base della differenziazione interna della Valle Brembana si sono quindi individuati i seguenti ambiti e relativi e principali prodotti di riferimento:

	Subambito	Tema, forma e prodotto turistico
C.M. VAL BREMBANA	subambito 1: ALTA VALLE	Turismo bianco ed escursionismo
	subambito 2: ASTA FIUME BREMBO	Terme e benessere
	subambito 3: VAL TALEGGIO	Turismo ecomuseale
	subambito 4: VAL SERINA	Percorsi storico-culturali e via <i>Mercatorum</i>

SUBAMBITO 1: ALTA VALLE

Il “**Subambito 1: alta Valle**”, che comprende nel suo esteso territorio ben 20 comuni, è incentrato sul tema del **turismo bianco ed escursionismo**.

Il **turismo bianco coniugato all’escursionismo estivo e primaverile rappresenta il punto di forza dell’alta Valle Brembana** in virtù della ricca offerta sciistica dei comuni quali Foppolo, Carona, San Simone, Piazzatorre, e Valtorta e della rilevanza ambientale e naturalistica del paesaggio prettamente montano inserito all’interno del **Parco delle Orobie bergamasche**.

La strategia d’intervento prevede per le stazioni sciistiche menzionate specifici:

- **Piani di Sviluppo e rilancio dei demani e degli impianti sciistici**, nonché la realizzazione di infrastrutture funzionali quali in particolare parcheggi.

A complemento e integrazione dei rispettivi piani di sviluppo dei demani ed impianti sciistici si prevedono inoltre specifici:

- **Piani di Sviluppo della ricettività turistica e dell’accoglienza turistica.**
- **Piani per la promozione e comunicazione.**

Nello specifico, come **interventi prioritari d’eccellenza** sono previsti i seguenti **progetti con priorità 5 – massima i quali appartengono al PIANO D’AZIONE DENOMINATO “PROGETTO NEVE”**.

ENTE BENEFICIARIO	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO
BREMBO SUPER SKI	169 Da 8	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - PIANO DI SVILUPPO DEL DEMANIO SCIISTICO DEL COMUNE DI FOPPOLO	20.734.000,00
	171 Da	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - PIANO DI SVILUPPO DEL DEMANIO SCIISTICO DEL COMUNE DI VALLEVE	14.057.000,00
	173 Da 10	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - PIANO DI SVILUPPO DEL DEMANIO SCIISTICO DEL COMUNE DI CARONA	16.319.000,00
COMUNE DI MEZZOLDO	375 Da 17	SVILUPPO TURISTICO INVERNALE DELLA ZONA MADONNA DELLE NEVI IN COMUNE DI MEZZOLDO CON IL COLLEGAMENTO ATTRAVERSO IL PASSO SAN SIMONE ALLA STAZIONE OMONIMA IN COMUNE DI VALLEVE	3.000.000,00
COMUNE DI VALTORTA - ITB SPA	170 Da 9	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - PIANO DI SVILUPPO DEL DEMANIO SCIISTICO DI VALTORTA E PIANI DI BOBBIO	18.678.211,00
SOCIETA' VALLE DELL'OLMO SRL	204 Da 13	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - SOSTITUZIONE IMPIANTO DI ARROCCAMENTO “PIAZZATORRE-MONTE ZUCCONI”	5.000.000,00
	205 Da 14	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - COMPLETAMENTO IMPIANTO D’INNEVAMENTO ARTIFICIALE	1.000.000,00
	206 Da 15	PROGETTO PRIORITARIO SUBAMBITO ALTA VALLE BREMBANA: TURISMO BIANCO ED ESCURSIONISMO - SOSTITUZIONE SEGGIOVIA MONOPOSTO “MONTE ZUCCONI” CON NUOVA SEGGIOVIA BIPOSTO	2.300.000,00
TOTALE			81.088.211,00

1. Il piano strategico per lo sviluppo del turismo bianco in Alta Valle Brembana per ciò che concerne il demanio sciistico di **Foppolo, Carona e Valleve** può essere suddiviso in tre diverse fasi:

- fase 1 salvataggio previsto anni 2006/7
- fase 2 consolidamento previsto anni 2007/10
- fase 3 sviluppo e rilancio previsti anni 2010/16

Il Piano d'intervento e investimento intende migliorare e sviluppare l'attuale demanio sciistico. Obiettivo a breve è il risanamento degli impianti esistenti a garanzia dell'apertura, mentre nel medio e lungo termine, i nuovi impianti di risalita, il riposizionamento di alcuni già presenti e la creazione di nuovi tracciati di piste permetteranno di incrementare l'area sciabile e la competitività.

Nello specifico di **Foppolo**, il piano di investimento è il seguente:

- anno 2006/07: acquisizione impianti esistenti
- anno 2007/08: acquisto e installazione impianto Foppelle-Valgussera
- anno 2008/09: acquisto e installazione impianto iv baita; riposizionamento degli impianti piana trampolino e bianchi-tre stalle
- anno 2010/11: acquisto e installazione impianto Poppane
- anno 2011/12: acquisto e installazione impianto Lago trote
- anno 2012/13: acquisto e installazione impianto Foppolo-Arete

Nello specifico di **Valleve**, il piano di investimento è il seguente:

- anno 2006/07: acquisizione impianti esistenti e acquisto e installazione impianti stessi
- anno 2007/08: acquisto e installazione impianto Camoscio
- anno 2010/11: acquisto e installazione impianto Forno-Arale
- anno 2011/12: acquisto e installazione impianti Forno-Cascinone

Nello specifico di **Carona**, il piano di investimento è il seguente:

- anno 2006/07: acquisizione impianti esistenti e acquisto e installazione impianto Giretta - Montebello
- anno 2009/10: acquisto e installazione impianto Carisole
- anno 2015/16: acquisto e installazione impianto Carona-Alpe

Integrato al medesimo piano d'intervento della Brembo Super Ski, risulta il **Piano di sviluppo del Comune di Mezzoldo** che prevede la realizzazione di 3 nuovi impianti di risalita con partenza dal Rifugio Madonna delle Nevi (1.153 m s.l.m.), stazione intermedia in località Costa Piana con collegamento in direzione nord alla località (quota 1669.3 m s.l.m.) e collegamento in direzione est al Passo di San Simone, stazione di arrivo e collegamento con il comprensorio sciistico omonimo (1975 m s.l.m.) e a complemento la realizzazione di piste di discesa, di uno skiweg e di una pista di rientro a valle.

2. Il piano strategico "Alta Valle Brembana" per la parte di Valtorta e Piani di Bobbio, intende migliorare e sviluppare l'attuale demanio sciistico della zona, al fine di incrementarne la competitività e l'efficienza e prevede nello specifico:

- anno 2006/07: la realizzazione di un parcheggio multipiano presso la località del piazzale funivia, per un totale posti auto di almeno 1600;
- anno 2007/08: sostituzione dell'attuale seggiovia biposto – struttura obsoleta – con nuova seggiovia quadriposto Valtorta – Piani di Bobbio;
- anno 2007/08: lavori di completamento, adeguamento e messa in sicurezza piste da sci alpino: Cedrino, nube bianca e tre signori nel Comune di Valtorta;

- anno 2007/09 acquisto e installazione di due nuovi impianti di risalita nella località di Barzio;

Il Piano di sviluppo della ricettività turistica di Valtorta parte invece dalle seguenti considerazioni:

- **Situazione attuale:** Nella località turistica di Ceresola non esiste una struttura ricettiva adeguata ad accogliere il potenziale turismo invernale della zona sciistica di Valtorta e Piani di Bobbio. Le presenze si limitano pertanto ad essere, nella maggior parte dei casi, giornaliere.
- **Necessità:** Il Comune di Valtorta ha la necessità di sviluppare ed incrementare la ricettività nella località turistica di Ceresola, secondo un piano di investimenti ad hoc mirante ad incrementare la ricettività organizzata, creare aree e servizi per il turismo invernale ed estivo.
- **Obiettivo:** Creare una struttura urbanistica qualificata in grado di garantire servizi di ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera di elevato standard, oltre ai servizi complementari ed esercizi commerciali minori, adatta ad ottenere una forte qualificazione quale area per il “turismo non pendolare”, in complementarietà con l’area di Barzio.

E prevede la realizzazione di:

- Infrastrutture a destinazione turistico/culturale;
- Infrastrutture ricettive;
- Infrastrutture sportive;
- Parcheggi interrati, attrezzati ed aree di sosta.

Nello specifico sono previste la realizzazione di:

- un hotel 4 stelle, con ristorante e struttura wellness;
- strutture di ristorazione ed esercizi;
- ricettività extra-alberghiera (apparthotel, residence, etc);
- parcheggi di servizio pubblico e privati interrati;
- area pubblica di ritrovo “piazzetta”.

Gli interventi prevedono un costo totale di realizzo pari a circa 14.800.000,00 € da coprire con risorse proprie, mutui, oneri di urbanizzazione ed il ricorso a misure di finanza agevolata: docup Obiettivo 2, misura 1.1 e 1.3.

3. Il piano strategico “Alta Valle Brembana” per la parte relativa a Piazzatorre e attuata dalla Società Valle dell’Olmo Srl, società gestore degli impianti di risalita, si propone di ammodernare e riqualificare la stazione sciistica incrementandone la competitività.

Nello specifico si prevede di:

- arricchire il comprensorio sciistico attraverso la sostituzione di un arroccamento storico, fondamentale nella strategia di promozione e sviluppo dell’economia turistica del paese;
- completare e rendere funzionale l’impianto di innevamento artificiale lungo tutto il comprensorio sciistico, indispensabile per garantire la fruibilità dello stesso anche in condizioni di scarse precipitazioni nevose, non compromettendo così gli equilibri economici dell’area.
- di sostituire la seggiovia monoposto posizionata in località Torcola - Soliva con una seggiovia biposto, necessaria per completare le infrastrutture a servizio del comprensorio sciistico e data la scadenza della vita tecnica e la non sufficiente funzionalità (in termini di portata oraria) dello stesso impianto.

SUBAMBITO 2: ASTA FIUME BREMBO

Il "**Subambito 2: Asta Fiume Brembo**", che comprende i comuni di Camerata Cornello, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Sedrina, Ubiale Clanezzo e Zogno, è incentrato sul **tema prioritario denominato terme e benessere**.

Le **strutture ed il sistema termale di San Pellegrino Terme** costituiscono infatti un importante centro di attrazione turistica e la loro riqualificazione e valorizzazione è perciò un punto fondamentale per lo sviluppo e rilancio del turismo della Valle Brembana e del S.T.O..

Considerata l'importanza di San Pellegrino Terme - celebre cittadina termale balzata all'inizio del secolo, alla celebrità, in concorrenza con le più rinomate stazioni di soggiorno e di cura d'Europa, grazie alle sue benefiche fonti termali, ma all'oggi in una fase di protratta contrazione delle presenze turistiche - sono previsti all'interno del Sistema turistico più interventi prioritari **volti alla riqualificazione e valorizzazione delle strutture termali di San Pellegrino, per il rilancio turistico, per la formazione degli operatori locali e lo sviluppo occupazionale**.

Gli interventi previsti sono oggetto di un **Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione delle strutture termali di San Pellegrino sottoscritto in Regione Lombardia il 30 gennaio 2007**.

Il 22 novembre 2006 con delibera nr. 3570 la Giunta Regionale ha approvato l'"Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Comune di San Pellegrino Terme, con l'adesione di Sviluppo San Pellegrino srl e San Pellegrino Corporation srl, finalizzato alla realizzazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione delle strutture termali di San Pellegrino Terme per il rilancio turistico, la formazione e lo sviluppo occupazionale".

L'Accordo è stato sottoscritto il 30 gennaio 2007 e è finalizzato al rilancio turistico, economico e occupazionale di San Pellegrino Terme (Bg), attraverso la riqualificazione delle strutture termali e di alcuni immobili di pregio tra cui in particolare il Grand Hotel.

Gli interventi riguardano nello specifico:

- restauro conservativo Casinò Municipale
- recupero funzionale funicolare e realizzazione parco turistico-sportivo
- recupero Grand Hotel (1° stralcio)
- recupero Grand Hotel compreso parco e impianti sportivi abetaia (2° stralcio)
- realizzazione nuovo Centro Termale (scheda 30/e)
- realizzazione nuovo Albergo delle Terme
- realizzazione centro turistico termale
- recupero Hotel Vetta
- complesso turistico residenziale del "Paradiso"

La Giunta regionale ha approvato il testo dell'Accordo di Programma per la riqualificazione delle strutture termali di San Pellegrino Terme che ha lo scopo di valorizzare le risorse termali della zona per potenziare l'offerta turistica e per favorire lo sviluppo occupazionale e, in generale, il rilancio economico dell'intera Val Brembana.

Complessivamente gli investimenti necessari a realizzare gli interventi ammontano a **132 milioni e 700 mila euro**, di cui 38 milioni e 750 mila euro di contributo pubblico e 93 milioni e 950 mila euro a carico degli operatori privati.

Regione Lombardia in particolare contribuisce con 10 milioni e 500 mila euro alla realizzazione di questi interventi:

- acquisto del nuovo centro termale di 3500 metri quadri che sarà ceduto al comune di San Pellegrino o a una società a capitale pubblico, e sarà gestito da Sviluppo San Pellegrino sulla base di una convenzione sottoscritta dai soggetti aderenti all'Accordo di programma (6 milioni e 500 mila euro su un costo complessivo dell'intervento stimato in 13 milioni di euro);
- ampliamento dell'Istituto scolastico alberghiero, ora di proprietà comunale (1 milione e 500 mila euro a favore della Provincia di Bergamo);
- opere di risanamento ambientale e adeguamento infrastrutturale (1 milione di euro a favore del comune di San Pellegrino);
- interventi di recupero dell'ex Grand Hotel (1 milione e 500 mila euro su un costo totale dell'intervento di 26 milioni e 250 mila euro, di cui 16 milioni e 500 mila a carico del privato): lo storico edificio, attualmente di proprietà della Grand Hotel San Pellegrino, partecipata al 100% dalla Provincia di Bergamo, sarà acquisito al 95% dal comune di San Pellegrino.

Questi gli altri interventi previsti dall'Accordo di Programma:

- recupero del Casinò municipale, 3 milioni di euro (1 milione e 200 mila a carico del privato);
- ristrutturazione e ampliamento dell'Hotel Terme, parco compreso, 16 milioni e 500 mila euro;
- insediamento terziario, commerciale, residenziale e nuovo pensionato per gli studenti dell'istituto alberghiero, 46 milioni e 500 mila euro;
- ristrutturazione e ampliamento dell'Hotel Vetta, 2 milioni e 400 mila euro;
- nuovo complesso residenziale in località Paradiso, 16 milioni e 500 mila euro;
 - rimessa in funzione dell'impianto di risalita e parco turistico della Vetta, 4 milioni e 500 mila euro.

L'Accordo di Programma prevede tre fasi di attuazione e realizzazione:

1 FASE 2007/2009: euro 91.150.000;

- **66.200.000** dei quali a carico del privato (Hotel Terme, Centro Commerciale/Residenziale/Direzionale/Ostello, progettazioni Grand Hotel e allestimento piano rialzato, progettazione e primi interventi Vetta e Paradiso);
- **24.950.000** a carico degli Enti Pubblici (10.500.000 a carico della Regione Lombardia) (Casinò, Terme, Istituto Alberghiero, Grand Hotel, interventi di risanamento ambientale versante Vetta e Grand Hotel, opere urbanizzazione a scomputo oneri).

2 FASE 2009/2011: 18.850.000;

- **9.950.000** dei quali a carico del privato (complesso residenziale Paradiso);
- **8.900.000** a carico degli Enti Pubblici (Casinò, Grand Hotel, opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri).

3 FASE 2011/2016: 22.700.000;

- **17.800.000** dei quali a carico del privato (Grand Hotel, Hotel Vetta);
- **4.900.000** a carico degli Enti Pubblici (Casinò, Funicolare, parco ricreativo/sportivo Vetta).

SUBAMBITO 3: VAL TALEGGIO

Il **“Subambito 3: Val Taleggio”**, che comprende nel suo esteso territorio i comuni di Blello, Brembilla, Gerosa, Taleggio e Vedeseta, è incentrato sul tema del **turismo ecomuseale**.

La Val Taleggio non presenta all’oggi una significativa vocazione turistica e necessita di proseguire lo sviluppo del settore turistico locale focalizzato su forme innovative e specifiche di turismo e su differenti ed alternative forme di soggiorno in loco (ad es. Baite & Breakfast).

La Val Taleggio, in parte grazie alla sua conformazione geomorfologica, in parte per l’attaccamento dei suoi abitanti alla propria identità, ha conservato nel tempo un complesso insieme di sistemi paesistici e culturali che la rendono una delle zone più interessanti delle Alpi Orobie Lombarde. La Val Taleggio rappresenta un affascinante contesto storico - naturalistico, che offre varie possibilità ai visitatori, dalle escursioni in ambienti incontaminati, alle testimonianze culturali, storiche e religiose, alle degustazioni di prodotti tipici, in particolare i prodotti caseari.

A livello d’ambito sono stati individuati due interventi integrati e ritenuti prioritari.

ENTE BENEFICIARIO	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO
COMUNE DI BLELLO, BREMBILLA, GEROSA, TALEGGIO e VEDESETA	377 Ca 13	PROMOZIONE DEL PAESAGGIO DEI TETTI NERI	200.000,00
	378 Ba 41	PAESAGGIO DEI TETTI NERI	800.000,00
TOTALE			1.000.000,00

Diversi interventi ed accordi sono stati fatti negli anni seguenti per migliorare e mantenere il magnifico patrimonio storico-culturale della Valle (da qui il nome “Magnifica Comunità”).

Con delibera di C.C. n. 169 in data 01/6/1999 si è aderito al Patto territoriale promosso dalla Comunità Montana Valsassina Valvarrone Val D’Esino e Riviera e si è approvato il documento di concertazione e la bozza di protocollo d’intesa.

Le Amministrazioni comunali stanno lavorando in sintonia con i progetti Provinciali Agenda 21 e con la Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette.

Inoltre bisogna anche segnalare l’inserimento di tutto il territorio comunale al disopra dei 1200 metri di quota negli ambiti di “elevata naturalità”, da parte del Piano territoriale di coordinamento provinciale, ai sensi di quanto previsto dall’articolo 17 delle Norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, e la presenza di un’altra vasta area che, oggettivamente, è riconosciuta di pregio naturalistico, e cioè tutta la Valle dell’Enna, dalle sorgenti fino agli orridi posti all’ingresso della valle da S. Giovanni Bianco.

Negli ultimi anni, e con la possibilità di accedere ad importanti contributi che ne permettessero la realizzazione, si è arrivati a predisporre unitariamente il progetto per l’Ecomuseo Val Taleggio che comprende cultura, storia, tradizioni, ambiente, formazione, socialità, gastronomia ed economia.

Parte del complessivo ed articolato progetto denominato **“Ecomuseo Val Taleggio”**, sottotitolato **“Civiltà del Taleggio e dello Strachitunt e delle Baite Tipiche”** per meglio qualificare la tradizione millenaria della Valle nell’arte casearia, riconosciuta a livello mondiale e quindi in riferimento al ricco e rilevante patrimonio d’edilizia rurale, è stato **finanziato da parte di Fondazione Cariplo nell’ambito del Bando 2005 volto a “valorizzazione il patrimonio culturale: verso la creazione di sistemi culturali locali”**.

Le idee fondanti del progetto ecomuseale presentato ed approvato da Fondazione Cariplo sono state:

- a) la formazione e la partecipazione della popolazione alla creazione del sistema culturale locale ecomuseale;
- b) la valorizzazione del “patrimonio culturale locale al servizio dello sviluppo locale” (come da sottotitolo dell’opera *Le radici del Futuro* di Hugues de Varine – Edizioni Clueb – 2005);
- c) la creazione di una rete di percorsi ed itinerari tematici ecomuseali di valorizzazione territoriale, con particolare riguardo all’arte casearia (Taleggio e Strachitunt Valtaleggio) ed al Patrimonio architettonico delle Baite Tipiche con tetti in piöde con alta pendenza, ed ambientale;
- d) la sistemazione di infrastrutture e strutture a fini culturali, formativi, didattici, sociali, ambientali, accoglienza e turistici in modo da creare le potenzialità per uno sviluppo economico, ambientale e turistico;
- e) lo promozione di modelli di ricettività basati sulle peculiarità territoriali, quali agriturismo, baita & breakfast, affittanze brevi, rifugi, centri baita & wellness, cantinette (silter) per degustazioni;
- f) il coinvolgimento attivo del partenariato pubblico e degli operatori privati operanti sul territorio mediante la costituzione di un ente gestore; ciò al fine di garantire un programma almeno quinquennale di interventi di sviluppo e manutentivi del progetto.

Le stesse linee d’azione per lo sviluppo del turismo locale sono state tra l’altro delineate anche nel **“Progetto Strategico di Sviluppo Sostenibile del Turismo in Valle Taleggio”** realizzato per il Comune di Taleggio e **finanziato da parte di Regione Lombardia a valere della Misura 2.5.**

L’Ecomuseo che si intende realizzare si strutturerà su quattro itinerari tematici che partiranno dalle tre “porte della cultura ecomuseale”: l’accesso principale tramite le Forre degli Orridi che portano alla Casa della Cultura di Sottochiesa, quella di Vedeseta con l’accesso attraverso il passo della Culmine di San Pietro e quella di Peghera con accesso dalla Forcella di Bura.

Il progetto di recupero dei sentieri, già finanziato dalla Regione Lombardia, sarà appaltato e realizzato entro l’anno 2007.

Si struttureranno alcune vie storiche e naturalistiche per renderle fruibili all’interno del nuovo sistema culturale locale, anche con **percorsi ciclopedonali**:

- **la via del Taleggio e dello Strachitunt;**
- **la via delle Dimore Rurali;**
- **la via del Paesaggio Sacro e della Storia;**
- **la via degli Ecosistemi.**

Ed ancora si valorizzeranno i centri storici e si svilupperà **un sistema via web di monitoraggio ambientale** delle aree ecomuseali insistenti sul territorio attraverso un “osservatorio del paesaggio”.

Le principali **finalità ed obiettivi del progetto ecomuseale**, finalizzato all’avvio ed attuazione della strategia di sviluppo turistico, possono così essere sintetizzate:

- 1. promuovere uno sviluppo turistico della Valle Taleggio che coniughi gli aspetti economici con gli aspetti sociali ed ambientali.**
- 2. migliorare l’offerta turistica esistente e potenziale indirizzandola verso forme di turismo durevole e rispettoso dell’ambiente e delle identità locali.**
- 3. promuovere la salvaguardia ed il recupero del patrimonio storico - architettonico tipico della Valle Taleggio indirizzandolo verso una destinazione possibilmente turistica anche alternativo alla creazione di nuove strutture ricettive.**

SUBAMBITO 4: VAL SERINA

Il “**Subambito 4: Val Serina**”, che comprende nel suo esteso territorio i comuni di Algua, Bracca, Cornalba, Costa Serina, Dossena, Oltre il Colle e Serina, è incentrato sul tema dei **percorsi storico-culturali e della Via Mercatorum**.

L’ambito 4 ha registrato negli ultimi anni notevoli e sensibili incrementi dei flussi turistici concentrati in particolare nella stagione estiva e in particolare nel Comune di Serina.

Al fine di consolidare, estendere e incrementare ulteriormente questa recente evoluzione l’ambito 4 nel suo complesso necessita di proseguire lo sviluppo del settore turistico locale focalizzato su forme innovative e specifiche di turismo e su differenti ed alternative forme di soggiorno in loco.

La strategia di sviluppo turistico appare del tutto analoga all’ambito 3 in conseguenza della comune mancanza di infrastrutture turistiche rilevanti, quali stazioni sciistiche oppure le terme, e la similare presenza di significative valenze storiche e naturali che necessitano di essere valorizzate.

Al fine di attivare una comune strategia caratterizzata da univocità e coerenza interna, oltre che da efficacia ed efficienza, i comuni della Valle Serina hanno da oltre trent’anni costituito il **Consorzio Val Serina** che rappresenta il **oggetto proponente e attuatore degli interventi sotto riportati definiti come prioritari e d’eccellenza**.

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
CONSORZIO VAL SERINA	202 Ca 2	SVILUPPO E COORDINAMENTO SISTEMA D'INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA VALLARE. PROMOZIONE EVENTI DELLA TRADIZIONE TERRITORIALE	500.000,00	5
CONSORZIO VAL SERINA	177 Ba 32	RIQUALIFICAZIONE DEL PERCORSO STORICO DELLA VIA MERCATORUM E RECUPERO MUSEALE A MATRICE ETNOGRAFICA DELLE STRUTTURE STORICHE	1.800.000,00	4
CONSORZIO VAL SERINA	184 Aa 21	VALORIZZAZIONE ITINERARI AMBIENTALI E SPORTIVI DELLA VALLE SERINA	1.500.000,00	4
TOTALE			3.800.000,00	

Considerato che, a differenza dell’Alta Valle, il turismo invernale se si esclude l’**ottima dotazione di pista da fondo** a Oltre il Colle e Serina (la più lunga in Val Brembana), gioca un ruolo meno rilevante, la strategia di sviluppo turistico intende integrare le diverse espressioni turistiche presenti nell’area attraverso la **valorizzazione dell’ambiente e dei borghi che rappresentano un patrimonio culturale prezioso per il territorio recuperando e attrezzando percorsi ed itinerari storici - culturali dalla rilevante valenza paesaggistica e naturalistica**.

Fra gli itinerari turistici spicca per la ricchezza e varietà di testimonianze storiche e culturali e di bellezze ambientali quello che percorre idealmente i resti di una delle più antiche vie di comunicazione della Valle Brembana: la **Via Mercatorum**.

Al fine di valorizzare al massimo tale itinerario turistico è previsto un progetto di **riqualificazione del percorso storico della Via Mercatorum e recupero museale a matrice etnografica delle strutture storiche (scheda 177 Ba 32 – priorità 4 alta)**.

L’intervento prevede innanzitutto la riqualificazione del percorso storico denominato “Via Mercatorum”, il cui tracciato è presente in tutti i comuni appartenenti al subambito Val Serina.

Il progetto include anche il recupero di edifici storici, affreschi, “tribuline” e dimore di notevole valenza culturale, e la creazione di musei etnografici dedicati alle attività produttive presenti nel

passato sul territorio (es. Museo dei minerali e recupero delle gallerie ad uso turistico interne al Monte Arera nel Comune di Oltre il Colle).

I destinatari principali dell'intervento risultano essere le scuole per la valenza culturale dell'intervento stesso, nonché turisti e residenti.

Altro intervento finalizzato alla valorizzazione dell'ambiente e dei borghi che rappresentano un patrimonio culturale prezioso per il territorio è costituito da un progetto di **valorizzazione degli itinerari ambientali e sportivi della Valle Serina (scheda 184 Aa 21 – priorità 4 alta)**..

L'ambito 4 presenta infatti, oltre a valenze naturalistiche ed ambientali, **un'offerta sportiva e turistica in termini di infrastrutture, servizi ed eventi di una certa rilevanza e soprattutto orientata a tutte le stagioni.**

Tra queste si devono segnalare: la pratica del trekking, della pesca a Alqua – Bracca, dell'arrampicata a Cornalba e Oltre il Colle, il polo sportivo (calcio, pallavolo e basket) a Serina, dello sci nordico a Oltre il Colle Serina e infine del motocross a Dossena.

Nello specifico, l'intervento in oggetto prevede in primo luogo il recupero della rete sentieristica esistente: il progetto prevede infatti la creazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali e itinerari ad hoc per la pratica di sport emergenti.

Si prevede inoltre la realizzazione di infrastrutture sportive e la riqualificazione ambientale attraverso la formazione di aree a verde e aree attrezzate destinate alla formazione sportiva e culturale dei ragazzi.

Altro intervento rivolto alla valorizzazione ambientale è il progetto finalizzato allo **sviluppo e coordinamento del sistema d'informazione e accoglienza turistica vallare: promozione eventi della tradizione territoriale (scheda 202 Ca 2 – priorità 5 massima).**

Tale intervento prevede:

- mappatura del territorio;
- riqualificazione siti di informazione e accoglienza turistica;
- marchio geografico e segnaletica turistica;
- materiale promozionale vallare;
- coordinamento e qualificazione eventi e manifestazioni della tradizione territoriale;
- portale internet.

Per ciò che concerne gli **itinerari escursionistici di carattere naturalistico ed ambientale** bisogna sottolineare **come l'ambito vanti**, contestualmente alla pendici e alle dorsali del massiccio Monte Arera (di proprietà del Comune di Oltre il Colle e della Regione Lombardia – ERSAF), delle aree protette SIC Val Parina e Monte Grem e di infrastrutture e strutture connesse agli abbandonati impanti di risalita, **la presenza del Sentiero dei fiori**

A complemento e integrazione di tale offerta turistica ed opportunità connesse allo sviluppo e alla qualificazione del turismo verde, culturale e naturalistico, anche in considerazione della considerevole presenza di seconde case, si prevede come opportunità lo **sviluppo e qualificazione del turismo bianco.**

Si intende per ciò **qualificare, completare e ampliare, nonché riconvertire, le infrastrutture invernali e sportive locali al fine di creare un'area connessa con il contesto dell'alta Valle Brembana.**

2.8.2 Programma di sviluppo turistico della Val Imagna

Premessa

I dati statistici reattivi specificatamente al settore turistico mostrano il perdurare di una realtà in forte difficoltà.⁹

La popolazione attiva evidenzia infatti un deciso incremento delle professionalità legate al settore terziario (settore commerciale e alberghiero + 31%, Servizi, pubblica amministrazione e trasporti + 36%), ma i posti di lavoro in valle aumentano solo nel settore dei servizi e della pubblica amministrazione (+ 24%) e si contraggono nel settore turistico.

Nei settori del turismo e del commercio si deve riscontrare la diminuzione degli addetti (-5,3%) ed a una ulteriore polverizzazione degli esercizi con un ridottissimo numero di addetti per unità locale (nelle aziende commerciali meno di due addetti per U.L.).

Le strutture alberghiere, sotto il profilo numerico, garantiscono una quota di posti letto non trascurabile ma denunciano un grado di occupazione delle camere assai ridotto essendo in prevalenza utilizzate per i servizi di ristorazione.

Il turismo più che dalla ricezione alberghiera è rappresentato dal turismo residenziale della seconda casa, peraltro pure in crisi, mentre le iniziative volte a valorizzare le peculiarità e i valori culturali propri del territorio e dell'ambiente imagnino, possibili promotori di una offerta turistica diversa, sono state rappresentate nell'ultimo periodo quasi esclusivamente da interventi in qualche misura riconducibili alla azione diretta o di sensibilizzazione del progetto LEADER II.

Uno studio promosso dal G.A.L. V.I. nell'ambito del progetto LEADER II ha confermato le valutazioni sin qui espresse e che si compendiano nei seguenti dati di sintesi:

- *“Negli ultimi anni si registra una situazione di regressione del settore terziario in Valle, in particolar modo nel settore commerciale, alberghiero e della ristorazione;*
- *le strutture e infrastrutture turistiche sono sottodimensionate e presentano gravi carenze; parimenti, sono assenti iniziative o strutture per la promozione turistica;*
- *sono assenti impianti sciistici e ciò determina l'elevata stagionalità degli afflussi turistici, ma sicuramente contribuisce alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio;*
- *fra i 114 comuni bergamaschi a rilevante presenza turistica, si collocano in Valle Imagna uno dei quattro comuni di interesse termale (S. Omobono) e due delle 10 località ad interesse storico-artistico (Almenno S. Bartolomeo e Almenno S. Salvatore);*
- *l'immagine che viene percepita all'esterno della Valle è quella di un luogo caratterizzato da una domanda turistica estiva, in prevalenza di anziani e famiglie, che può contare su una consistente presenza di seconde case;*
- *la Valle è dotata di un indice di dotazione ricettiva compreso tra i 100 e i 200 posti letto ogni 100 abitanti, collocandosi ad un livello medio, rispetto alle altre valli bergamasche;*
- *nonostante le caratteristiche del turismo valdimagnino, si rilevano circa 110 presenze turistiche per abitante, un carico potenzialmente preoccupante per le infrastrutture, l'ambiente sociale e l'ambiente naturale;*
- *la Valle Imagna è una delle zone lombarde dove la ricettività alberghiera si presenta qualitativamente più debole (questo determina soggiorni mediamente più lunghi);*
- *nell'analisi generale della domanda e dell'offerta della montagna lombarda, la Valle Imagna si inquadra in un gruppo di località caratterizzate da scarsità di dotazione e debole domanda;*

⁹ Fonte Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) della Valle Imagna

- dal punto di vista territoriale e naturalistico la Valle Imagna risulta ben attrezzata per rispondere alle esigenze di un turismo sempre più in cerca di relax, verde, natura;
- la Valle è ricca di valori storico-culturali, ma questo tipo di offerta è assolutamente disorganizzata e trascurata;
- un ulteriore vantaggio della Valle è la vicinanza a Bergamo e all'enorme bacino d'utenza di Milano e hinterland'.

La valutazione del quadro di riferimento che lo studio riporta è la seguente:

“In Valle Imagna il settore turistico è debole, piuttosto disorganizzato e risente della mancanza di strutture e infrastrutture adeguate. La scarsa qualità dell'offerta ricettiva attira una domanda altrettanto debole qualitativamente, determinando una progressiva regressione dell'impiego nel settore per fronteggiare difficoltà principalmente di ordine economico, ma anche di tipo strutturale (adeguamento delle strutture ricettive).

Ciò nondimeno la Valle Imagna risulta, come vedremo, sorprendentemente ricca di risorse turistiche, sia dal punto di vista paesaggistico-naturalistico, che sotto il profilo storico-artistico; unitamente alla conformazione geografica (una valle di media montagna, percorribile senza difficoltà, adatta all'utilizzo generico per il tempo libero) e al posizionamento (vicinanza alle grandi città e loro hinterland) questo determina buone potenzialità turistiche.

Tali potenzialità saranno sfruttabili solamente - data la non specializzazione della Valle - con una accurata strategia di costruzione, promozione e vendita del prodotto Valle Imagna nella direzione di un turismo rurale e sostenibile. omissis”

Risorse turistiche e azioni

In questo quadro di relativa debolezza, ma di forti potenzialità, la Valle Imagna intende dunque sviluppare in modo adeguato il settore del “turismo informale” promovendo le seguenti **forme di turismo**:

- **TURISMO TERMALE** con la promozione delle **Terme di S. Omobono** che denota negli ultimi anni un consistente incremento degli utenti.
- **TURISMO CULTURALE, artistico, ambientale e rurale**, sintetizzabile nel concetto aperto di **ECOMUSEO della Valle Imagna** e sostenuto dal vasto e variegato patrimonio di beni culturali, storici e paesaggistici e connessi all'identità e tradizioni locale.
- **TURISMO ESCURSIONISTICO E SPORTIVO** in prevalenza della domenica e del fine settimana.
- **TURISMO SPELEOLOGICO** di valorizzazione delle numerosissime grotte di interesse geologico e paleontologico.
- **TURISMO RELIGIOSO** attualmente pressoché riferibile al santuario della “Cornamusa” ma estensibile ad altre realtà significative del territorio;

Fatte salve le precedenti premesse, fermo restando la necessità di avviare un processo **qualificazione e diversificazione del sistema d'accoglienza e ricettività turistica**, appare dunque evidente come lo sviluppo del turismo locale sia necessariamente legato innanzitutto allo sviluppo del **turismo termale** e allo sviluppo del **turismo sportivo**.

Risulta per tanto di fondamentale importanza la **qualificazione della stazione termale di Sant'Omobono Terme** in un'ottica d'integrazione e qualificazione dell'offerta turistica e qualificazione delle strutture sportive connesse.

In secondo luogo, appare altresì evidente la necessità di sviluppare il **turismo culturale e ambientale, specie in connessione al turismo rurale**, attraverso il recupero, la valorizzazione e la piena fruizione di beni e patrimoni locali, nonché lo sviluppo del **progetto ecomuseale locale**. La vicinanza all'hinterland di Bergamo ed all'area metropolitana Milanese unita alla varietà e alla ricchezza delle risorse ambientali e storico-culturali che permeano la valle, sono infatti elementi favorevoli allo sviluppo di una importante componente turistica, legata soprattutto al **turismo ecomuseale e quindi all'armonioso connubio fra turismo culturale, ambientale e rurale**.

Sulla base della richiamata strategia il territorio ha proposto le seguenti proposte progettuali suddivise secondo i Piani d'azione del Programma:

Interventi Piano A

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
Comunità Montana Valle Imagna	571 Ab 14	Completamento percorso ciclopedonale in sponda torrente Imagna, 3° lotto	€ 150.000,00	Media
Comunità Montana Valle Imagna	575 Ab 15	Percorso ciclopedonale in Locatello e Rota Imagna	€ 1.100.000,00	Media
TOTALE			€1.250.000,00	

Interventi Piano B

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
Comunità Montana Valle Imagna	573 Bb 24	Interventi di valorizzazione monumento naturale valle Brunone	€ 367.600,00	Media
Associazione Ecomuseo Valle Imagna	707 Ba 97	Ecomuseo Valle Imagna "Gente e terra d'Imagna": Allestimento delle Stazioni Ecomuseali	€ 500.000,00	Alta
Associazione Ecomuseo Valle Imagna	708 Ba 98	Ecomuseo Valle Imagna "Gente e terra d'Imagna": Attività di Ricerca e di Comunicazione del Sistema	€ 625.000,00	Alta
Associazione Ecomuseo Valle Imagna	709 Ba 99	Ecomuseo Valle Imagna "Gente e terra d'Imagna": Recupero e messa in rete delle Stazioni Ecomuseali	€ 7.800.000,00	Alta
TOTALE			€9.292.600,00	

Interventi Piano C

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
Comunità Montana Valle Imagna	567 Ca 22	COMUNICAZIONE E MARKETING	€ 100.000,00	Media
Comunità Montana Valle Imagna	569 Ca 23	CREAZIONE DI UN UNICO SOGGETTO PUBBLICO-PRIVATO COORDINATORE E PROMOTORE TURISTICO IN VALLE IMAGNA	€ 60.000,00	Media
TOTALE			€160.000,00	

Interventi Piano E

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
Provincia di Bergamo	576 Ea 223	Recupero edificio "Cà Berizzi " in Corna Imagna	€ 1.370.000,00	Media
Comunità Montana Valle Imagna	572 Ea 221	Copertura piscina in Sant'Omobono Terme	€ 780.000,00	Alta
Comunità Montana Valle Imagna	570 Ea 220	Completamento impianto sportivo in sponda destra al torrente imagna in Rota Imagna	€ 1.000.000,00	Media
Comunità Montana Valle Imagna	574 Ea 222	Allestimento centri documentazione Museo etnografico Arnosto e Cà Berizzi	€ 200.000,00	Media
Comune di Palazzago	577 Ea 224	Adeguamento edificio esistente ad uso pubblico in località Collepdrino	€ 57.744,00	Alta
Comune di Almenno S. Bartolomeo	578 Ac 129	Sistemazione dell'area a Nord di S. Tomè "vivere S. Tomè"	€ 150.000,00	Alta
Comune Di Berbenno	579 Ea 225	Riqualificazione e valorizzazione spazio culturale dedicato ad Andrea Previtali nel Comune di Berbenno	€ 232.000,00	Alta
TERME E BENESSERE S.R.L.	566 Ea 218	RIQUALIFICAZIONE PARCO VILLA DELLE ORTENSIE E AMMODERNAMENTO PISCINA INTERNA	€ 60.000,00	Media
SOVADA S.R.L.	564 Ea 216	CENTRO FAMIGLIA ACQUA E TERRA	€ 4.200.000,00	Alta
Comunità Montana Valle Imagna anche attraverso affidamento a Società privata attiva nel settore	565 Ea 217	AMPLIAMENTO RICETTIVITA' BED & BREAKFAST	€ 60.000,00	Media
Parrocchia San Bernardino di Cepino	568 Ea 219	Santuario della Cornabusa: Adeguamento igienico funzionale ed eliminazione delle barriere architettoniche presso il fabbricato destinato all'accoglienza dei pellegrini	€ 1.070.000,00	Media
TOTALE			€ 9.179.744,00	

2.8.3 Programma di sviluppo turistico della Val di Scalve

Le principali risorse turistiche dell'area sono connesse al **turismo bianco**, relative agli impianti di sci di Colere e alla Pista degli Abeti di Schilpario, al **turismo attivo, verde o naturalistico**, nelle sue diverse accezioni e forme, in particolare escursionismo, trekking e arrampicata e quindi al **turismo storico e culturale**, in riferimento alle risorse turistiche connesse alle tradizioni locali e alla memoria storica del lavoro (miniere, museo etnografico di Schilpario e prodotti tipici) e dunque al progetto ecomuseale.

L'area Val di Scalve è caratterizzata da un punto di vista turistico dalle seguenti caratteristiche:

1. E' un area di tradizionale vacanza estiva e invernale che soffre decisamente dell'evoluzione dei mercati e della concorrenza montana più organizzata, pur riuscendo tuttavia a mantenere il livello di presenze dell'ultimo triennio.
2. Similmente alle altre valli bergamasche e lariane, presenta la maggiore concentrazione di appartamenti di vacanza (seconde case e appartamenti in affitto), a cui si affianca un'offerta campeggistica con funzione stanziale; tutto questo non è estraneo all'indebolimento dell'offerta alberghiera, che nell'ultimo quinquennio è stato notevole (scomparsa di quasi il 20% degli alberghi e dei posti letto).
3. L'espulsione dal mercato degli alberghi meno competitivi ha tuttavia prodotto una riquilificazione dell'offerta restante: il rapporto bagni/camere è oggi più che buono (0,97), avendo registrato un incremento sensibile negli ultimi cinque anni (+8%) e tenendo conto che l'offerta di posti letto è per oltre 2/3 ad 1-2 stelle. L'utilizzo alberghiero è tuttavia basso (20% circa), il che indica chiaramente le difficoltà dell'area.
4. Il mercato complessivo è prevalentemente interno (8,7% gli stranieri), ma nelle strutture alberghiere la componente estera non è insignificante; va segnalato soprattutto che negli ultimi anni vi è stata – per iniziativa di un dinamico consorzio locale (Cooraltur) – una forte immissione di turisti provenienti dall'est europeo specie nella stagione invernale, che potrebbero rappresentare un segmento interessante anche per il futuro.
5. L'offerta sciistica complessiva non è affatto irrilevante (circa 100 Km di piste), ma soffre di altitudini piuttosto basse, di mancanza di collegamenti e di limitato innevamento degli impianti, non ovunque adeguati”.

Sulla base delle analisi precedenti e della sostanziale integrazione, sinergia e complementarietà fra strumenti di programmazione negoziata già attivi sul territorio, in particolare il PISL, si sono individuate **tre principali linee d'intervento** che tendono d'altra parte a coincidere con gli obiettivi prioritari dello stesso programma di sviluppo.

LINEE D'INDIRIZZO DELLA VAL DI SCALVE
Linea d'indirizzo n. 1
Miglioramento della qualità dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva locale
Linea d'indirizzo n. 2
Valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche
Linea d'indirizzo n. 3
Valorizzazione e promozione dei caratteri ed i prodotti di specificità

Gli interventi che intendono concorrere al perseguimento delle richiamate linee d'indirizzo e che risultano connessi allo sviluppo e valorizzazione delle richiamate forme di turismo disponibili sono articolati nei diversi piani d'azione che compongono il Programma di Sviluppo Turistico delle Orobie.

In particolare gli interventi e le azioni si riferiscono a:

- a) **interventi di qualificazione, realizzazione, ristrutturazioni ed adeguamenti di strutture ricettive** e/o ristorative (alberghi, ristoranti, campeggi e bed & breakfast) e/o commerciali;
- b) **interventi di ristrutturazione e realizzazione di nuove strutture e centri museali**, centri polifunzionali per l'intrattenimento, l'informazione e l'accoglienza turistica;
- c) **interventi di realizzazione, qualificazione e ampliamento di impianti ludici e sportivi**;
- d) **interventi di tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico finalizzati alla fruibilità turistica** ed in particolare al recupero, qualificazione e completamento di piste ciclabili, di percorsi e sentieri tematici, per lo più funzionali alla mobilità e fruizione sostenibile ed integrata del territorio e del patrimonio turistico;
- e) **interventi di supporto alla fruizione turistica del territorio** quali aree attrezzate, aree di sosta e parcheggi, spazi gioco e tempo libero ad uso turistico e spazi attrezzati per lo sviluppo del turismo sportivo;
- f) **interventi di riqualificazione dei centri storici**, arredo urbano e di riqualificazione di insediamenti storici, urbani e rurali, nuclei di interesse storico culturale e ambientale, riqualificazione e recupero di edifici pubblici all'interno dei medesimi centri;
- g) **iniziative, relativi alla valorizzazione ed alla promozione delle eccellenze, delle risorse e dei prodotti**, e delle manifestazioni che risultano essere di notevole pregio ai fini turistici attraverso specifiche azioni di promozione dell'offerta turistica.

D'altra parte appiono come **interventi strategici e d'eccellenza gli interventi volti allo sviluppo, ammodernamento e collegamento delle infrastrutture per il turismo bianco anche in una prospettiva di collegamento con i demani della Valle Seriana Superiore.**

Di seguito presentiamo il quadro degli interventi integrati e di supporto allo sviluppo e qualificazione del turismo bianco compresi nel Piano Neve.

Quadro degli intereventi previsti dalla Val di Scalve nel Piano D: Piano Neve

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
Comune di Colere	472 Da 26	RIQUALIFICAZIONE AREE UFFICI LOGISTICI DEGLI IMPIANTI DI RISALITA IN LOC. CARBONERA	€ 250.000,00	Bassa
Comune di Colere	483 Da 27	PROGETTAZIONE IMPIANTO INNEVAMENTO PROGRAMMATO I° STRALCIO	€ 65.000,00	Bassa
Comune di Schilpario	498 Da 30	REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI RISALITA SCHILPARIO – EPOLO	€ 4.000.000,00	Bassa
Comune di Schilpario	499 Da 31	RIQUALIFICAZIONE PISTA DI SCI EPOLO-SCHILPARIO	€ 280.000,00	Bassa
Comune di Vilminore di Scalve	502 Da 32	OPERE PER IL COLLEGAMENTO SCIISTICO COMPRESORIO VALLI SERIANA E DI SCALVE	€ 16.500.000,00	Alta
FUNIVIE SCIOVIE SCHILPARIO S.R.L.	534 Da 33	PROGETTO DI RECUPERO, AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL DEMANIO SCIABILE DI SCHILPARIO: SEGGIOVIA QUADRIPOSTO AD AGGANCIAMENTO AUTOMATICO "SCHILPARIO – EPOLO"	€ 12.000.000,00	Media
Comune di Vilminore di Scalve	540 Da 34	Parcheggi ed attrezzature comprensorio sciistico Valli di Scalve e Seriana - Partenza di Taveno	€ 600.000,00	Media
Comune di Schilpario	553 Da 36	Progetto per la realizzazione di nuovo impianto di innevamento artificiale lungo la pista di sci da fondo denominata "Degli Abeti"	€ 641.700,00	Alta
Comune di Schilpario	554 Da 37	Progetto per la realizzazione di nuovo laghetto naturale lungo la pista di sci da fondo denominata "Degli Abeti"	€ 242.100,00	Alta
TOTALE			€ 34.578.800,00	

2.8.4 Programma di sviluppo turistico della Val Seriana

Nell'area della Comunità Montana della Valle Seriana il settore turistico è in buona misura ridotto alla semplice residenzialità stagionale in seconde case di proprietà che sono state edificate in aree rurali e montane, apprezzate per la salubrità dei luoghi, duplicando i modelli architettonici e insediativi tipici dei contesti urbani

Il settore turistico non è stato considerato come una componente strutturale dell'economia dell'area, ma semplicemente come un mezzo capace di sostenere la rendita fondiaria e le attività edilizie connesse che hanno prodotto seconde case offerte, in modo banale e poco efficiente in termini di ricaduta sul sistema turistico, secondo modelli di affittanza stagionale.

Questo modo di interpretare l'attività turistica, unito a una domanda sostenuta più dalla prossimità dei bacini di utenza che dalla qualità dei servizi offerti, ha inibito lo sviluppo di una cultura turistica e l'interesse delle imprese a innovarsi e a promuoversi.

Pertanto, la loro capacità attrattiva è andata nel tempo man mano riducendosi, parallelamente all'aumentare della competitività del mercato dove, sempre più, il successo viene misurato sulla qualità dei servizi offerti che debbono integrare le "qualità dei luoghi" con la capacità imprenditoriale degli addetti.

Detto ciò appare opportuno sottolineare che:

- la Valle Seriana, con più di 93.000 residenti, è forte di un bacino di utenza non trascurabile che esprime già, al suo interno, una forte domanda in servizi connessi alla fruizione turistico - escursionistica e alle attività sportive. La Valle rappresenta più del 45% dell'intera popolazione residente nel "Sistema Turistico delle Orobie" pur interessando solo il 12% dell'intera superficie territoriale (93.276 residenti su 19.465 ha per la C.M. Valle Seriana contro i 209.657 residenti su 154.696 ha per il "Sistema Orobie");
- in Valle Seriana si sta sviluppando una forma di turismo di ricreazione ed escursionistico molto orientato verso le attività sportive all'aperto a cui l'area è particolarmente vocata che non presuppone forme di residenzialità e la disponibilità di tradizionali strutture di accoglienza ma che, tuttavia, sostiene un mercato significativo che attrae sia gli interessi degli operatori, che vanno riorientando i loro pacchetti di offerta, sia gli investitori che tendono a considerarlo come una nuova e promettente area di investimento.

Al fine di sviluppare il settore turistico e assecondare queste evoluzioni, la Comunità Montana della Valle Seriana ha individuato **tre ambiti e/o aree omogenee** che hanno di conseguenza elaborato i propri rispettivi **Progetti d'Area** all'interno dei quali si sono poi individuati i progetti prioritari e d'eccellenza.

Da sottolineare come in una prospettiva di medio periodo, **sia necessario e strategico avviare le fasi di progettazione e verifica tecnica e finanziaria per l'elaborazione e attuazione del Progetto di ammodernamento e potenziamento del collegamento funicolare Selvino – Albino**, il cui impianto infrastrutturale, **strategico per il sistema della mobilità vallare**, è in scadenza nel 2015.

Ai Progetti d'Area che andremo di seguito a descrivere si debbono aggiungere i **3 PROGETTI TEMATICI** che riferiti ai Piani d'Azione A, B e C ricoprono invece una **rilevanza e valenza più propriamente comprensoriale**.

I 3 progetti tematici sono finalizzati a "Consolidare il Sistema Turistico della Valle Seriana come sistema dedicato all'escursionismo e alla fruizione dei luoghi, realizzando e organizzando percorsi, fisici e tematici, che ne aumentino l'attrattiva grazie anche ad adeguate forme di promozione di un'immagine della Valle che sappia evocare questa sua collocazione sul mercato" e si riferiscono nello specifico a:

1. RETE CICLOTURISTICA E I PERCORSI DELLA FRUIZIONE ESCURSIONISTICA: <i>“il reticolo dell’accessibilità escursionistica e della promozione dei luoghi di interesse turistico diffusi sul territorio”</i>
1.1. Integrazione Rete cicloturistica
- Nuovo tracciato Baia del Rè – Piscine Consortili (scheda 422 Ab 6)
- Collegamento tra la rete di fondovalle i nuclei urbani e il territorio (scheda 423 Ab 7)
1.2. Organizzazione del sistema dell’offerta cicloturistica, escursionistica e sportiva
- Creazione della centrale operativa di servizio(scheda 424 Ab 8)
- Creazione di aree attrezzate di sosta e di servizio(scheda 425 Ab 9)
- Materiali e attività promozionali(scheda 426 Ca 15)
2. PERCORSI DELL’OFFERTA CULTURALE E DEL LAVORO: <i>“il sistema museale, i beni testimoniali e storico culturali, i luoghi della fede e del lavoro”.</i>
2.1. Percorsi culturali con prevalenti contenuti naturalistici e paesistico - ambientali
- Il Percorso Geopaleontologico del Basso Serio (scheda 427 Aa 34)
- Il Parco Paleontologico di Cene (scheda 428 Aa 35)
- Percorsi archeologici e paesaggistici (scheda 429 Aa 36)
2.2. Il sistema museale e i percorsi culturali connessi al sistema insediativo e antropico
- La rete museale, i beni artistici e i percorsi della fede e del lavoro (scheda 430 Ba 47)
- Realizzazione di un Museo d’arte contemporanea(scheda 431 Ba 48)
- Opere di restauro Chiesa di Santo Spirito(scheda 432 Ba 49)
- Realizzazione “Museo delle Pietre Coti” di Nembro e Pradalunga(scheda 433 Ba 50)
3. INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, LA QUALITÀ DEI SERVIZI E LA PROMOZIONE: <i>“le certificazioni ambientali e dei servizi offerti, il marchio turistico dell’area e le attività di marketing territoriale”.</i>
- Promozione della qualità(scheda 434 Ca 16)
- Percorsi formativi(scheda 435 Ca 17)

Le azioni, che invece rispondono a specifiche istanze di natura territoriale e tematica e si caratterizzano per un propria strategia e coerenza interna, sono declinate dal Programma di Sviluppo all’interno di **PROGETTI D’AREA**, relativi a:

1. FONDOVALLE E SISTEMA DEI VERSANTI: con il sistema fluviale, la conurbazione di fondovalle e i sistemi rurali, agro-forestali, di versante.
Obiettivo: “Rafforzare l’offerta turistica portando a sistema, intorno alla pista ciclopedonale che attraversa la Valle e che la innerverà in modo diffuso, tutte le offerte connesse alla fruizione escursionistica, sia in ambiente rurale, che si caratterizza per un’offerta a contenuti naturalistici, ludico/sportivi, paesistico-ambientali, sia in ambiente urbano, dove prevalgono invece le offerte con contenuti storicoculturali, eno-gastronomici e relative alle testimonianze del lavoro”.
2. ALTOPIANO DI SELVINO E DI AVIATICO: dal Serio, con il M. Farno e il sistema degli alpeggi, sino al M. Croce e alla Valle Rossa.
Obiettivo “Valorizzare e promuovere le offerte turistiche espresse dal sistema rurale degli alpeggi, determinate dalle condizioni microambientali che favoriscono l’innevamento e la permanenza di un manto nevoso particolarmente apprezzato per lo sci da fondo e, in particolare, dallo storico sistema economico e produttivo che ha stratificato beni e culture capaci, con le rilevanze storiche-artistiche, di sostenere specifici flussi turistici”.
3. VALLE GANDINO: da Salmezza a Ganda con i comuni dell’alta Val Serina sino alle pendici dell’Alben.
Obiettivo “Innovare l’immagine dell’area come luogo della ricreazione fisica e salutistica che trova i suoi punti di eccellenza e di caratterizzazione in una storica dotazione alberghiera, nell’elevata qualità paesaggistico-ambientale dei luoghi e nella disponibilità di strutture, impianti e servizi espressamente dedicati a soddisfare il mercato della domanda sport vari creativa e salutistica”.

1. PROGETTO D'AREA FONDOVALLE:

"...con il sistema fluviale, la conurbazione e i sistemi rurali, agro-forestali di versante..."

Una particolare attenzione è stata posta in ordine alla valorizzazione dell'area del "Fondovalle" stante il ruolo che è chiamato a svolgere, tanto in termini di immagine, essendo di fatto l'elemento più direttamente e facilmente percepito da chiunque "entri" in Valle Seriana, quanto in termini ambientali, costituendo con il fiume Serio il principale corridoio ecologico e l'elemento ordinatore dell'orografia dell'area.

Il fondovalle della Valle Seriana è oggi descrivibile attraverso il concetto di "**città lineare**" laddove la conurbazione che è andata man mano connettendo, tra loro e lungo il corso del fiume Serio, i nuclei di antica fondazione che, in origine, marcano il fondovalle mantenendo frequenti soluzioni di continuità, si riconosce attraverso gli elementi di continuità che la caratterizzano: **il fiume Serio, la rete dell'accessibilità ordinaria e i percorsi della fruizione ciclopeditale.**

Nel contempo, le singole Amministrazioni comunali non hanno rinunciato a rimarcare anche con recenti interventi di riqualificazione urbana, i propri **centri storici**, creando all'interno della città lineare una **città policentrica** dove ogni singolo luogo si rappresenta nella sua specificità e con la capacità di erogare servizi e offrire qualità e condizioni ambientali diversificate e, nel contempo, tra loro coerenti e integrate.

Centri storici che mantengono per altro ancora gran parte dei loro caratteri originari proponendo pregevoli architetture civili e religiose di valore storico e testimoniale che, frequentemente, ospitano beni di rilevante interesse artistico

Il fiume Serio e le sue aree di pertinenza rappresentano oggi un indiscutibile elemento di rilievo ambientale e un tracciato intorno a cui organizzare spazi per la pubblica fruizione.

Si è così avviato e consolidato un processo volto al **miglioramento qualitativo delle acque**, a un maggior **rispetto delle aree di pertinenza idraulica**, al **recupero delle aree maggiormente degradate** e, in tempi più recenti, alla **valorizzazione dell'intero ambito fluviale come luogo capace di offrire spazi di naturalità e occasioni per la fruizione e la ricreazione.**

Sono nate così una serie di iniziative, promosse dal livello comunale e comunitario (dagli interventi di riqualificazione di Alzano e Villa di Serio, al Parco di Prato Alto in Albino, ecc.) e, nell'ambito di scelte maturate d'intesa con la Provincia, il progetto della **Pista Ciclopeditale che nell'ambito del STO si intende valorizzare e promuovere ulteriormente.**

Viceversa, l'ampio "**sistema rurale**" che caratterizza i versanti, le valli interne e gli stessi crinali che marcano i confini della valle, tanto a nord, dove le morfologie sono più marcate, quanto a sud dove dominano invece ampi dossi e crinali aperti con ampie vedute sulla pianura, rispetto alla propria rilevanza territoriale, paesaggistica e ambientale, **risulta all'oggi insufficientemente e in modo inadeguato valorizzato**¹⁰.

Questa diversa articolazione dei luoghi, ulteriormente complicata dalla morfologia del territorio e dai segni che l'attività dell'uomo vi ha stratificato, determina la variabilità dei caratteri fisionomici e paesaggistici dell'area e, per analoghe ragioni, la variabilità dei progetti e delle azioni comprese nel "progetto d'area del Fondovalle".

¹⁰ Un **sistema verde** di rilevante interesse ambientale e paesaggistico - organizzato su ampie superfici boscate e praterie sfalciate e pascolate che sostengono una considerevole attività zootecnica dedicata all'allevamento bovino da latte - fa da cornice all'area urbanizzata di fondovalle e ancora, sebbene per pochi tratti, si connette al corso del Serio, garantendo condizioni di continuità ambientale fra gli opposti versanti della Valle.

In questo senso, vanno intese le iniziative volte a potenziare il ruolo di “corridoio verde” che si spinge dentro i tessuti edificati fino a connettersi con i versanti boscati e di “**sistema verde per la fruizione**”, in quanto luogo che ospita una serie di funzioni ricreative, ludiche e sportive di indubbio significato anche sul piano turistico ed escursionistico.

Si è inteso così delineare una serie di interventi integrati, relativi a 4 macrotematiche articolate a loro volta in specifici interventi dei quali il primo denominato “**Il parco fluviale e il sistema del verde e dei parchi urbani**” rappresenta il progetto prioritario e d’eccellenza:

1. “Il parco fluviale e il sistema del verde e dei parchi urbani” - (scheda 388 Ba 44)
2. “Il sistema d'accoglienza alberghiera e non alberghiera”
- Ostello della gioventù – Monte di Nese Alzano L.- (scheda 389 Ea 171)
- Casa per ferie - ostello – Olera, Alzano L.- (scheda 390 Ea 172)
- Ostello della gioventù - Casale Albino - (scheda 391 Ea 173)
- Adeguamento e potenziamento del sistema di accoglienza alberghiera - (scheda 392 Ea 174)
- Casa accoglienza Don Lorenzo Cavagna – Altino Com. Albino -(scheda 393 Ea 175)
3. Beni e luoghi di interesse turistico, fruitivo e escursionistico
- Valorizzazione del “Sentiero Alto del Basso Serio” (scheda 394 Aa 28)
- Valorizzazione dei nuclei di Salmezza e di Lonno in comune di Nembro (scheda 395 Ba 45)
- Progetto di ampliamento dell’Osservatorio Astronomico delle Prealpi Orobiche. (scheda 396 Aa 29)
4. Valle Verteva: Interventi per la fruizione escursionistica
- Interventi di riqualificazion turistica in Valle Verteva (scheda 397 Aa 30)
- Interventi di riqualificazion turistica - Monte Cavlera (scheda 398 Aa 31)

2. PROGETTO D'AREA ALTOPIANO:

“Altopiano di Selvino e Aviatico da Salmezza a Ganda, con i comuni dell'alta Val Serina, sino alle pendici dell'Alber”

Pur conformandosi alle caratteristiche generali e complessive della Val Seriana – limitatezza e inibizione del settore turistico e netta prevalenza di seconde case residenziali - nell'area dell'Altopiano, coincidente per l'ambito seriano con i comuni di Aviatico e di Selvino, il settore turistico ha assunto connotati un poco più strutturati e si è registrata una certa ripresa in questi ultimi anni, grazie alle sue particolari condizioni morfologiche e climatiche e di prossimità con l'ampio bacino di utenza, costituito dai sistemi urbani e metropolitani della pianura.

Il Programma del Sistema Turistico intende delineare una serie di attività e di politiche di sostegno che valorizzano, oltre al polo di Aviatico - Selvino quale centro nodale dell'Altopiano, anche il suo intorno fisico e relazionale, verso il fondovalle seriano per evidenti ragioni di accessibilità, verso Monte di Nese/Salmezza e Val Verteva - Val di Gru e, ancora, verso Serina e Oltre il Colle con cui l'area ha già attivato da tempo forme di cooperazione.

Si è inteso così delineare una serie di interventi integrati a breve termine relativi alle seguenti macrotematiche successivamente articolati in sottointerventi:

1. <i>Potenziamento dell'offerta turistica invernale e estiva</i>
- Rifugio Alpino Monte Purito - (scheda 399 Da 18)
- Stadio Slalom – Monte Purito - (scheda 400 Da 19)
- Centro Sci da fondo e biathlon – Cantor (scheda 401 Da 20)
- Campo scuola Sci – Cantul - (scheda 402 Da 21)
- Rivalutazione Monte Poieto - (scheda 403 Da 22)
2. <i>Adeguamento degli impianti turistici/sportivi</i>
- Campo di calcio e pista di atletica – Perello - (scheda 404 Ea 176)
- Struttura multifunzionale con tennis e bocciodromo – Perello - (scheda 405 Ea 177)
- Piscina e centro fitness (scheda 406 Ea 178)
3. <i>Adeguamento delle dotazioni urbane e delle infrastrutture</i>
- Palazzetto degli eventi – Parco Vulcano (scheda 407 Ea 179)
- Parcheggi interrati (scheda 408 Ac 89)
- Sala congressi (scheda 409 Ea 180)
- Intervento di arredo urbano e architettonico (scheda 410 Ac 90)
4. <i>Percorsi didattici e per la fruizione ambientale</i>
- Percorsi escursionistici (scheda 411 Aa 32)
- Palestre e percorsi sportivi, tematici e didattici (scheda 412 Aa 33)

A fronte di questi interventi integrati da attuarsi a breve termine, per assicurare, nel medio e lungo periodo, un duraturo e consolidato sviluppo dell'area e dell'intero sistema territoriale ed economico di riferimento, pare opportuno sottolineare come l'area necessiti inoltre di:

- definizione di una forma di trasporto pubblico efficiente e ambientalmente sostenibile fra il Fondovalle e l'Altopiano, che consenta di collegare con adeguate forme di interscambio la stazione di arrivo del Tram delle Valli sul fondovalle di Albino con l'Altopiano, anche attraverso stazioni intermedie capaci di servire le esigenze dell'accessibilità urbana di Albino (polo scolastico). L'infrastruttura, che evidentemente deve rispondere alle esigenze delle diverse amministrazioni interessate, si pone a integrazione e in sostituzione

dell'attuale impianto funiviario che dovrà essere integralmente sostituito entro il prossimo decennio, essendo prossima la scadenza della sua vita tecnica;

- valorizzazione del Comprensorio del Monte Alben. Il progetto interessa tanto i comuni di Selvino e di Aviatico quanto il comune di Cornalba e, in misura forse meno significativa, gli altri comuni della Valle Brembana che fanno riferimento all'Altopiano (sino a Serina e a Oltre il Colle). I contenuti sostanziali del progetto sono stati delineati da tempo e ruotano intorno alla realizzazione di opere infrastrutturali d'accesso alle aree in quota in cui realizzare strutture di accoglienza e impianti per la pratica dello sci da discesa e da fondo e per la fruizione escursionistica estiva. L'intervento si pone come centrale per la rivitalizzazione dell'intero sistema Cornalba, Aviatico, Selvino, integra e completa le altre attività previste per l'altopiano, sviluppando e innovando sia l'offerta estiva che invernale e interagendo positivamente con l'offerta messa sul mercato anche dagli altri comuni brembani. Il progetto sottende ricadute di particolare rilievo stante la possibilità di prolungare la stagione turistica estiva e invernale, grazie alla possibilità di offrire ambienti posti a quote rilevate con un'esposizione favorevole all'innevamento e con un ampio demanio sciabile e di particolare rilievo anche in ordine alla fruizione escursionistica estiva. "Il Monte Alben costituisce la vetta più alta (mt 2.019) del tratto meridionale della dorsale che si stacca a nord dalla Catena delle Alpi Orobiche alla vetta del Pizzo del Diavolo (mt 2.914) e passando dal Cabianca (mt 2.501), dal Corte (mt 2.493), dal Branchino (mt 2.038), dall'Arera (mt 2512) raggiunge l'Alben (mt 2.019) per scender al Suchello (mt 1.505) al Poieto (mt 1.360) fino all'Altopiano di Selvino (mt 1.000)...".

Un' ultima notazione va fatta in ordine al ruolo sinergico che viene riconosciuto ai due centri dell'Altopiano e alla volontà di sfruttare la complementarità tra Aviatico, più orientata all'offerta ambientale, e Selvino, più ricco in servizi di accoglienza, ludici, ricreativi, sportivi, che dovrebbe essere spesa per attivare sinergie direttamente fruibili dagli utenti e dagli operatori.

In questo senso, un particolare rilievo viene attribuito ai luoghi che già si caratterizzano come poli di erogazione di servizi turistici.

In particolare si pensa all'area del "Purito", ai diversi punti di erogazione dei servizi culturali e sportivi in ambito urbano e all'albergo-rifugio del "Monte Poieto" che si pone come uno degli elementi centrali del sistema di offerta, stante il suo posizionamento nel contesto rurale-ambientale, nell'immagine sociale e in ordine ai ruoli che potrebbe svolgere nel rinnovato mercato dell'offerta turistico-ambientale dell'Altopiano.

Al riguardo, va sottolineata la necessità di adeguare tale struttura alle nuove necessità e di garantirle un'accessibilità che deve continuare a prevedere il collegamento a fune, ancorché innovato nelle strutture e nelle modalità di utilizzo, stante il forte richiamo da questo esercitato sugli utenti.

3. PROGETTO D'AREA VAL GANDINO:

“...dal Serio, con il M. Farno e il sistema degli alpeggi, sino al M. Croce e alla valle Rossa...”

La Val Gandino è l'altra area (assieme all'Altopiano) che, manifestando forti elementi di riconoscibilità e proponendo una propria specifica offerta turistica, si candida a sostenere un proprio specifico ruolo in ordine alla promozione e allo sviluppo del comparto turistico.

La Val Gandino, con i suoi 5 comuni (Casnigo, Cazzano S. Andrea, Gandino, Lefte e Peia) che interessano il 30% del territorio della C.M. e il 20% circa della sua popolazione residente, si colloca in posizione defilata rispetto al corso del Fiume Serio e in stretta relazione con l'Alta Valle Seriana, con cui condivide lo spartiacque che culmina sul Monte Formico e con la Val Cavallina, in corrispondenza dei vasti crinali pascolati che si aprono a sud-est sul lago di Endine.

La collocazione geografica dell'area, che si affaccia con i suoi rilievi sulla pianura e sui fondovalle seriano e del lago d'Endine offrendo visuali di notevolissimo rilievo, e la conformazione morfologica delle linee di crinale, che si aprono su ampie praterie facilmente fruibili, fanno sì che il “sistema delle dorsali”, con i segni e le forme dell'appoderamento che lo marcano, possa costituire di per sé un elemento di forte richiamo sul mercato di un'offerta turistica centrata sulla fruizione dei luoghi e sulla valorizzazione delle loro condizioni di ruralità.

Questa considerazione, che trova riscontro nell'intensa e spontanea fruizione che già viene esercitata, sostiene e giustifica le attività di valorizzazione dei luoghi proposte dal Programma che, pur trovando in alcuni specifici siti gli elementi di maggiore caratterizzazione e riconoscibilità sociale (la Trinità; il M. Farno; il Parafulmine; il Campo d'Avène; la Malga Longa; la Sparavera; la Piana, ecc.), formano un vero e proprio “**sistema delle dorsali**” interessato, in diversi modi e con diverse finalità dalle azioni del Programma di Sviluppo.

Ciò anche a fronte della rilevanza dei luoghi che travalica la Val Gandino per connettersi al più ampio sistema della fruizione escursionistica, esercitata secondo le più svariate modalità, che innerva tutta la Valle Seriana e, superandola, la collega alle reti dei sistemi di livello provinciale e regionale.

In questo senso, le azioni declinate nel presente progetto d'area, ma anche nel progetto tematico dei “percorsi di offerta”, si muovono facendo riferimento al sistema locale ma anche al più ampio scenario di relazioni, e di opportunità, a cui l'area si rapporta e a cui può fare riferimento.

In questo senso, particolari attenzioni sono state poste per definire interventi che favoriscano e stimolino la fruizione dei luoghi, ancorché sostenuta da adeguati supporti logistici e di servizio, ma secondo forme compatibili con le necessità di tutela dei beni ambientali e testimoniali presenti, alla cui conservazione è subordinata la stessa capacità attrattiva dell'area.

A tale proposito, il Programma valorizza, in chiave di offerta turistica, anche le **tradizionali attività agro-zootecniche** con le azioni di presidio ambientale spontaneamente svolte e le forme di uso del suolo che da esse dipendono, come il mantenimento di spazi aperti disponibili per la fruizione, spesso di notevole rilievo paesaggistico e ambientale.

La Valle si caratterizza poi per altri aspetti che, in maniera ancora più decisa, determinano la sua identità e per certi aspetti la sua riconoscibilità.

Ci si riferisce, in particolare, alla sua **ricca dotazione in beni di interesse artistico e storico** testimoniale, che culminano nelle raccolte del **Museo dell'Arte Sacra della Basilica di Gandino**, ma che trovano un'ampia distribuzione sul territorio, tanto all'interno degli edifici del culto religioso (dalla Trinità di Casnigo alle venticinque chiese che marcano il territorio) quanto nell'architettura civile, privata e pubblica, che testimonia dell'importanza e del peso economico e sociale che la Valle ha avuto in passato e che ancora, per certi aspetti, detiene sul mercato delle produzioni tessili.

Questa specificità, che caratterizza la Valle già a partire dal 1400 e che da allora è andata crescendo, seppur con alterne vicende, trova ragioni nella storica vocazione all'allevamento ovino della Val Gandino e di tutta la media Valle Seriana (sino a Parre e Clusone), ma anche in una spiccata vocazione imprenditoriale e commerciale della popolazione.

Va rilevato, al riguardo, come l'area, a partire dalla prima metà dell'800, sia sempre riuscita ad affermarsi su mercati, grazie alla capacità di innovare in continuo la produzione (dalla lavorazione dei cascami di cotone per la produzione della coperta "Catalogna o Baèla", all'introduzione della lavorazione a jacquard, nei primi anni del 900 con l'impiego dell'energia elettrica, sino agli impressionanti sviluppi del dopoguerra che hanno ampliato anche i settori produttivi e portato a rilocalizzare le imprese che ora operano anche a livello mondiale).

Questa specificità dell'area, che rimane leggibile anche nell'organizzazione degli spazi urbani, dove ancora in alcuni casi le funzioni residenziali e produttive convivono all'interno degli stessi corpi di fabbrica (retaggio di quando i telai venivano ospitati all'interno degli spazi residenziali), viene valorizzata dal Programma di Sviluppo dando spazio alle iniziative che, sostenute da una forte volontà locale, si muovono nella logica di dar vita a un "**Percorso del Tessile**", organizzato intorno a un "Museo della storia della tessitura", alle attività manifatturiere presenti e alla "Rete degli Spacci Aziendali" che queste intendono portare a sistema per offrire un'ulteriore ragione alla frequentazione dell'area.

In ordine alle modalità organizzative, la Val Gandino si propone sul mercato turistico in modo unitario proponendo pacchetti di offerta, coerenti con l'intero Sistema della Valle Seriana, che ricomprendono le offerte di tutti i comuni.

Per la stessa ragione l'area intende dotarsi di una "**Pro Loco di Valle**" che sappia raccogliere le attività svolte dal "volontariato" e le "proposte di nicchia e specialistiche", che l'intero sistema locale è in grado di esprimere, e di sviluppare accordi e forme di partecipazione anche con altre zone della Val Seriana, dell'Alta Val Seriana (Pianone, San Lucio, ecc.) e, seppur con maggiori difficoltà logistiche, con la Val Cavallina (Malga Longa, Bianzano, Lago d'Endine ecc).

Le offerte turistiche, organizzate intorno ai **temi o ai percorsi**:

- **del tessile**, da organizzare intorno al "Museo" e alla storia del settore, alle attività manifatturiere attuali e agli spacci aziendali;
- **del sacro**, che partendo dalla presenza nella Valle di ben 25 chiese, trovi nella Trinità di Casnigo, nel Museo dell'Arte Sacra della Basilica di Gandino alcuni degli elementi di maggior richiamo;
- **dello sport**, centrato intorno alle offerte in atto e di progetto del M.Farno; dallo sci di fondo alle diverse forme di fruizione sportiva estiva, alla rivitalizzazione e ridestinazione funzionale della Colonia;
- **dei beni naturalistico-culturali** da organizzare intorno alle risorse geopaleontologiche (torrente Rè; bacino lacustre di Lefte), ma anche valorizzando le sollecitazioni relative agli insediamenti protostorici e preistorici segnalati dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici della Regione Lombardia;
- **della fruizione ambientale ed escursionistica e delle attività agrituristiche**, che promuova e valorizzi in particolare l'ampio sistema dei crinali pascolati che fanno da corona alla Valle; verranno prevalentemente rivolte a servire l'utenza della Valle Seriana (forte di 90.000 residenti), oltre che quella provinciale ed extraprovinciale, proponendo visite e/o permanenze di 1 o pochi giorni.

In ragione di queste considerazioni si è inteso delineare una serie di interventi integrati relativi a 4 macrotematiche articolate a loro volta in specifici interventi:

1. Potenziamento sistema Farno – Montagnina (scheda 413 Da 23)
- Lotto 1: Struttura di servizio agli impianti della Montagnina
- Lotto 2: Sistemazione della pista/strada di accesso alla loc. Montagnina
- Lotto 3: Adeguamento e ampliamento del Rifugio Parafulmine
2. Percorsi della fruizione
- Il Museo del Tessile e i percorsi del lavoro - (scheda 416 Ba 46)
- Il sistema dei crinali e il percorso delle malghe e del latte - (scheda 417 Bb 20)
3. Sistema d'accoglienza
- Centro servizi e accoglienza del "Monte Farno - Colonia" - (scheda 418 Ea 181)
- Incremento dei posti letto e miglioramento del sistema dell'accoglienza (scheda 419 Ea 182)
4. Miglioramento adeguamento degli impianti sportivi
- Bocciodromo – Bocciofila Bosifil (scheda 420 Ea 183)
- Centro Tennis - Basso Basset (scheda 421 Ea 184)

2.8.5 Programma di sviluppo turistico della Val Seriana Superiore

Anche nel caso della Val Seriana Superiore l'individuazione delle strategia di sviluppo turistico e successivamente dei singoli interventi è conseguente all'analisi delle potenzialità e delle tensioni esistenti in quelle realtà territoriali che sono riconducibili ad una serie di vincoli e di connotazioni comuni, tali da configurarle come aree con forti elementi di omogeneità.

Tali ambiti territoriali corrispondono alle seguenti **subaree**:

1. subambito **ALTA VALLE**
2. subambito **ALTOPIANO**
3. subambito **VAL DEL RISO E DEL NOSSA**

ALTA VALLE
Progetti attuativi dell'azione locale di eccellenza "Per una maggiore fruibilità dell'area dell'Alta Valle"

La possibilità di accrescere il potenziale turistico dell'Alta Valle è legata innanzitutto alla realizzazione del **comprensorio sciistico Lizzola – Valbondione – Colere**, intervento previsto all'interno del **Piano d'Azione del STO** denominato "**PIANO NEVE**".

Molti progetti in grado di valorizzare le potenzialità di richiamo di alcuni segmenti del mercato turistico, in particolare il segmento turismo culturale, sono altresì già compresi nell'azione trasversale e **Piano d'Azione** relativo al progetto ecomuseale delle Orobie.

Detto ciò in un'area condizionata dall'assenza di flussi di transito, essendo priva di collegamenti intervallivi, e dalla concentrazione della circolazione veicolare – sia dei veicoli a motore che dei ciclisti – sullo stesso tracciato viabilistico, assume carattere di eccellenza una linea d'azione integrata finalizzata alla "**maggior fruibilità dell'area**".

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
COMUNE DI ARDESIO	645 Ba 89	RIQUALIFICAZIONE LAGHETTO DI VALCANALE	600.000,00	Alta 5
COMUNE DI VALBONDIONE	646 Bb 25	STRADA RURALE DEL PASSO DELLA MANINA	250.000,00	Alta 5
CM VAL SERIANA SUPERIORE	665 Ab 19	PISTA CICLABILE PINETA DI CLUSONE – VALBONDIONE	1.080.000,00	Alta 5
TOTALE				1.930.000,00

Per attuare tale linea d'azione sono determinanti gli interventi per la **viabilità intervalliva**, previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, sia per il collegamento Valbondione – Lizzola attraverso il passo della Manina, sia il collegamento Valcanale – Roncobello per il valico della Marogella. La realizzazione di tali infrastrutture, da anni previste nei piani di sviluppo socio economico, significherebbe – in particolare per Valbondione – rompere una situazione di semi-isolamento, derivante dall'assenza di sbocchi, e la possibilità di incentivare un turismo di transito. A questi interventi si collegano le schede di progetto relative al collegamento Lizzola – Colere ed alla valorizzazione dell'area del laghetto di Valcanale.

Rientra nella stessa linea d'azione la realizzazione dell'intero **percorso ciclo – pedonale** lungo l'asta del Serio, che potrebbe costituire anche elemento infrastrutturale su cui innervare l'itinerario per un ramo dell'ecomuseo: tale intervento si collega con il progetto trasversale per i percorsi per un turismo attivo.

ALTIPIANO
Progetti attuativi dell'azione locale di eccellenza "Consolidamento della potenzialità turistica dell'Altopiano"

Le strutture ed i servizi direttamente o indirettamente connessi alla funzione turistica dell'Altopiano, pur costituendo l'elemento di forza del turismo vallivo, richiedono interventi integrativi e rafforzativi in grado di accentuarne la potenzialità di richiamo e di stimolare un prolungamento e semmai la destagionalizzazione della villeggiatura.

Gli interventi infrastrutturali in fase di realizzazione nella viabilità primaria consentiranno di migliorare l'accessibilità dell'area, rendendo in particolare più agevole il collegamento con l'aeroporto di Orio al Serio. Le maggiori potenzialità di richiamo derivanti da tali interventi richiedono, peraltro, un consolidamento dell'offerta, una diversificazione ed un arricchimento del "prodotto turismo".

Tale finalità può essere conseguita con un'azione organica volta al "**Consolidamento della potenzialità turistica dell'Altopiano**" includendo in tale azione progetti inerenti la realizzazione di nuovi impianti, con forte potere di polarizzazione, progetti di riqualificazione di aree ad elevato valore ambientale, ed un progetto finalizzato al rafforzamento delle attività di formazione presenti nell'area, per rafforzare il ruolo centrale svolto in tale campo dalle funzioni presenti nell'area:

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA	647 Ea 226	VALORIZZAZIONE, RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E RINFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX-COLONIA DALMINE QUALE ECO-CENTRO DELLE ALPI OROBIE, DELLA CULTURA, DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E DEL TEMPO LIBERO	7.500.000,00	Alta 5
COMUNE DI ONORE	648 Ea 227	CAMPO DI GOLF A 9 BUCHE	1.700.000,00	Alta 5
COMUNE DI ROVETTA	649 Ea 228	PISCINA POLIFUNZIONALE	5.000.000,00	Alta 5
CM VAL SERIANA SUPERIORE	650 Ba 90	PARCO URBANO DELLA SELVA	350.000,00	Alta 5
TOTALE			17.050.000,00	

- La **realizzazione del Parco della Selva a Clusone**, proposto dalla Comunità montana, riguarda un intervento di notevole rilievo, teso a superare le condizioni di degrado in cui si trova un'area di grande valore ambientale, che interessa i comuni di Clusone e di Piario. Il progetto preliminare, cui fa riferimento la scheda di progetto, costituisce un primo lotto, definito sulla base delle potenzialità di spesa della Comunità Montana, l'avvio di un intervento di respiro molto più ampio, che dovrà interessare i 200 ha su cui si estende la pineta, per offrire un'eccezionale possibilità di turismo naturalistico;
- La **pista ciclabile** per il collegamento della pista attualmente in fase di realizzazione, nel tracciato da Clusone Pineta a Castione, con una diramazione in direzione di Cerete indirizzata al collegamento con la ciclovia della Val Cavallina, completa un ramo del sistema di piste ciclabili promosso dalla provincia di Bergamo. Il completamento del complesso di interventi avviato a realizzazione consentirà di disporre di una rete ben articolata nel territorio, per offrire condizioni di sicurezza e buona qualità ambientale a chi pratica una forma di turismo sportivo che ha nel bergamasco un elevato numero di cultori. La realizzazione dell'infrastruttura dovrà essere integrata con attività di servizio e di promozione, in grado di generare flussi addizionali di turisti: gli appassionati di cicloturismo sono oggi un segmento di mercato disposto anche a spostamenti a lunga distanza, in

particolare se vi è un'offerta di voli low cost, di servizi di noleggio o di alberghi in grado di offrire una ricettività adeguata a chi si sposta con bicicletta al seguito;

- La **piscina polifunzionale**, localizzata nel territorio del comune di Rovetta, ma proposta dall'Unione dei comuni della Presolana, intende sopperire all'assenza di piscine in un'area fortemente interessata dalla presenza di abitazioni ad uso turistico. La presenza di questa utenza potenziale, che si aggiunge a quella dei residenti, consentirà di disporre della massa critica necessaria per reggere la gestione dell'impianto; inoltre costituirà un forte incentivo per un maggiore utilizzo di tali abitazioni, sia aumentando il numero dei fine settimana trascorsi localmente, sia allungando il periodo delle vacanze. La presenza di tale impianto, che si presenta come una "Palestra d'acqua", rappresenta un elemento integrativo dell'offerta di servizi e funzioni ricreative e sportive sia per chi usufruisce degli impianti sciistici di Castione, sia per chi utilizzerà il campo da golf previsto ad Onore;
- La realizzazione di un **campo da golf a 9 buche** nel comune di Onore rappresenta il tipo di intervento in grado di far fare un salto di qualità alla frequentazione turistica dell'area. Il rapporto fra il nuovo impianto e l'aeroporto di Orio al Serio presenta delle sinergie potenziali di grande interesse, poiché si rivolge ad un segmento del mercato turistico disposto a spostamenti anche di lungo raggio, in particolare dopo lo sviluppo dei voli a basso costo. Il progetto si integra con le strutture alberghiere di Castione e fa leva sul valore del contesto ambientale in cui si inserisce. Occorrerà verificare, in fase di bando per l'erogazione dei finanziamenti della l.r.8 le voci di spesa che potranno essere ammissibili per sostenere l'attuazione di un progetto a carattere misto pubblico - privato
- L'attuazione dell'accordo di programma per la sede del **Centro di Formazione Professionale Alberghiero** rappresenta una decisione essenziale non solo per garantire alle attività di formazione una sede adeguata ed autonoma, ma perché devono trovare attuazione le linee d'indirizzo su cui si basa l'accordo di programma, che prevedono l'attivazione di una sede formativa di eccellenza, in grado di assicurare al settore turistico personale ad elevato livello di qualificazione.

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento occorre rimarcare che:

- la ristrutturazione dell'ex Colonia Dalmine è finanziata dall'**Accordo di Programma**;
- per il campo di golf la realizzazione è compito di una società mista e l'importo delle spese per le quali potrà essere richiesto il contributo dovrà essere definito in sede di bando, in funzione delle spese ammissibili;
- la piscina polifunzionale di Rovetta viene realizzata con un partenariato pubblico – privato, in forma di concessione di costruzione/ gestione. Per la quota di oneri a carico del cofinanziamento pubblico è richiesto un contributo di 500mila euro.

LA VALLE DEL RISO E DEL NOSSA
Progetti attuativi dell'azione locale di eccellenza "Valorizzazione delle testimonianze del mondo del lavoro"

Un'azione di "Valorizzazione delle testimonianze del mondo del lavoro", che ha lasciato importanti segni nel territorio - dalle miniere al maglio di Ponte Nossà – può consentire di generare interessanti flussi turistici a favore di questa subarea.

ENTE ATTUATORE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
COMUNE DI GORNO	597 Ba 86	RECUPERO MINIERE	4.900.000,00	Alta 5
COMUNE DI ONETA	598 Ba 87	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO MUSEO ETNOGRAFICO	200.000,00	Alta 5
COMUNE DI PONTE NOSSA	599 Ba 88	VALORIZZAZIONE DEL MAGLIO - MUSEO	124.000,00	Alta 5
COMUNI DI PREMOLO – PARRE	651 Ba 91	VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E SITO E SITO MINERARIO VALDOSSANA - M. M. TREVASCO	2.300.000,00	Alta 5
TOTALE				7.524.000,00

Gli stessi interventi previsti sono stati promossi anche nell'ambito dell'Accordo di Programma denominato "Valorizzazione miniere della Valle del Riso".

Gli stessi interventi sono riconducibili al Piano d'Azione relativo al progetto ecomuseale delle Orobie.

La valorizzazione delle miniere della valle del Riso è certamente la linea d'azione di maggior rilievo, anche per la presenza di accordi di programma che hanno già consentito di mettere a punto la progettualità necessaria per tale intervento. Un'indicazione delle possibilità di tale offerta turistica è data dai positivi risultati ottenuti, in Valle Trompia e in Val di Scalve, con il recupero di parti dei percorsi minerari per un turismo scolastico, sociale e culturale, offerto a chi è attento ed interessato ai temi della cultura popolare e del mondo del lavoro. A tale intervento si collega la realizzazione del museo etnografico di Oneta.

Fanno riferimento allo stesso filone turistico gli interventi previsti nell'ambito del progetto "Le strade del lavoro", itinerario nei comuni di Ponte Nossà e Premolo che segue sentieri nati per le attività produttive che si svolgevano nel territorio, dal Medioevo alla prima metà del '900. Il percorso comporta un dislivello di 800 metri ed è accessibile da un escursionismo facile.

L'intervento relativo al maglio museo di Ponte Nossà intende valorizzare una testimonianza del passato che è già ora meta di flussi di turismo scolastico e di turisti presenti nella valle.

Quanto all'importo degli interventi si fa rilevare che:

- per il recupero e la valorizzazione delle miniere, così come per il museo di Oneta, è in atto un **Accordo di Programma**;
- il progetto Valdossana a Premolo è articolato in una serie di interventi che ne consentono la realizzazione per stralci funzionali.

2.8.6 Azioni e interventi della Provincia di Bergamo

All'interno del PST la **Provincia di Bergamo** ha inteso inserire, sostenere e promuovere proposte progettuali di diversa natura, dunque riferibili a diversi piani d'azione, di diverso interesse territoriale, non solo di esclusivo interesse del contesto delle Orobie, e che presentano d'altra parte diversi tempi di realizzazione, alcuni dei quali ben oltre il triennio.

Sinteticamente le azioni e gli interventi proposti dalla Provincia di Bergamo sono distinguibili in azioni e interventi:

- 1. specificatamente ed esclusivamente d'interesse e riferibili all'area delle Orobie;**
- 2. a valenza provinciale**, interessano non solo ed esclusivamente il contesto delle Orobie;
- 3. funzionali alla gestione, coordinamento e monitoraggio del/i sistema/i turistico/i territoriali.**

1. Azioni e interventi specificatamente ed esclusivamente d'interesse e riferibili all'area delle Orobie

La Provincia di Bergamo ha inteso innanzitutto promuovere e sostenere interventi che interessano direttamente ed esclusivamente il contesto delle Orobie bergamasche e più specificatamente singoli territori tra cui in particolare l'alta Valle Seriana e la Val di Scalve: [schede interventi 449 Aa 40 - 446 Ac 91 - 447 Ac 92 - 448 Ac 93 - 450 Ca 18 - 576 Ea 223](#).

Ha inteso invece lasciare come scenario del PST gli interventi che si riferiscono da una parte al Piano Neve e dall'altra alla realizzazione di grandi infrastrutture per la mobilità.

Nello specifico per ciò che concerne il **PIANO NEVE**, la **Provincia di Bergamo attraverso la costituzione di Holding fra i soggetti promotori quali Enti Pubblici** (Amministrazioni Comunali e Comunità Montane), **Società proprietarie e di gestione degli impianti di risalita, CCIAA di Bergamo, Istituti di Credito** e altri eventuali soggetti **intende sostenere e promuovere:**

- **PROGETTO STRATEGICO ALTA VALLE BREMBANA** - investimento previsto € 60.000.000,00;
- **PROGETTO PER LO SVILUPPO INTEGRATO E PER IL COLLEGAMENTO DEI COMPENSORI SCIISTICI DELLA VALLE SERIANA SUPERIORE E DELLA VAL DI SCALVE** - investimento previsto € 40.000.000,00.

Nello specifico per ciò che concerne invece le **grandi infrastrutture per la mobilità sostenibile e la fruizione turistica del territorio**, la **Provincia di Bergamo intende promuovere e sostenere:**

- **TRAMVIA DELLE VALLI LINEA 1 VALLE SERIANA** - investimento previsto € 135.560.330,67;
- **TRAMVIA DELLE VALLI LINEA 2 VALLE BREMBANA** - investimento previsto € 191.922.255,85;

I due progetti tranviari saranno realizzati attraverso TEB Tramvie Elettriche Bergamasche SpA, società pubblica di scopo partecipata da Provincia di Bergamo e Comune di Bergamo (tramite Atb Mobilità SpA), mentre i percorsi ciclopedonali saranno realizzati dalla Provincia di Bergamo d'intesa con i Parchi regionali e in particolare con il Parco delle Orobie Bergamasche.

Evidentemente, gli interventi richiamati, seppur non abbiano un'immediata attuazione, hanno un valore assolutamente strategico per lo sviluppo del turismo nelle Orobie.

2. Azioni e interventi a valenza provinciale

La Provincia di Bergamo ha inteso altresì proporre **azioni e interventi volti alla promozione e integrazione dell'offerta turistica dell'intero contesto provinciale.**

Le stesse azioni ed iniziative non interessano dunque esclusivamente l'area delle Orobie bensì intendono, in un'ottica d'ottimizzazione delle risorse e integrazione dell'offerta, promuovere, specie attraverso il web, i diversi territori provinciali e quindi i tre sistemi turistici territoriali, nello specifico sono previsti:

- **PROGETTO PORTALE UNICO PER IL TURISMO – [scheda intervento 586 Ca 27](#)** investimento previsto € 100.000,00;
- **REALIZZAZIONE CARTOGRAFIA ESCURSIONISTICA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO E REALIZZAZIONE RELATIVO PORTALE INTERNET - [scheda intervento 581 Aa 42](#)** investimento previsto € 200.000,00;
- **ANIMAZIONE CULTURALE/TURISTICA “RASSEGNE MUSICALI, MANIFESTAZIONI DI SPETTACOLO A VALENZA TURISTICA” - [scheda intervento 580 Ca 24](#)** investimento previsto € 462.000,00 ;
- **STAMPA MATERIALE PROMOZIONALE - OPUSCOLI DELL'OFFERTA TURISTICA - [scheda intervento 583 Ca 25](#)** investimento previsto € 630.000,00.

3. Azioni e interventi funzionali alla gestione, coordinamento e monitoraggio del/i sistema/i turistico/i territoriali

La Provincia di Bergamo, come richiamato nella sezione dedicata alla *governance*, sempre in un'ottica d'ottimizzazione delle risorse e integrazione fra i territori provinciali organizzati in sistemi turistici territoriali, ha inteso infine proporre azioni e interventi volti per l'appunto alla gestione, coordinamento e monitoraggio dei sistemi turistici provinciali.

A tal fine, la Provincia di Bergamo ha inteso costituire due Osservatori e dunque proporre i seguenti interventi:

- **PROGETTO INTEGRATO OSSERVATORIO TURISTICO - [scheda intervento 584 Ca 26](#)** investimento previsto € 75.000,00;
- **PROGETTO INTEGRATO OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE - [scheda intervento 586 Cb 28](#)** investimento previsto € 200.000,00.

Di seguito presentiamo il quadro degli interventi proposti dalla Provincia di Bergamo.

Quadro degli interventi proposti dalla Provincia di Bergamo

ENTE ATTUATORE	LOCALIZZAZIONE	N. SCHEDA S.T.	TITOLO	IMPORTO	PRIORITA'
Provincia di Bergamo	Relativo a tutto il territorio provinciale	581 Aa 42	Realizzazione cartografia escursionistica della Provincia di Bergamo e realizzazione relativo portale Internet	€ 200.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	C.M. VAL DI SCALVE E ALTA VAL SERIANA	449 Aa 40	CREAZIONE DI UN RIFUGIO ECO-COMPATIBILE NEL PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE	€ 125.000,00	Bassa
Provincia di Bergamo	Parco delle Orobie Bergamasche, Parco Adda Nord, Parco Oglio Nord, Parco del Serio, Parco dei Colli di Bergamo	585 Ab 16	RECUPERO E VALORIZZAZIONE TURISTICA DI PERCORSI CICLOPEDONALI INSERITI IN PARCHI REGIONALI	€ 10.000.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	Comune di Azzone e Colere	446 Ac 91	SP 59 LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO DEL PONTE MORA SUL FIUME DEZZO IN COMUNE DI AZZONE	€ 387.342,68	Bassa
Provincia di Bergamo	Comune di Schilpario	447 Ac 92	SP EX 294 VAL DI SCALVE RIQUALIFICAZIONE TRATTO "SCHILPARIO-PASSO DEL VIVIONE"	€ 5.200.000,00	Bassa
Provincia di Bergamo	Comune di Azzone	448 Ac 93	SP 59 CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE IN FRANA AL KM 1 + 600 IN LOCALITA' DOSSO	€ 547.444,31	Bassa
Provincia di Bergamo	Comuni di Gandellino, Gromo, Valbondione, Valgoglio, Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve.	450 Ca 18	SVILUPPO SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE IN VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	€ 265.620,00	Bassa
Provincia di Bergamo	Relativo a tutto il territorio provinciale	580 Ca 24	ANIMAZIONE CULTURALE/TURISTICA "RASSEGNE MUSICALI, MANIFESTAZIONI DI SPETTACOLO A VALENZA TURISTICA"	€ 462.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	Intero territorio provinciale	583 Ca 25	STAMPA MATERIALE PROMOZIONALE - OPUSCOLI DELL'OFFERTA TURISTICA	€ 630.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	Intero territorio provinciale	584 Ca 26	PROGETTO INTEGRATO OSSERVATORIO TURISTICO	€ 75.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	Intero territorio provinciale	586 Ca 27	PROGETTO PORTALE UNICO PER IL TURISMO	€ 100.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	Intero territorio provinciale	586 Cb 28	PROGETTO OSSERVATORIO DEL TURISMO SOSTENIBILE	€ 200.000,00	Alta
Provincia di Bergamo	Corna Imagna	576 Ea 223	Recupero edificio "Cà Berizzi" in Corna Imagna	€ 1.370.000,00	Media
TOTALE				€ 19.562.406,99	

3. PIANO FINANZIARIO

Premessa

L'arco temporale previsto per la realizzazione degli investimenti programmati è, soprattutto per gli interventi relativi al Piano Neve, almeno settennale (2007/2013).

Una quota rilevante di progetti sono stati già realizzati e/o sono già stati finanziati in particolare attraverso il DocUP 2000-2006, vari e diversi AdP, tramite specifiche leggi regionali e attraverso il Bando PICS 2006.

Gli investimenti previsti, nella suddivisione temporale sopraccitata, sono stati distinti fra investimenti pubblici e privati e quindi sulla base dei diversi Piani d'Azione d'appartenenza.

Per ogni intervento, sempre nella distinzione pubblico e privato, si è quindi ipotizzata la copertura finanziaria attesa e prevista.

Si deve sottolineare come i contributi attesi si riferiscano ad una pluralità di eventuali fonti di finanziamento declinate a livello comunitario, nazionale o regionale.

I contributi attesi riportati in tabella non coincidano necessariamente ed esclusivamente con i contributi attesi sulle eventuali misure di sostegno così come esplicitato all'art. 4 comma 7 e 8 della legge regionale n. 15/2007.

Per gli interventi pubblici e privati, facenti parte della programmazione dei vari e diversi PISL approvati ed inseriti nel presente programma di sviluppo turistico, la principale fonte di finanziamento rimangono i fondi di rotazione del DOCUP Obiettivo 2 e la nuova programmazione comunitaria 2007/2013.

Nello specifico per gli interventi pubblici, le misure di riferimento sono principalmente i fondi di rotazione delle misure 2.2 e 3.1.

La misura 2.2 prevede un contributo a fondo perduto pari al 40% delle spese ammesse ed un finanziamento tramite prestito a tasso zero pari al restante 60%.

La misura 3.1 prevede invece un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammesse ed un finanziamento tramite prestito a tasso zero pari al restante 50%.

Per gli interventi privati le principali misure di riferimento sono invece i fondi di rotazione delle Misure 1.1, 1.3, 1.6 e 1.9.

Il contributo concesso a fondo perduto per quanto concerne le richiamate misure, secondo quanto stabilito dalla regola "*de minimis*", è comunque non superiore al 30% dei costi sostenuti ritenuti ammissibili al finanziamento e per singolo beneficiario i contributi non possono essere superiori ai € 200.000,00 in un triennio.

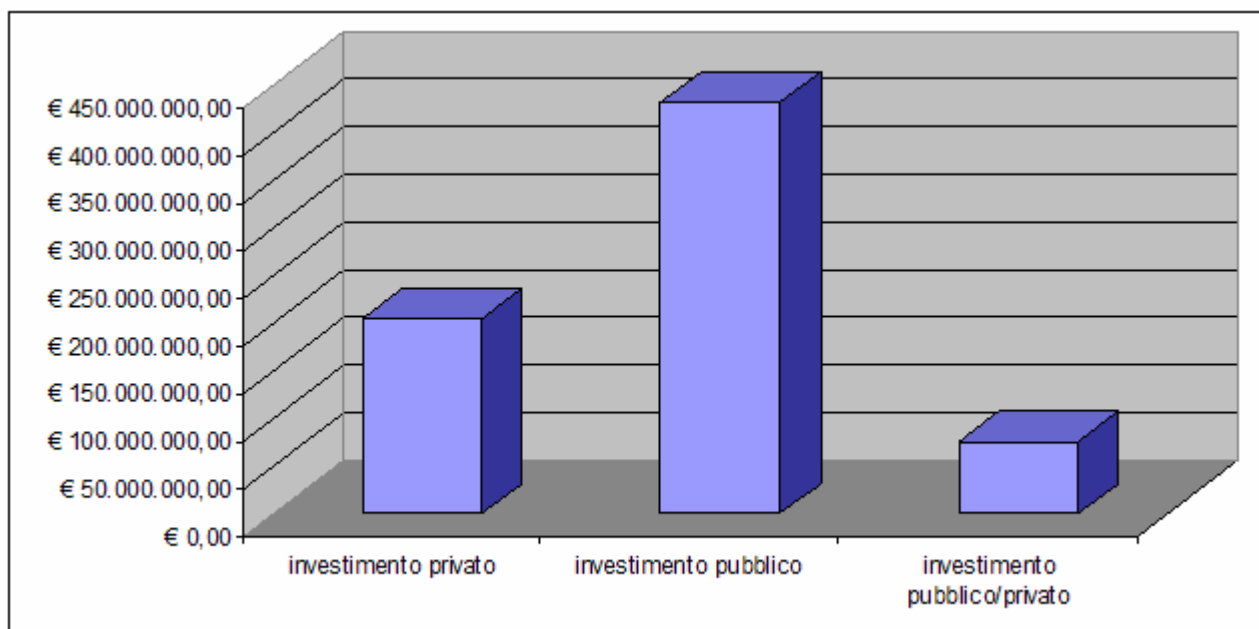
In secondo luogo, si attendono ulteriori contributi e finanziamenti attraverso altre fonti quali in particolare:

- l'Obiettivo 3 Cooperazione territoriale
- il POR Lombardia – FSE 2007-2013
- il PSR Lombardia 2007-2013
- i PICS
- le iniziative F.R.I.S.L
- legge nazionale n. 488 del 1992
- legge regionale n. 36 del 1988
- altre leggi di settore.

Nel suo complesso, all'oggi, la programmazione del S.T.O. è composta da **713 proposte progettuali** alcuni delle quali già realizzate e/o finanziate, per un **investimento complessivo di quasi 727 milioni di euro**, di cui:

- **463 di competenza pubblica**, per un investimento pari a circa **440 milioni di euro** corrispondente a circa il **61%**;
- **228 proposti da soggetti privati**, per un investimento pari a circa **206 milioni di euro** corrispondente a circa il **29%**;
- **22 in compartecipazione pubblico/privato**, per un investimento pari a circa **77 milioni di euro** corrispondente a circa il **10%**.

Tabella ripartizione degli investimenti per componente pubblica e privata



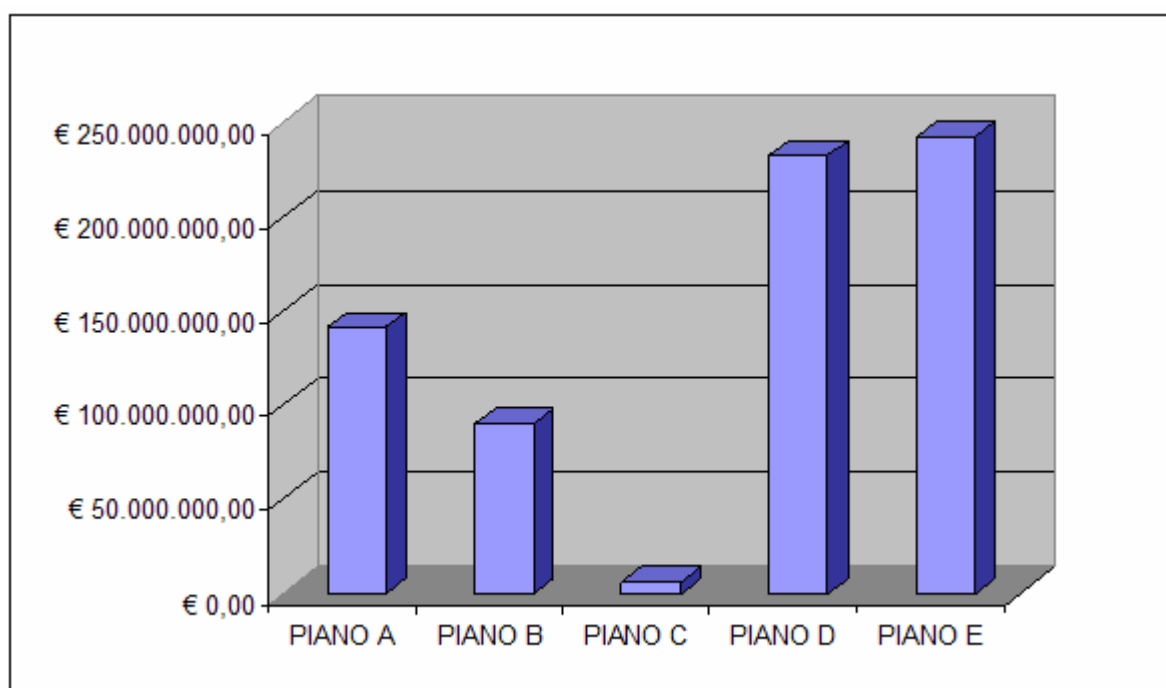
Da sottolineare inoltre come l'investimento complessivo sia rappresentato:

- da circa il **17%**, pari a poco più di **120 milioni di euro**, in ragione **dell'Accordo di Programma per il rilancio della stazione termale di San Pellegrino** (oltre 80 milioni investimento di privati);
- oltre **230 milioni di euro** pari a circa il **32%** in ragione dei **progetti del Piano Neve**.

L'AdP e il Piano Neve costituiscono quindi circa il 50% dell'investimento previsto.

Sulla base dei Piani d'Azione individuati, la programmazione è articolata secondo il grafico seguente e la tabella sintetica in coda.

Tabella ripartizione degli investimenti per Piano d'Azione



Infine, secondo una suddivisione per macrotipologia prevalente d'intervento (infrastrutture, strutture, assistenza, comunicazione e promozione e altro) il PST è così composto:

Tabella ripartizione degli investimenti per macrotipologia prevalente

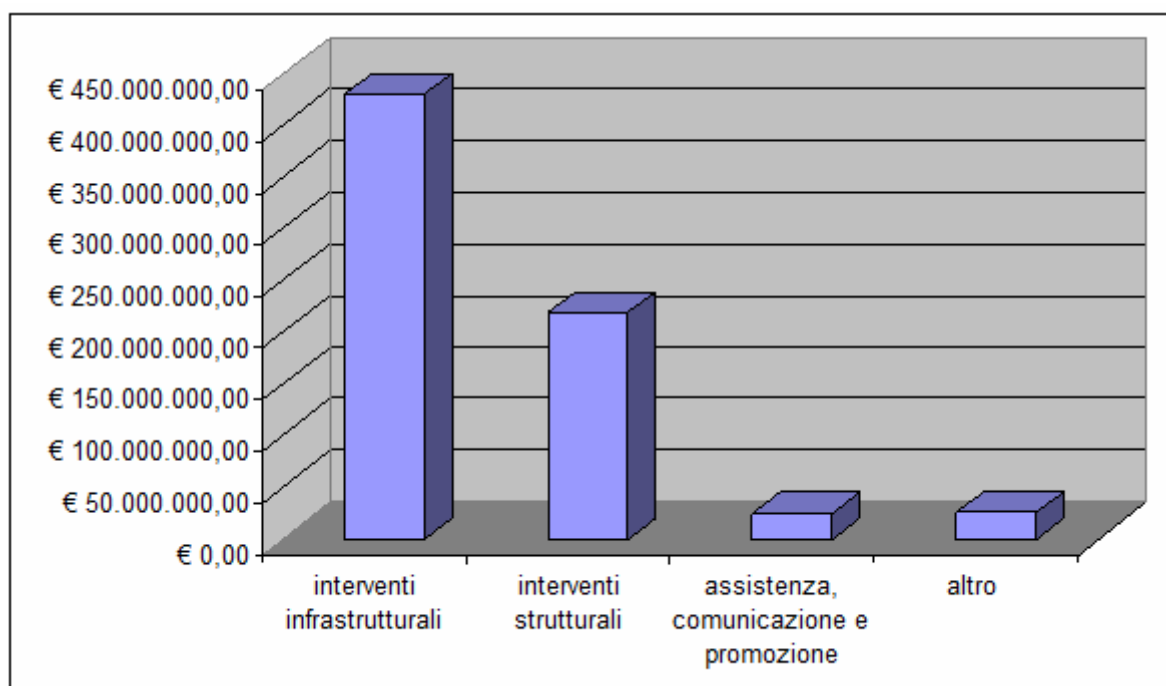


Tabella ripartizione investimenti e coperture per Piani d'Azione

Piano d'Azione	Soggetto coordinatore del Piano	Tempi di attuazione	Costo totale	% su costo totale	Fonti di finanziamento interne		Fonti di finanziamento esterne		
					Pubbliche	Private	Regionali	Pubbliche (altre)	Private
A. TURISMO ATTIVO: PIANO DELLA FRUIZIONE TURISTICA E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE	CM VALLE SERIANA	3 e 5	€ 143.840.620,25	19,8	€ 69.671.757,90	€ 3.406.800,00	€ 70.762.062,36	€ 0,00	€ 0,00
B. NATURA E CULTURA: PIANO DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE	CM VALLE SERIANA SUPERIORE	3 e 5	€ 97.074.451,18	13,4	€ 40.090.268,07	€ 9.032.426,90	€ 42.501.756,21	€ 500.000,00	€ 4.950.000,00
C. PIANO DELLA PROMOZIONE, COMUNICAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DELLE OROBIE e INIZIATIVE VOLTE ALLO SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE E ECOCOMPATIBILE	CM VALLE DI SCALVE	3	€ 10.282.765,00	1,4	€ 2.632.124,00	€ 1.720.601,50	€ 4.380.039,50	€ 1.000.000,00	€ 550.000,00
D. TURISMO BIANCO: PIANO NEVE DELLE OROBIE	CM VALLE BREMBANA	3 e 5	€ 230.255.846,05	31,7	€ 43.567.039,03	€ 97.909.257,60	€ 87.479.549,43	€ 1.300.000,00	€ 0,00
E. PIANO DELLA RICETTIVITA', DELL'ACCOGLIENZA E DEI SERVIZI E INFRASTRUTTURE TURISTICHE E SPORTIVE	CM VALLE IMAGNA	3 e 5	€ 245.545.555,40	33,8	€ 60.181.344,89	€ 85.021.789,23	€ 96.592.421,28	€ 0,00	€ 3.750.000,00
TOTALI			€ 726.999.237,88	100	€ 216.142.533,88	€ 197.090.875,24	€ 301.715.828,77	€ 2.800.000,00	€ 9.250.000,00